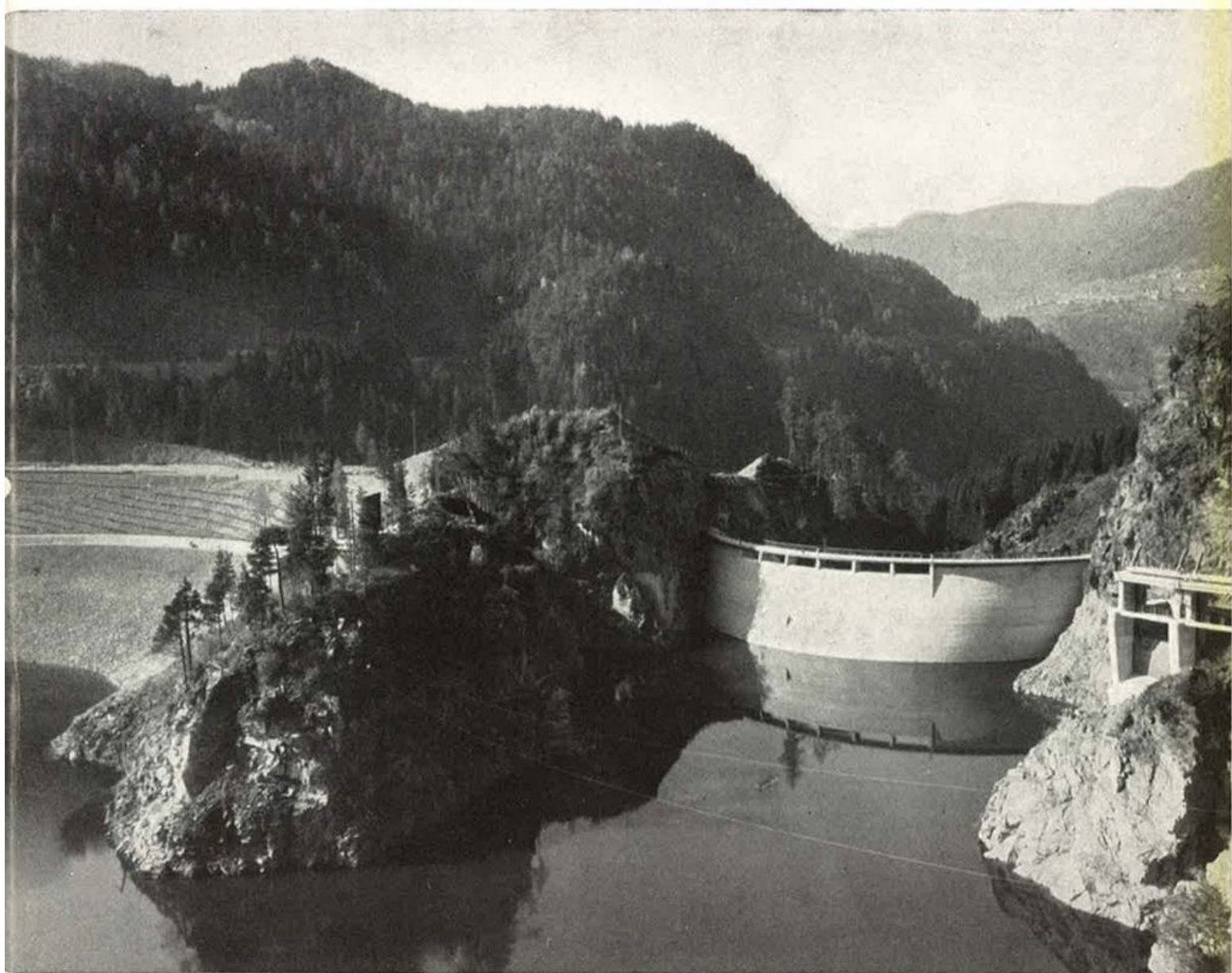


# *Cronache* dell' **INA**

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



**NOVEMBRE - DICEMBRE 1957**

55 /  
56

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

# ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA  
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

a cura

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

con il concorso della

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE  
ROMA - Via Sallustiana 52 - Tel. 489.021  
Prezzo dell'abbonamento annuo L. 3.000

# BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.  
CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma, via G. Mirri 40-42, tel. 200.081

TIPOGRAFIA

LITOFFSET

ROTOCALCO

CARTE VALORI

LEGATORIA

Attrezzatura speciale per la produzione  
di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi  
Tranviari - Ferroviari - Automobilistici

## Cronache

# dell' I N A

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE  
ANNO V - N. 55-56 NOVEMBRE-DICEMBRE 1957

## Sommario

- ◆ A tutti i lettori di «Cronache dell'I.N.A.».
- ◆ La produzione vita ordinaria e popolare nelle cifre regionali.
- ◆ Lo sviluppo in Italia dell'assicurazione sulla vita nel decennio 1947-1956.
- ◆ Oltre 94 miliardi liquidati agli assicurati del Gruppo I.N.A. nel decennio 1947-1956.
- ◆ La Gestione Assicurazione Crediti all'Esportazione - Le garanzie concesse dall'inizio del nuovo esercizio.
- ◆ I premi di solidarietà scolastica.
- ◆ Indice per materie 1957.

MOMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO (Sani indizi monetari nell'espansione economica italiana) - TECNICA ASSICURATIVA (Tecnica e sviluppo delle trasformazioni) - Il credito e le assicurazioni - QUESITI DEI LETTORI (La svalutazione della moneta e gli assicurati) - DIRITTO ASSICURATIVO (L'obbligo del pagamento del premio - Leggi e Decreti. Tre mesi di attività legislativa in campo assicurativo) - LA PAGINA DELL'AGENTE LOCALE (Passione e tenacia dei collaboratori dell'I.N.A. nel campo della produzione) - PROPAGANDA E PUBBLICITA' (Gli annuari dell'I.N.A. - Gli omaggi di fine anno del Gruppo I.N.A. - Presentazione dell'agenda I.N.A.-Sport 1957-1958) - INVESTIMENTI PATRIMONIALI (Il finanziamento alla Società Avisio per l'impianto idroelettrico di San Floriano) - ATTIVITA' EDILIZIA (Il complesso immobiliare dell'I.N.A. sulla Via Cassia a Roma) - LA NOTA DEL MEDICO (Il riposo fonte di nuova energia per il lavoro) - VITA DEL GRUPPO - LA PROPAGANDA DELLE AGENZIE GENERALI - NEL MONDO ASSICURATIVO - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA

FOTO IN COPERTINA: Una visione della diga di sbarramento a Stramentizzo dell'impianto idroelettrico di S. Floriano in Val di Fiemme (Trento), i cui lavori di completamento sono stati eseguiti dalla Società «Avisio» con un cospicuo finanziamento dell'I.N.A. (Vedi articolo a pagina 26)

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER

A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51



Corporate Heritage  
& Historical Archive

# CRONACHE DELL'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO V - N. 55-56

*A tutti i lettori di "Cronache dell'I.N.A.,*

Al saluto rivolto a tutti gli appartenenti all'Organizzazione dell'I.N.A. in occasione dell'assunzione delle responsabilità affidatemi dalle Autorità Statali e dall'On. Amministrazione, desidero far seguire un pensiero particolarmente dedicato ai Collaboratori, d'ogni specie e residenza, nella loro specifica qualità di lettori di questa rassegna che, mensilmente, collega la nostra grande famiglia di lavoro in una simpatica unità di sentimenti e nella visione panoramica delle cose nostre e di quelle dell'economia in cui operiamo.

Questa rassegna giunge, ovunque, al domicilio dei Collaboratori, diretti e indiretti, ai Professionisti che ci affiancano nell'opera previdenziale e nel settore degli investimenti patrimoniali, e, talvolta, nelle sedi periferiche, giunge anche nelle mani della Clientela; spesso è letta dai nostri Concorrenti.

Essa reca la documentazione di opere, pensieri tecnici, deduzioni e induzioni di mercato; essa si fa eco di vicende grandi e piccole, registrando e commentando, cronologicamente, fatti e vicende e aspetti della vita aziendale, talvolta inseriti nel più ampio divenire della vita nazionale.

Esprime e sollecita nel lettore il senso della solidarietà aziendale e della consapevolezza dell'importanza primaria dell'Ente; vivifica la volontà di assorbire conoscenze fortificanti l'azione professionale: è veicolo di collaborazione e strumento di reciproca conoscenza. Facciamo dunque sì che questa Rassegna sia sempre più densa e viva, sempre miglior specchio della nostra volontà concorde, sempre più attesa e cara al nostro spirito.

IL DIRETTORE GENERALE



Corporate Heritage  
& Historical Archive

# La produzione vita ordinaria e popolare nelle cifre regionali

Il Ministero dell'Industria e del Commercio ha reso noti i dati della produzione vita (assicurazioni ordinarie e assicurazioni popolari) emessa negli anni 1955 e 1956 dal complesso delle Imprese operanti in Italia.

Si desume, dal confronto dei dati relativi all'I.N.A. con quelli del complesso delle altre Imprese, quanto favorevole sia stata l'influenza dei provvedimenti adottati dall'I.N.A. il 28 giugno 1956 a favore degli assicurati con polizze accese anteriormente al 1945 sulla nuova produzione.

L'Istituto ha sempre ritenuto di fondamentale importanza la determinazione e la divulgazione dei dati relativi alle assicurazioni private secondo la loro ripartizione regionale e provinciale e, superando ogni difficoltà e, con no-

tevole anticipo su ogni altra iniziativa, da anni ha dato notizia, attraverso la relazione tecnico-statistica sull'attività quinquennale, le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Presidente sui bilanci annuali e questo stesso Bollettino, dell'andamento della attività assicurativa nelle singole Regioni e nelle grandi ripartizioni. L'I.N.A. ha perciò visto con molta simpatia l'analoga iniziativa adottata dal Ministero dell'Industria e del Commercio circa la raccolta e la divulgazione dei dati inerenti la distribuzione regionale della produzione emessa e dei premi incassati dal complesso delle Imprese operanti nel ramo vita.

I risultati della indagine ministeriale sono stati comunicati alle Imprese in parte direttamente dal Ministero e in parte dall'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, che li aveva avuti dal Ministero. I dati stessi sa-

Prospetto A

DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLA PRODUZIONE VITA EMESSA NEGLI ANNI 1955 E 1956 (a)

REGIONI	ASSICURAZIONI ORDINARIE				ASSICURAZIONI POPOLARI			
	Numero contratti emessi		Capitali assicurati (b) (in milioni)		Numero contratti emessi		Capitali assicurati (b) (in milioni)	
	1955	1956	1955	1956	1955	1956	1955	1956
Piemonte . . . . .	13.457	16.575	20.296	22.813	29.869	28.790	6.151	6.004
Valle d'Aosta . . . . .	387	407	615	520	1.139	1.669	219	361
Lombardia . . . . .	25.503	26.177	39.547	43.853	56.929	57.675	11.968	13.037
Trentino-A. A. . . . .	1.333	1.479	1.694	1.979	6.467	5.156	1.269	1.051
Veneto . . . . .	7.746	7.911	10.181	10.927	24.689	30.851	4.107	5.243
Friuli-V. G. . . . .	1.740	2.338	1.784	1.690	3.337	5.752	388	742
Trieste . . . . .	666	912	726	1.011	3.674	3.144	413	348
Liguria . . . . .	5.803	6.643	8.989	10.625	15.333	11.092	2.719	2.276
Emilia-Romagna . . . . .	10.990	13.893	15.302	16.858	27.773	28.873	4.703	5.021
<b>Italia Settentrionale . . . . .</b>	<b>67.625</b>	<b>76.335</b>	<b>99.134</b>	<b>110.276</b>	<b>169.210</b>	<b>173.002</b>	<b>31.937</b>	<b>34.083</b>
Toscana . . . . .	11.674	14.992	14.863	18.467	23.002	24.755	4.558	4.735
Umbria . . . . .	2.056	2.471	2.142	2.425	5.541	6.166	927	1.081
Marche . . . . .	4.143	4.490	4.093	4.428	5.738	6.630	952	1.159
Lazio . . . . .	10.646	12.485	14.990	15.621	23.694	26.641	4.200	5.271
<b>Italia Centrale . . . . .</b>	<b>28.519</b>	<b>34.438</b>	<b>36.088</b>	<b>40.941</b>	<b>57.975</b>	<b>64.192</b>	<b>10.637</b>	<b>12.246</b>
Abruzzi-Molise . . . . .	3.377	3.527	3.283	3.428	7.967	8.545	1.449	1.651
Campania . . . . .	12.049	12.347	11.457	11.583	25.000	22.725	4.575	4.655
Puglia . . . . .	7.135	8.424	7.296	8.430	15.823	17.166	2.245	2.841
Basilicata . . . . .	2.045	2.057	1.205	1.340	78	505	13	117
Calabria . . . . .	5.475	5.469	4.231	4.286	5.273	4.865	821	979
<b>Italia Meridionale . . . . .</b>	<b>30.081</b>	<b>31.824</b>	<b>27.472</b>	<b>29.067</b>	<b>54.141</b>	<b>53.806</b>	<b>9.103</b>	<b>10.243</b>
Sicilia . . . . .	11.610	13.547	11.316	12.086	21.967	25.977	3.098	4.061
Sardegna . . . . .	2.592	2.344	3.387	3.599	2.419	3.187	455	520
<b>Italia Insulare . . . . .</b>	<b>14.202</b>	<b>15.891</b>	<b>14.703</b>	<b>15.685</b>	<b>24.386</b>	<b>29.164</b>	<b>3.553</b>	<b>4.581</b>
<b>Italia . . . . .</b>	<b>140.427</b>	<b>158.488</b>	<b>177.397</b>	<b>195.969</b>	<b>305.712</b>	<b>320.164</b>	<b>55.230</b>	<b>61.153</b>
Direzione Gen. (c) . . . . .	3.804	1.687	3.312	2.334	5.898	8.350	987	1.582
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>144.231</b>	<b>160.175</b>	<b>180.709</b>	<b>198.303</b>	<b>311.610</b>	<b>328.514</b>	<b>56.217</b>	<b>62.735</b>

(a) Escluse le assicurazioni collettive e la capitalizzazione; b) compreso il decuplo delle rendite; c) produzione non attribuibile ad una singola regione.

ranno peraltro pubblicati nel volume di edizione ministeriale « Le assicurazioni private in Italia » di imminente distribuzione.

I dati comunicati direttamente dal Ministero sono quelli contenuti nei prospetti A e B. Essi si riferiscono rispettivamente alla « distribuzione regionale della produzione vita emessa negli anni 1955 e 1956 » (escluse le assicurazioni collettive e la capitalizzazione) e alla « distribuzione regionale dei premi, accessori e tasse incassati negli anni 1954, 1955, 1956 » (escluse le assicurazioni collettive e la capitalizzazione). Il Ministero si è limitato a fornire le cifre assolute, mentre l'A.N.I.A. ha divulgato, con altri dati in cifre assolute, anche alcune sue elaborazioni, che consentono di misurare le variazioni da un anno all'altro e la distribuzione regionale in percentuale. Tuttavia anche l'esame delle sole cifre assolute contenute nei prospetti A e B dà un'idea sia delle variazioni, sia della distribuzione anzidetta. Ci riserviamo di ritornare sull'argomento, con una analisi che consenta di confrontare anche regionalmente i dati dell'assicurazione sulla vita con i dati sul reddito, sui consumi e sul risparmio, riprendendo e completando alcuni confronti fatti in passato. (Vedi « Cronache dell'I.N.A. », fascicolo n. 7, del novembre 1953, n. 8 del dicembre 1953, n. 17 del settembre 1954, n. 18

dell'ottobre 1954, n. 29 del settembre 1955, n. 30 dell'ottobre 1955 e n. 40/41 dell'agosto-settembre 1956).

Ora ci limitiamo soltanto a mettere in evidenza, attraverso il confronto degli incrementi percentuali registrati dall'I.N.A. e dal complesso delle altre Imprese, l'influenza che sulla produzione dell'anno 1956 ha avuto il provvedimento rivalutativo di liberalità deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. il 28 giugno del 1956. Considereremo, a tale riguardo, tre distinti dati relativi a detta produzione: il numero dei contratti, i capitali assicurati, i premi annui ed unici di tariffa, esclusi accessori e tasse (il premio annuo di tariffa è computato per intero, senza tener conto dell'eventuale frazionamento e di scadenza di rate in anno successivo). I prospetti C, D, E riportano dette percentuali, separatamente per l'I.N.A. e per le Imprese.

L'attento esame dei dati dei prospetti elimina ogni dubbio circa la efficacia dei provvedimenti di liberalità decisi dall'I.N.A. nei confronti dei suoi assicurati più colpiti dalla svalutazione e cionostante rimastigli fedeli. E l'efficacia risulta tanto più rilevante, quando si consideri che essa ha potuto esplicarsi in pieno solo nell'ultimo trimestre dell'anno. La produzione emessa dall'I.N.A., che la si riguardi sia in base al numero dei contratti, sia in base ai capitali assicurati, sia in base ai premi annui ed

Prospetto B

DISTRIBUZIONE REGIONALE DEI PREMI, ACCESSORI E TASSE INCASSATI NEGLI ANNI 1954, 1955, 1956 (a)  
(in milioni)

REGIONI	ASSICURAZIONI ORDINARIE			ASSICURAZIONI POPOLARI			ASS.NI ORDINARIE E POP. RI		
	1954	1955	1956	1954	1955	1956	1954	1955	1956
Piemonte . . . . .	2.665	3.064	3.390	723	915	1.031	3.388	3.979	4.421
Valle d'Aosta . . . . .	83	101	103	31	37	57	114	138	160
Lombardia . . . . .	5.594	6.357	7.272	1.799	2.013	2.310	7.393	8.370	9.582
Trentino-A. A. . . . .	265	291	313	96	135	156	361	426	469
Veneto . . . . .	1.211	1.388	1.546	461	566	736	1.672	1.954	2.282
Friuli-V. G. . . . .	248	279	287	89	92	116	337	371	403
Trieste . . . . .	151	167	165	44	48	63	195	215	228
Liguria . . . . .	1.200	1.331	1.498	298	378	443	1.498	1.709	1.941
Emilia-Romagna . . . . .	2.008	2.203	2.427	501	625	789	2.509	2.828	3.216
<b>Italia Settentrionale . . . . .</b>	<b>13.425</b>	<b>15.181</b>	<b>17.001</b>	<b>4.042</b>	<b>4.809</b>	<b>5.701</b>	<b>17.467</b>	<b>19.990</b>	<b>22.702</b>
Toscana . . . . .	1.777	1.996	2.229	459	561	733	2.236	2.557	2.962
Umbria . . . . .	335	372	408	86	116	155	421	488	563
Marche . . . . .	627	685	748	127	144	171	754	829	919
Lazio . . . . .	2.042	2.241	2.254	487	564	677	2.529	2.805	2.931
<b>Italia Centrale . . . . .</b>	<b>4.781</b>	<b>5.294</b>	<b>5.639</b>	<b>1.159</b>	<b>1.385</b>	<b>1.736</b>	<b>5.940</b>	<b>6.679</b>	<b>7.375</b>
Abruzzi-Molise . . . . .	557	604	639	111	139	201	668	743	840
Campania . . . . .	1.828	1.999	2.161	574	644	690	2.402	2.643	2.851
Puglia . . . . .	1.107	1.198	1.260	400	425	459	1.507	1.623	1.719
Basilicata . . . . .	181	196	216	15	14	16	196	210	232
Calabria . . . . .	611	682	751	159	165	197	770	847	948
<b>Italia Meridionale . . . . .</b>	<b>4.284</b>	<b>4.679</b>	<b>5.027</b>	<b>1.259</b>	<b>1.387</b>	<b>1.563</b>	<b>5.543</b>	<b>6.066</b>	<b>6.590</b>
Sicilia . . . . .	1.540	1.727	1.892	480	530	608	2.020	2.257	2.500
Sardegna . . . . .	342	400	433	69	69	84	411	469	517
<b>Italia Insulare . . . . .</b>	<b>1.882</b>	<b>2.127</b>	<b>2.325</b>	<b>549</b>	<b>599</b>	<b>692</b>	<b>2.431</b>	<b>2.726</b>	<b>3.017</b>
<b>Italia . . . . .</b>	<b>24.372</b>	<b>27.281</b>	<b>29.992</b>	<b>7.009</b>	<b>8.180</b>	<b>9.692</b>	<b>31.381</b>	<b>35.461</b>	<b>39.684</b>
Direzione Gen. (b) . . . . .	654	387	325	857	855	823	1.511	1.242	1.148
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>25.026</b>	<b>27.668</b>	<b>30.317</b>	<b>7.866</b>	<b>9.035</b>	<b>10.515</b>	<b>32.892</b>	<b>36.703</b>	<b>40.832</b>

a) Escluse le assicurazioni collettive e la capitalizzazione; b) portafoglio non attribuibile ad una singola regione.

**INCREMENTI PERCENTUALI DELLA PRODUZIONE VITA 1956 RISPETTO ALLA PRODUZIONE 1955, EMESSA DALLO I.N.A. E DAL COMPLESSO DELLE ALTRE IMPRESE**

**INCREMENTI PERCENTUALI DELLA PRODUZIONE VITA 1956 RISPETTO ALLA PRODUZIONE 1955, EMESSA DALLO I.N.A. E DAL COMPLESSO DELLE ALTRE IMPRESE**

**ASSICURAZIONI ORDINARIE**

**ASSICURAZIONI POPOLARI**

REGIONI e grandi ripartizioni	NUMERO DEI CONTRATTI		CAPITALI ASSICURATI		PREMI ANNUI ED UNICI DI TARIFFA	
	I. N. A.	Imprese	I. N. A.	Imprese	I. N. A.	Imprese
Piemonte . . . . .	+ 57	+ 11	+ 54	- 2	+ 31	- 2
Valle d'Aosta . . . . .	+ 9	- 1	- 21	+ 4	- 29	- 17
Lombardia . . . . .	+ 20	- 4	+ 37	+ 1	+ 14	+ 26
Trentino-Alto Adige . . . . .	- 0,2	+ 19	+ 51	- 0,4	+ 16	- 3
Veneto . . . . .	+ 6	- 1	+ 22	- 1	+ 4	- 9
Friuli-Venezia G. . . . .	- 2	+ 59	+ 16	- 17	+ 24	- 12
Trieste . . . . .	+ 31	+ 41	+ 22	+ 61	- 6	+ 43
Liguria . . . . .	+ 31	+ 9	+ 44	+ 8	+ 29	+ 4
Emilia-Romagna . . . . .	+ 62	+ 13	+ 49	- 2	+ 34	- 2
<b>Italia Settentr.le . . . . .</b>	<b>+ 30</b>	<b>+ 5</b>	<b>+ 39</b>	<b>+ 0,1</b>	<b>+ 19</b>	<b>+ 10</b>
Toscana . . . . .	+ 74	+ 11	+ 86	+ 3	0	+ 1
Marche . . . . .	+ 1	+ 12	+ 7	+ 8	+ 51	+ 10
Umbria . . . . .	+ 7	+ 29	+ 30	+ 6	+ 13	+ 7
Lazio . . . . .	- 5	+ 34	- 0,3	+ 6	- 14	+ 3
<b>Italia Centrale . . . . .</b>	<b>+ 22</b>	<b>+ 20</b>	<b>+ 33</b>	<b>+ 5</b>	<b>+ 9</b>	<b>+ 3</b>
Abruzzi-Molise . . . . .	- 3	+ 10	+ 10	+ 1	+ 7	- 2
Campania . . . . .	- 26	+ 20	- 6	+ 4	- 10	+ 9
Puglie . . . . .	+ 23	+ 15	+ 33	+ 6	+ 17	+ 5
Basilicata . . . . .	+ 7	- 3	+ 20	+ 7	+ 17	+ 3
Calabria . . . . .	- 14	+ 8	- 9	+ 9	- 13	+ 13
<b>Italia Merid.le . . . . .</b>	<b>- 8</b>	<b>+ 14</b>	<b>+ 6</b>	<b>+ 5</b>	<b>- 1</b>	<b>+ 7</b>
Sicilia . . . . .	+ 4	+ 28	+ 9	+ 5	+ 7	+ 6
Sardegna . . . . .	- 20	- 3	+ 25	- 2	+ 16	- 5
<b>Italia Insulare . . . . .</b>	<b>+ 1</b>	<b>+ 21</b>	<b>+ 12</b>	<b>+ 3</b>	<b>+ 8</b>	<b>+ 3</b>
<b>Italia . . . . .</b>	<b>+ 16</b>	<b>+ 11</b>	<b>+ 29</b>	<b>+ 2</b>	<b>+ 12</b>	<b>+ 7</b>
Acquisizioni dirette delle Direzioni Generali . . . . .	- 22	- 63	- 34	- 28	- 53	- 57
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>+ 15</b>	<b>+ 9</b>	<b>+ 28</b>	<b>+ 1</b>	<b>+ 11</b>	<b>+ 6</b>

REGIONI e grandi ripartizioni	NUMERO DEI CONTRATTI		CAPITALI ASSICURATI		PREMI ANNUI ED UNICI DI TARIFFA	
	I. N. A.	Imprese	I. N. A.	Imprese	I. N. A.	Imprese
Piemonte . . . . .	+ 9	- 15	+ 7	- 8	+ 7	- 10
Valle d'Aosta . . . . .	+ 27	(1)	+ 38	(1)	+ 33	(1)
Lombardia . . . . .	+ 16	- 10	+ 33	- 4	+ 35	- 5
Trentino-Alto Adige . . . . .	- 6	- 30	- 2	- 24	- 4	- 22
Veneto . . . . .	+ 39	+ 8	+ 35	+ 22	+ 35	+ 18
Friuli-Venezia G. . . . .	+ 53	+ 168	+ 20	+ 377	+ 18	+ 375
Trieste . . . . .	- 15	- 14	- 9	- 23	- 13	- 18
Liguria . . . . .	- 32	- 22	- 22	- 10	- 22	- 13
Emilia-Romagna . . . . .	+ 7	+ 1	+ 11	+ 4	+ 11	+ 2
<b>Italia Settentr.le . . . . .</b>	<b>+ 12</b>	<b>- 7</b>	<b>+ 17</b>	<b>- 0,2</b>	<b>+ 17</b>	<b>- 2</b>
Toscana . . . . .	- 5	+ 22	- 6	+ 10	- 6	+ 8
Marche . . . . .	+ 5	+ 24	+ 6	+ 28	+ 11	+ 27
Umbria . . . . .	+ 10	+ 12	+ 8	+ 24	+ 7	+ 29
Lazio . . . . .	+ 10	+ 15	+ 14	+ 35	+ 14	+ 16
<b>Italia Centrale . . . . .</b>	<b>+ 3</b>	<b>+ 18</b>	<b>+ 5</b>	<b>+ 22</b>	<b>+ 5</b>	<b>+ 14</b>
Abruzzi-Molise . . . . .	- 13	+ 21	+ 2	+ 20	+ 3	+ 20
Campania . . . . .	- 14	- 5	- 0,3	+ 4	+ 0,6	+ 2
Puglie . . . . .	+ 60	- 18	+ 87	- 6	+ 87	- 5
Basilicata . . . . .	+ 76	(1)	+ 208	(1)	+ 200	(1)
Calabria . . . . .	+ 93	- 9	+ 29	+ 11	+ 31	+ 8
<b>Italia Merid.le . . . . .</b>	<b>+ 4</b>	<b>- 4</b>	<b>+ 21</b>	<b>+ 6</b>	<b>+ 22</b>	<b>+ 6</b>
Sicilia . . . . .	+ 72	- 1	+ 94	+ 8	+ 94	+ 10
Sardegna . . . . .	- 34	+ 233	- 28	+ 122	- 27	+ 129
<b>Italia Insulare . . . . .</b>	<b>+ 47</b>	<b>+ 7</b>	<b>+ 59</b>	<b>+ 14</b>	<b>+ 60</b>	<b>+ 16</b>
<b>Italia . . . . .</b>	<b>+ 11</b>	<b>- 1</b>	<b>+ 18</b>	<b>+ 6</b>	<b>+ 18</b>	<b>+ 4</b>
Acquisizioni dirette delle Direzioni Generali . . . . .	+ 42	-	+ 60	-	+ 75	-
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>+ 12</b>	<b>- 1</b>	<b>+ 19</b>	<b>+ 6</b>	<b>+ 20</b>	<b>+ 4</b>

(1) Nel 1955 non ci fu produzione denunciata

unici, ha avuto, rispetto a quella del 1955, un incremento ben più marcato di quello avuto dalla restante produzione complessivamente acquisita sul mercato italiano nello stesso periodo. Sul complesso del territorio nazionale, queste sono le cifre riassuntive:

**INCREMENTI PERCENTUALI DELLA PRODUZIONE EMESSA NEL 1956 RISPETTO A QUELLA DEL 1955**

Dati della produzione emessa	ASSICURAZIONI ORDINARIE		ASSICURAZIONI POPOLARI		ASSICURAZIONI ORDINARIE E POPOLARI	
	I. N. A.	Imprese	I. N. A.	Imprese	I. N. A.	Imprese
Numero dei contratti . . . . .	15	9	12	- 1	13	3
Capitali assicurati . . . . .	28	1	19	6	25	2
Premi annui e unici . . . . .	11	6	20	4	15	5

In ogni caso è evidente il netto distacco tra gli incrementi dell'I.N.A. e gli altri; tale distacco è più uniforme, nei tre gruppi di dati, per le assicurazioni popolari, meno per le assicurazioni ordinarie. La differenza è dovuta alla diversa qualità della produzione emessa, sia in ordine al rischio, sia in ordine alla forma, sia in ordine alla durata. Siccome tale forte distacco a favore dell'I.N.A. non si riscontra nei precedenti esercizi, il suo verificarsi nell'esercizio 1956 non può non attribuirsi all'influenza di un fatto nuovo, che è stato appunto il provvedimento citato.

Quel che vale per l'intero territorio nazionale, vale anche per le singole Regioni, per le quali tuttavia occorre tener conto di altre circostanze, che possono aver favorito o contrastato l'influenza di quello che ha costituito il fattore principale dell'incremento della produzione. Tra queste circostanze, non ultima è quella costituita dall'incremento produttivo (o, al contrario, dal rallentamento produttivo) realizzato nell'esercizio precedente nell'uno e nell'altro ramo assicurativo; tale circostanza, infatti, nel complesso della produzione ha trovato adeguata compensazione.



**INCREMENTI PERCENTUALI DELLA PRODUZIONE VITA  
1956 RISPETTO ALLA PRODUZIONE 1955, EMESSA DALLO  
I.N.A. E DAL COMPLESSO DELLE ALTRE IMPRESE**

**ASSICURAZIONI ORDINARIE E POPOLARI**

REGIONI e grandi ripartizioni	NUMERO DEI CONTRATTI		CAPITALI ASSICURATI		PREMI ANNUI ED UNICI DI TARIFFA	
	I. N. A.	Imprese	I. N. A.	Imprese	I. N. A.	Imprese
Piemonte . . . . .	+ 19	- 5	+ 40	- 3	+ 21	- 4
Valle d'Aosta . . . . .	+ 24	+159	- 3	+ 45	0	+ 50
Lombardia . . . . .	+ 17	- 8	+ 36	- 0,2	+ 21	+ 17
Trentino-Alto Adige . . . . .	- 5	- 22	+ 30	- 11	+ 6	- 14
Veneto . . . . .	+ 32	+ 5	+ 26	+ 5	+ 18	+ 1
Friuli-Venezia G. . . . .	+ 42	+ 97	+ 18	+ 8	+ 21	+ 22
Trieste . . . . .	- 10	- 3	+ 11	+ 29	- 10	+ 16
Liguria . . . . .	- 24	- 10	+ 21	+ 5	+ 8	+ 0,3
Emilia-Romagna . . . . .	+ 17	+ 5	- 1	- 1	+ 23	- 1
<b>Italia Settentr.le . . . . .</b>	<b>+ 16</b>	<b>- 3</b>	<b>+ 32</b>	<b>+ 0,1</b>	<b>+ 18</b>	<b>+ 6</b>
Toscana . . . . .	+ 11	+ 17	+ 57	+ 5	+ 25	+ 3
Marche . . . . .	+ 3	+ 19	+ 7	+ 12	+ 3	+ 14
Umbria . . . . .	+ 9	+ 17	+ 21	+ 10	+ 10	+ 15
Lazio . . . . .	+ 5	+ 21	+ 3	+ 12	- 4	+ 6
<b>Italia Centrale . . . . .</b>	<b>+ 8</b>	<b>+ 19</b>	<b>+ 25</b>	<b>+ 9</b>	<b>+ 8</b>	<b>+ 6</b>
Abruzzi-Molise . . . . .	- 10	+ 18	+ 7	+ 7	+ 6	+ 7
Campania . . . . .	- 17	+ 4	- 4	+ 4	- 6	+ 7
Puglie . . . . .	+ 48	- 8	+ 45	+ 4	+ 38	+ 2
Basilicata . . . . .	+ 14	+ 25	+ 26	+ 16	+ 26	+ 15
Calabria . . . . .	- 10	+ 0,6	- 3	+ 10	- 2	+ 12
<b>Italia Merid.le . . . . .</b>	<b>+ 0,4</b>	<b>+ 3</b>	<b>+ 10</b>	<b>+ 6</b>	<b>+ 7</b>	<b>+ 6</b>
Sicilia . . . . .	+ 39	+ 7	+ 21	+ 6	+ 26	+ 7
Sardegna . . . . .	- 29	+ 59	+ 12	+ 5	+ 2	+ 4
<b>Italia Insulare . . . . .</b>	<b>+ 26</b>	<b>+ 12</b>	<b>+ 20</b>	<b>+ 6</b>	<b>+ 21</b>	<b>+ 6</b>
<b>Italia . . . . .</b>	<b>+ 12</b>	<b>+ 4</b>	<b>+ 26</b>	<b>+ 3</b>	<b>+ 14</b>	<b>+ 6</b>
Acquisizioni dirette delle Direzioni Generali . . . . .	+ 35	- 63	+ 20	- 28	+ 29	- 57
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>+ 13</b>	<b>+ 3</b>	<b>+ 25</b>	<b>+ 2</b>	<b>+ 15</b>	<b>+ 5</b>

Ci dispensiamo, comunque, da una analisi estesa dei singoli dati, rimettendola all'iniziativa di ciascun lettore. Rileviamo soltanto che la differenziazione maggiore si è avuta nell'Italia Settentrionale, e che, nelle singole Regioni, l'andamento varia notevolmente dall'una all'altra anche quando si tratta di Regioni limitrofe. Le situazioni locali sono state, quindi, determinanti per talune di esse. Ovunque, peraltro, il fattore rivalutazione ha concorso a far raggiungere i lusinghieri risultati che hanno caratterizzato la produzione assicurativa dell'I.N.A. nel 1956.

**La morte del Senatore Gaetano Scavonetti**

Il 5 dicembre si è spento a Roma il senatore Gaetano Scavonetti, Presidente dell'Alta Corte per la Regione Siciliana, già avvocato generale dello Stato. Il senatore Scavonetti con decreto del 30 agosto 1943 era stato nominato presidente dell'I.N.A., ed aveva ricoperto tale carica in un periodo particolarmente difficile della vita italiana, fino al 5 febbraio dell'anno seguente. Alla famiglia le più sentite condoglianze.

**Lo sviluppo in Italia  
dell'assicurazione sulla vita  
nel decennio 1947 - 1956**

L'assicurazione sulla vita in Italia negli anni che hanno segnato la rinascita del nostro Paese ha avuto uno sviluppo continuo, che, commisurato a quello registrato negli stessi anni dal reddito, dal risparmio monetario e dalla previdenza sociale obbligatoria, rivela un ritmo più vivace e persistente. Rispetto ai dati dell'esercizio 1947, l'assicurazione sulla vita si è incrementata nel 1956, in termini di *premi di competenza dell'esercizio*, in ragione di 5 volte e mezza e in termini di *incremento delle riserve matematiche* realizzato nell'esercizio, di 7 volte e mezza, contro un incremento del *reddito nazionale* di poco più di 2 volte, dell'*incremento (nell'anno) del risparmio monetario* di circa 2 volte e mezza, e dei contributi previdenziali versati nell'anno di poco più di 5 volte e mezza. Mentre, rispetto al 1947, la consistenza del risparmio monetario al 31 dicembre 1956 è aumentata di circa 6 volte e mezza, quella delle riserve matematiche delle assicurazioni sulla vita è aumentata di oltre 8 volte.

\* \* \*

Il Ministero dell'Industria e Commercio ha recentemente reso noti i dati relativi all'attività assicurativa in Italia nel 1956. In tale esercizio i premi (compresi gli accessori ed escluse le tasse) versati dagli assicurati sono ammontati a 59,3 miliardi, con un aumento di 7,8 miliardi rispetto al 1955 pari al 15,1% e le riserve matematiche al 31 dicembre a 236,5 miliardi, con un aumento di 39,0 miliardi rispetto al 1955 pari al 19,7%. Riservandoci di esaminare più a fondo, come negli anni scorsi, lo andamento dell'attività assicurativa in Italia nell'esercizio 1956 dopo che saremo venuti in possesso della pubblicazione ministeriale «Le Assicurazioni Private in Italia», anticipiamo in questa breve nota alcune considerazioni sullo sviluppo realizzato in Italia nel mercato assicurativo nel decennio che si inizia col 1947 e termina appunto nel 1956, e che coincide con un periodo di notevole operosità rivolta in ogni settore alla ricostruzione, al consolidamento e all'espansione dell'economia nazionale.

Dichiarazioni concordi di autorità, di operatori economici, di esperti finanziari, in sede interna e in sede internazionale, hanno sottolineato a più riprese il soddisfacente andamento dell'economia italiana nel dopoguerra, affermando — pur con ogni riserva circa la necessità di fare ancora di più — che l'incremento del reddito è stato soddisfacente e che l'accumulo del risparmio è normale. Hanno altresì riconosciuto che mai come in questo decennio le provvidenze sociali a favore dei lavoratori hanno



Anni	Milliardi di lire					Numeri indici					Per ogni lira di premi vita			Per ogni lira dell'incremento delle riserve matematiche		
	Premi vita	Incremento riserve matematiche	Reddito nazionale	Incremento risparmio monetario	Contributi previdenziali	Premi vita	Incremento riserve matematiche	Reddito nazionale	Incremento risparmio monetario	Contributi previdenziali	Reddito nazionale	Incremento risparmio monetario	Contributi previdenziali	Reddito nazionale	Incremento risparmio monetario	Contributi previdenziali
1947	10,7	5,1	5.537,0	218,9	227,8	100	100	100	100	100	517,48	20,46	21,29	1.085,70	42,92	44,70
1948	15,4	6,9	6.506,0	418,6	350,7	144	135	117	191	154	422,47	27,18	22,77	942,90	60,70	50,83
1949	21,4	21,0	6.978,0	391,5	435,5	200	412	126	179	191	326,07	18,29	20,35	332,30	18,64	20,74
1950	27,3	18,9	7.695,0	323,5	468,8	255	371	139	148	206	281,87	11,85	17,17	407,14	17,12	24,80
1951	32,4	21,5	8.835,0	299,3	558,3	303	422	159	137	245	272,70	9,24	17,23	410,93	13,92	25,96
1952	36,6	20,4	9.293,0	494,2	710,8	342	400	168	226	312	253,90	13,50	19,42	455,53	24,23	34,84
1953	41,3	26,7	10.135,0	513,2	861,1	386	524	183	234	378	245,39	12,43	20,85	379,50	19,22	32,25
1954	46,3	21,5	10.798,0	436,1	1.002,4	433	422	195	199	440	233,22	9,42	21,65	502,23	20,30	46,62
1955	51,5	31,1	11.826,0	481,7	1.113,7	481	610	213	220	489	229,63	9,35	21,63	380,25	15,50	35,81
1956	59,3	39,0	12.668,0	543,9	1.298,9	554	765	229	248	570	213,63	9,17	21,90	324,82	13,95	33,30

avuto un impulso decisivo, portando a realizzazioni che, ancora suscettibili di miglioramento, non temono tuttavia i confronti con qualsiasi periodo del passato. In particolare, le assicurazioni sociali obbligatorie — indicate da più parti come limitatrici dell'area di diffusione dell'assicurazione volontaria — hanno raggiunto una mole di prestazioni e, per converso, un volume di contributi, da superare ogni più alta cifra dell'anteguerra. Sembra quindi quanto mai qualificato il confronto tra l'andamento, nel decennio, dell'assicurazione sulla vita da un lato, e il reddito, il risparmio e la previdenza obbligatoria dall'altro.

Per poter raggiungere la maggiore attendibilità del confronto e la validità delle deduzioni, si è cercato di stabilire, per l'uno e gli altri dei termini da confrontare, dati quanto più possibile omogenei nel loro significato. Per quanto riguarda i dati del movimento verificatosi in ciascuno degli anni del decennio, sono stati considerati da un lato i premi di competenza e l'incremento delle riserve matematiche, e dall'altro il reddito nazionale nel suo ammontare complessivo, l'incremento delle riserve matematiche, i contributi previdenziali nel loro ammontare complessivo. Di questi dati, se si desidera una più marcata omogeneità, si possono fare due distinti raggruppamenti: a) premi di competenza, reddito nazionale e contributi previdenziali; b) incremento delle riserve matematiche e incremento del risparmio monetario. Riteniamo superfluo soffermarci ad illustrare i motivi di siffatta maggiore omogeneità. Per quanto riguarda l'accumulo nel tempo del risparmio assicurativo e del risparmio ordinario, è stata altresì considerata la consistenza delle riserve matematiche delle assicurazioni vita e del risparmio monetario al 31 dicembre di ciascun anno.

I due gruppi di dati sono contenuti nei prospetti A e B, di struttura analoga tra di loro, in quanto ciascuno, oltre alle cifre assolute, riporta i rispettivi numeri indici sulla base 1947 = 100 ed i rapporti tra le cifre relative al reddito, al risparmio e alla previdenza obbligatoria e quelle della assicurazione sulla vita.

I premi di assicurazione sulla vita che nel 1947 erano stati 10,7 miliardi, sono saliti nel 1956 a 59,3 miliardi, di modo che a 100 lire di premi 1947 corrispondono 554 lire nel 1956. L'incremento delle riserve matematiche, che

nel 1947 era stato, rispetto al 1946, di 5,1 miliardi, è passato nel 1956, rispetto al 1955, a 39,0 miliardi, di modo che, a 100 lire di incremento riserve matematiche 1947, corrispondono 765 lire nel 1956. Per quanto riguarda reddito, risparmio e previdenza sociale, agli indici 554 e 765 dell'assicurazione vita fanno riscontro rispettivamente gli indici 229, 248 e 570. E' perciò evidente il ben più consistente incremento realizzato nel decennio dall'assicurazione sulla vita rispetto al reddito e al risparmio; ed è altresì evidente che l'incremento avuto dalla previdenza sociale non ha impedito all'assicurazione sulla vita di affiancarsi ad essa e di accompagnarla procedendo nel suo cammino con ritmo pressochè identico.

Ne consegue che, mentre a fronte di 1 lira versata per premi di assicurazioni sulla vita stavano nel 1947 ben 517 lire di reddito e 20 lire di risparmio, nel 1956 ve ne stavano rispettivamente 214 e 9; mentre a fronte di 1 lira di incremento delle riserve matematiche stavano nel 1947 ben 1086 lire di reddito e 43 lire di risparmio, nel 1956 ve ne stavano soltanto, rispettivamente, 325 e 14. Pressochè invariati sono invece i rapporti tra premi e contributi previdenziali: 21, 29 nel 1947 e 21, 90 nel 1956; favorevoli peraltro all'assicurazione vita gli analoghi rapporti tra incremento riserve matematiche e contributi previdenziali: 44, 70 nel 1947, 33, 30 nel 1956.

Ove si passi a considerare i dati del prospetto B, per i quali le fluttuazioni cui sono soggetti i dati annuali risultano attenuate, rappresentando essi la situazione progressivamente raggiunta al 31 dicembre di ciascun anno, si nota ugualmente una maggiore intensità nell'accumularsi del risparmio assicurativo rispetto all'accumularsi del risparmio ordinario. Infatti, essendo le riserve matematiche passate da 29,4 miliardi al 31 dicembre 1947 a 236,5 miliardi al 31 dicembre 1956 e il risparmio monetario da 727,2 miliardi a fine '47 a 4.629,2 miliardi a fine '56, i rispettivi numeri indici risultano — fatte uguali a 100 le cifre del 1946 — 804 e 637. Ne consegue che, mentre per ogni lira costituente le riserve matematiche al 31 dicembre 1947 si registravano 24,73 lire di risparmio monetario accumulato a quella data, al 31 dicembre 1956 se ne registravano soltanto 19,57, con una diminuzione di 5,16 lire, pari al 20%.

Se l'esame dei dati relativi e dei numeri indici contenuti nei prospetti A e B consente di trarre deduzioni positive circa la vitalità del mercato italiano delle assicurazioni private, non altrettanto avviene quando si fermi l'attenzione sulle cifre assolute. Il ritmo del cammino fatto è buono, ma la distanza percorsa è ancora troppo ristretta. La capacità di risparmio degli italiani quale è rivelata dalle cifre assolute dell'incremento della sua consistenza, la altrettanto crescente consistenza del reddito nazionale, le cifre riguardanti i consumi non necessari rivelano che l'area di diffusione dell'assicurazione sulla vita è ben lontana dalla saturazione. Il ritmo del cammino che rimane da percorrere può essere perciò ancora più intenso di quello, pur cospicuo, finora realizzato.

ANNI	Riserve matematiche	Risparmio monetario	Riserve matematiche	Risparmio monetario	Quantità di risparmio monetario per ogni lira delle riserve matematiche
	Consistenza al 31 dicembre (miliardi di lire)		Numeri Indici		
1947	29,4	727,2	100	100	24,73
1948	36,4	1.145,8	124	158	31,48
1949	57,4	1.537,4	195	211	26,78
1950	76,2	1.860,8	259	256	24,42
1951	97,7	2.160,1	332	297	22,11
1952	118,1	2.654,3	402	365	22,48
1953	144,8	3.167,5	493	436	21,88
1954	166,3	3.603,6	566	496	21,67
1955	197,5	4.085,3	672	562	20,70
1956	236,5	4.629,2	804	637	19,57

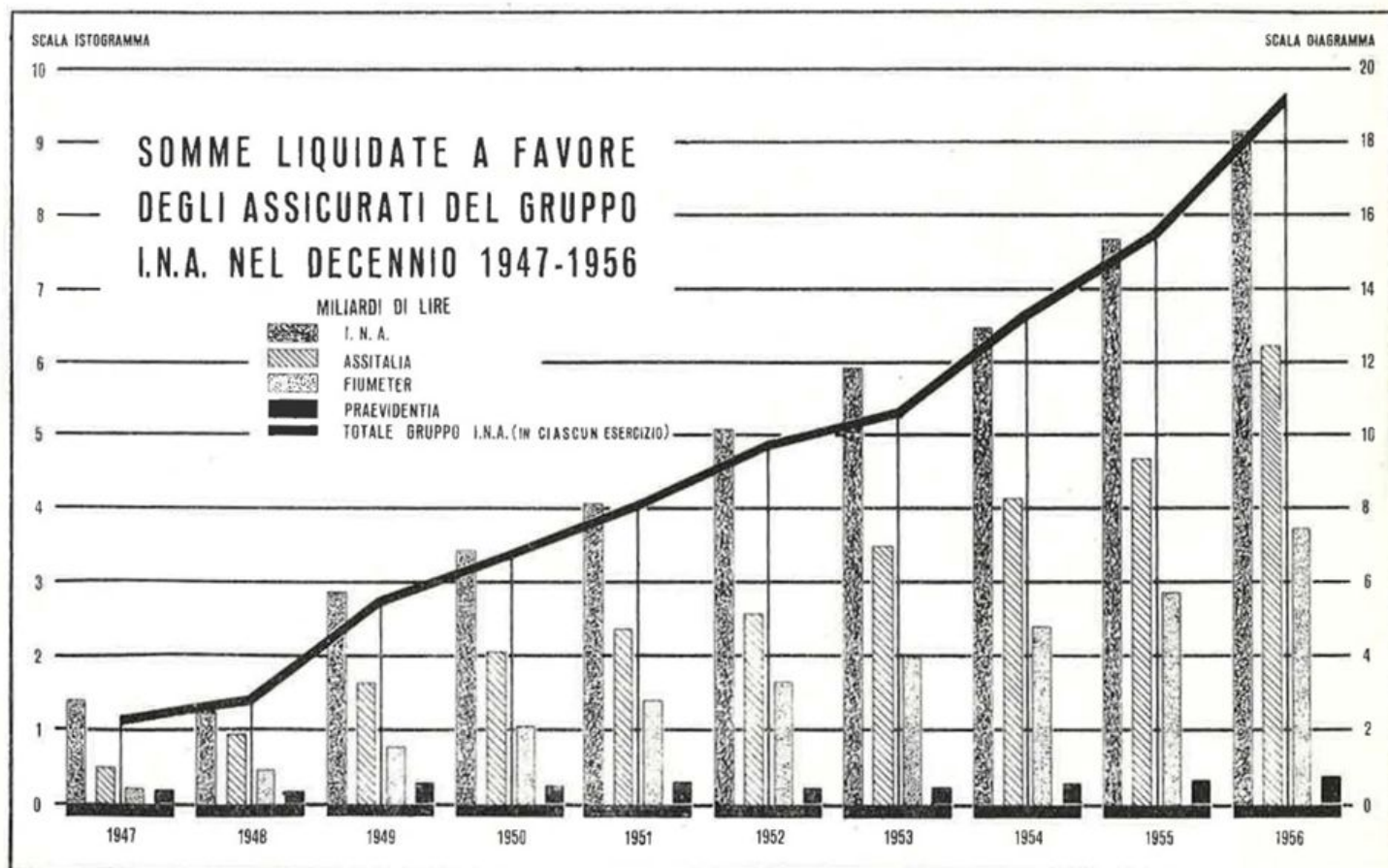
## Oltre 94 miliardi

liquidati agli assicurati del gruppo I.N.A. nel decennio 1947-1956

*1 187 milioni mensili del 1947 sono diventati 1 miliardo e 600 milioni nel 1956, circa 2 miliardi nel 1957 e saliranno a circa 2 miliardi e mezzo nel 1958*

« Voi assicuratori, quando si tratta di incassare i premi d'assicurazione, esplicate un'attività veramente formidabile nei confronti degli assicurati, ma non altrettanto agite quando dovete liquidare le somme assicurate, in quanto cercate tutti i cavilli per sottrarvi il più possibile

ai pagamenti »: questa è una delle accuse che generalmente vengono fatte agli assicuratori, ma che con facilità può essere smentita. E' sufficiente, infatti, esporre ai malevoli accusatori le cospicue cifre relative ai pagamenti annualmente fatti da Istituti ed Imprese di assicurazioni ai



rispettivi clienti a seguito di sinistri o di scadenze contrattuali.

Per quanto direttamente riguarda il Gruppo I.N.A., riteniamo perciò di fare cosa utile e gradita ai nostri lettori, in gran parte costituiti da collaboratori di produzione, far loro conoscere l'apporto veramente imponente dato nel decennio 1947-56 dall'I.N.A. e dalle Collegate ai propri assicurati. Si tratta di cifre che dovrebbero far meditare e clienti e produttori sulla funzione altamente sociale che il Gruppo I.N.A. svolge nell'ambito nazionale, spingendo i primi a riconoscere in pieno l'importanza dello atto previdenziale e gli altri ad essere sempre più orgogliosi di contribuire con il loro lavoro ad esaltare ed espandere lo spirito di previdenza.

Esaminiamo infatti la tabella qui a fianco riportata: nel decennio 1947-56 il Gruppo I.N.A. ha pagato ai propri assicurati ben 94,6 miliardi di lire, dei quali 47,2 — e cioè il 50% — riguardano somme liquidate dall'I.N.A. per il ramo vita, 28,6 e 16,4 miliardi rappresentano i pagamenti effettuati rispettivamente dall'Assitalia e dalla Fiumeter per i rami elementari, mentre i residuali 2,4 miliardi si riferiscono agli esborsi della Praevidentia nel ramo capitalizzazione.

La distribuzione dei suddetti 94,6 miliardi nei singoli anni del decennio, risultante nella penultima colonna della tabella, e più ancora l'andamento dei rispettivi indici dimostrano come sia stato sempre fortemente ascendente il gettito annuo delle liquidazioni: basti del resto osservare che, mentre nel quinto anno (1951) l'importo dei pagamenti è stato pari a 3,6 volte quello del primo anno (1947), nel decimo (1956) si è registrato il notevole rapporto di 8,6 rispetto al 1947.

E' da notare che a ciò hanno ottimamente contribuito sia l'Assitalia che la Fiumeter, le quali per i rami di loro competenza hanno erogato agli assicurati, nel 1956, im-

porti pari rispettivamente a 12,6 e a 19,8 volte quelli corrisposti nel primo anno del decennio. L'I.N.A. invece ha contribuito, per il ramo vita, in ragione di 6,5 volte la cifra del 1947, ma occorre tener conto che quest'ultima ha una consistenza (1395 milioni) ben superiore alle corrispondenti cifre dell'Assitalia (492 milioni) e della Fiumeter (188 milioni).

Una visione molto chiara ed eloquente dell'andamento ascensionale, nel decennio considerato, dei pagamenti in favore degli assicurati è data dal grafico riprodotto nella pagina precedente; e certamente il ritmo di ascesa delle cifre sarà ancora più intenso nel decennio 1957-1966, in relazione al continuo aumento di coloro che, desiderosi di tutelare le loro vite e i loro beni contro i colpi dell'avversa sorte, accordano la loro fiducia e la loro preferenza all'I.N.A. e alle sue Collegate.

**SOMME LIQUIDATE  
AGLI ASSICURATI DEL « GRUPPO I.N.A. »  
NEL DECENNIO 1947-56**

(in milioni di lire)

Anni	I. N. A.	Assitalia	Fiumeter	Praevidentia	Totali Gruppo I.N.A.	Indici 1947=100
1947	1.395	492	188	174	2.249	100
1948	1.246	907	441	145	2.739	122
1949	2.850	1.606	763	257	5.476	243
1950	3.421	2.026	1.043	222	6.712	298
1951	4.057	2.346	1.378	289	8.070	359
1952	5.072	2.800	1.641	197	9.710	432
1953	5.913	3.485	1.996	203	11.597	516
1954	6.461	4.131	2.389	256	13.237	589
1955	7.655	4.655	2.865	312	15.487	689
1956	9.120	6.201	3.718	354	19.393	862
<b>Totali</b>	<b>47.190</b>	<b>28.649</b>	<b>16.422</b>	<b>2.409</b>	<b>94.670</b>	



**ASSICURAZIONE R. C. A. OBBLIGATORIA IN EUROPA**

*La « Compagnia Svizzera di Riassicurazioni » pubblica nel suo Bollettino di Informazioni un interessante quadro della diffusione della obbligatorietà dell'Assicurazione R. C. auto in Europa. Da esso risulta che il Belgio, la Germania Occidentale, la Danimarca, la Finlandia, la Gran Bretagna, l'Irlanda, la Jugoslavia, il Lussemburgo, la Norvegia, l'Austria, la Svezia, la Svizzera hanno imposto la obbligatorietà della assicurazione R. C. auto mentre solo in cinque paesi, la Grecia, l'Italia, l'Olanda, il Portogallo e la Spagna l'assicurazione R. C. auto è facoltativa. In Francia è in corso di attuazione l'obbligo della assicurazione per R. C. auto.*

**L'ASSICURAZIONE VITA IN OLANDA**

*Un sensibile aumento ha registrato questo ramo di assicurazione in Olanda. Infatti, nel primo trimestre del 1957 sono stati sottoscritti contratti di assicurazione sulla vita per un importo di 981 milioni di fiorini contro 927 milioni del corrispondente trimestre del 1956.*

**ASSICURAZIONE CREDITI ALL'ESPORTAZIONE**

*In India il Governo ha costituito una compagnia di assicurazione per i rischi derivanti dalle esportazioni. Tale compagnia garantisce le sole Società nazionali di esportazioni contro i rischi dei crediti alle esportazioni che normalmente non sono coperti da altre garanzie.*

(Sintesi Informativa - Ott.-Nov. 1957)



## Le garanzie concesse dall'inizio del nuovo esercizio

Il Comitato Assicurazione Crediti all'Esportazione, nella riunione tenuta il 12 novembre presso l'Istituto per il Commercio Estero, ha preso in esame quindici nuove domande di assicurazione a termini della legge 22 dicembre 1953, n. 955; il Comitato ha stabilito di accoglierle e ha concesso quindi per ciascuna la copertura assicurativa statale. L'importo delle quindici forniture ammonta a 7,2 miliardi di lire e l'impegno assunto dallo Stato ascende a 4,6 miliardi.

Le relative operazioni di esportazione sono destinate alla Liberia (2 forniture per 3,1 miliardi di lire), alla Jugoslavia (4 forniture per 1,5 miliardi), alla Bolivia (1 fornitura per 1,2 miliardi), all'India (2 forniture per 924 milioni), alla Turchia (4 forniture per 270 milioni), alla Polonia (2 forniture per 251 milioni).

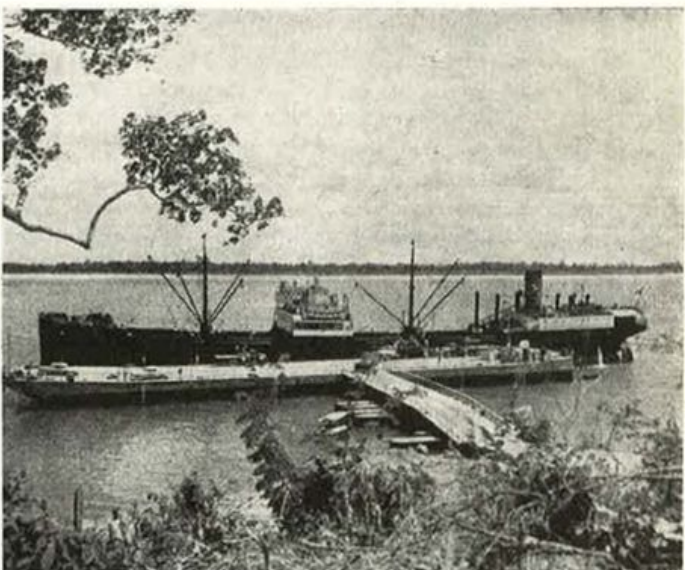
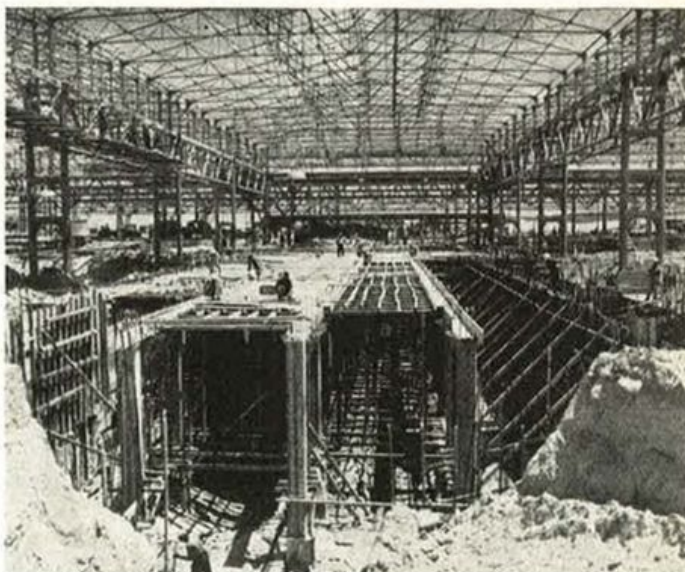
Nella successiva riunione del 28 novembre il Comitato Assicurazione Crediti all'Esportazione ha preso in esame sette nuove domande di assicurazione, sempre a termini della legge 22.12.1953, n. 955, stabilendo di accoglierle e concedendo, quindi, per ciascuna la copertura assicurativa statale. L'importo delle sette forniture ammonta a 2,2 miliardi di lire e l'impegno assunto dallo Stato ascende a 1,5 miliardi di lire.

Le relative operazioni di esportazione sono destinate alla Bolivia (1 fornitura per 94 milioni), al Brasile (2 forniture per 1.214 milioni), al Messico (1 per 62 milioni), alla Polonia (1 per 337 milioni), alla Turchia (2 per 494 milioni).

Il Comitato, nella riunione successivamente tenuta presso l'Istituto per il Commercio Estero il 18 dicembre, ha preso in esame 13 nuove domande di assicurazione dei crediti nascenti dall'esportazione di forniture cosiddette « speciali ». La copertura assicurativa statale dei rischi considerati all'art. 3 della citata legge n. 955 è stata concessa dal Comitato a favore di tutte le forniture indicate, il cui importo totale ammonta a lire 5,9 miliardi circa. L'impegno assunto dallo Stato ascende a lire 4 miliardi. Inoltre, il Comitato ha deliberato di integrare una concessione (adottata in un precedente esercizio) aumentando la entità della copertura assicurativa di lire 3,9 miliardi (la fornitura — destinata al Cile — si è incrementata, compresi gli interessi, di lire 5,8 miliardi). Pertanto, in totale, nella riunione in esame il Comitato ha deliberato di concedere coperture assicurative per complessivi 7,9 miliardi di lire, inerenti a forniture per lire 11,6 miliardi.

Le accennate nuove concessioni sono destinate alla Argentina (4 forniture per 3.012 milioni di lire), alla Jugoslavia (2 forniture per 351 milioni), alla Turchia (1 fornitura per 1.380 milioni), alla Bolivia (1 fornitura per 450 milioni), all'Austria (1 fornitura per 395 milioni), all'India, alla Grecia, al Perù e al Messico.

A partire dal 1° luglio u. s., data di decorrenza dell'esercizio in corso (1957-58), il Comitato citato ha concesso — comprese nel totale le delibere di cui sopra — n. 72 coperture assicurative. A seguito della intervenuta decadenza di una concessione, attualmente ne sussistono 71, inerenti a forniture per 49 miliardi di lire, mentre i relativi impegni statali assommano a 30,6 miliardi di lire.



Tra le forniture coperte di assicurazione è quella di materiali esportati dall'Italia in Venezuela, che per un importo di 60 milioni di dollari sono stati assicurati in base alla legge sull'Assicurazione Crediti all'Esportazione. Questi materiali sono destinati alla realizzazione di un grandioso impianto siderurgico sul fiume Orenoco nel Venezuela, affidata alla Società Innocenti di Milano. Le foto mostrano, dall'alto, una visione panoramica del montaggio dei capannoni, un dettaglio del montaggio dei capannoni stessi e il pontile galleggiante sull'Orenoco

# I premi di solidarietà scolastica

*Essi favoriscono lo spirito di solidarietà fra gli scolari e contribuiscono alla riduzione delle ripetenze.*

Si sono già effettuate o si stanno tuttora svolgendo nelle varie provincie le cerimonie di consegna, ai meritevoli dell'anno scolastico 1956-57, dei premi di solidarietà scolastica.

Per l'anno scolastico 1955-56 i premi furono dal Ministero della Pubblica Istruzione attribuiti, in via sperimentale, alle provincie cosiddette pilota di Benevento, Catania, Foggia, Matera, Rieti e Sassari.

L'esperimento, effettuato per agevolare le finalità educative e sociali della scuola italiana, è stato nel successivo anno scolastico adottato su larga scala, in considerazione della felice corrispondenza del premio allo scopo della sua istituzione.

Per l'anno scolastico 1956-57, per assecondare il « Piano di Miglioramento della Scuola Elementare » che il Ministero ha voluto applicare ad altre 21 provincie e ad una parte di quelle di Roma, Genova, Imperia, La Spezia, Savona e Venezia, l'Istituto ha aderito a stanziare i fondi necessari per l'aumento dei premi di solidarietà scolastica nella misura richiesta dalla loro estensione a tutte le provincie comprese nel « Piano di Miglioramento ».

E' da rilevare, innanzi tutto, che con l'istituzione e l'estensione dei premi si è voluto mirare ad ottenere che venisse spronato lo spirito di solidarietà fra compagni di classe nel senso migliore dell'espressione; che si potesse contribuire alla riduzione del fenomeno delle ripetenze, da cui deriva lo sperpero di denaro per lo Stato, aggravio di lavoro per il corpo insegnante, rincrescimento per le famiglie e avvilito per gli alunni; che venisse raggiunta una più stretta ed efficace collaborazione tra insegnante ed alunno nel campo strettamente scolastico, in quanto l'alunno migliore aiuta l'insegnante nel lavoro di recupero del compagno che si trova in difficoltà. E' al termine del primo trimestre di scuola che l'insegnante compila due elenchi di alunni, nel primo dei quali comprende i fanciulli che hanno riportato la media di almeno 7/10 nei voti del profitto e la sufficienza in tutte le materie, e nell'altro gli alunni che non hanno ottenuto la sufficienza in due o più materie. L'insegnante chiede ai primi se siano disposti a dare il loro aiuto ai compagni del secondo gruppo, per contribuire al loro miglioramento nello studio, e si accerta se i secondi gradiscano di essere aiutati dagli altri. Avute le risposte, provvede ad istituire le « coppie della solidarietà scolastica », risultanti ciascuna da un alunno del primo gruppo e da uno del secondo.

Al termine dell'anno scolastico, l'insegnante provvede a far pervenire al Provveditore agli Studi, per l'aggiudicazione del premio, l'elenco degli alunni che abbiano proficuamente aiutato il compagno a ciascuno di loro assegnato, in modo che questi abbia potuto conseguire — in base agli scrutini od agli esami — la promozione in tutte le materie.

Da quanto si è accennato si ha chiara percezione del profondo significato educativo e sociale del premio, che permette ai ragazzi più dotati di manifestare le migliori qualità del carattere rendendo immediatamente feconda anche per gli altri la propria preparazione, ed a quelli che

incontrano difficoltà di giovare del cordiale aiuto dello ambiente, che li animi e li agevoli.

Questa aderenza pedagogica che il premio ha alle più nobili finalità della Scuola non sfugge al pubblico ed alla stampa, che ne è spesso l'eco, e là dove si sono già svolte le cerimonie delle premiazioni i giornali si sono occupati ampiamente e con accenti di schietto consenso dello svolgimento e del carattere delle manifestazioni.

Daremo nel prossimo numero notizia delle cerimonie che sin dall'inizio del presente anno scolastico si sono svolte nei vari centri per la consegna dei premi.

## **I premi dell'I. N. A.**

### **al « Premio di Bontà Livio Tempesta »**

Fra le provvide funzioni che l'I.N.A. assolve nell'ambito delle disposizioni statutarie o per sua liberale iniziativa nello spirito di un sempre più impegnativo intervento in tutte quelle manifestazioni che contribuiscono ad assicurare un avvenire sereno e prospero alla società, prima fra tutte va certamente annoverata l'azione educatrice che in molteplici forme l'Istituto svolge nella Scuola e a fianco della Scuola.

Non v'è chi non ricordi al riguardo le provvidenze attuate nel tempo in tale settore dall'I.N.A. e le iniziative più varie realizzate dalle Agenzie Generali.

Il nome dell'Istituto, pertanto, non poteva mancare di inserirsi nei « Premi di Bontà Livio Tempesta », significativa manifestazione del Centro Nazionale Apostolato della Bontà nella Scuola, che vengono assegnati tutti gli anni, uno in sede nazionale e gli altri in sede provinciale, agli alunni che si siano resi meritevoli di un particolare riconoscimento per aver compiuto atti di eccezionale valore morale nel corso del precedente anno scolastico.

Nel mese di novembre si è in tutta Italia celebrata quest'anno la VII Giornata della Bontà nelle Scuole, col conferimento dei premi agli alunni prescelti fra i 216 segnalati dai vari Provveditorati agli Studi. Vincitore del primo premio di L. 200.000 è risultato l'alunno della quinta classe mista delle scuole rurali di Cervaro (Foggia), Nicola Longo di 14 anni. La costituzione, poi, di un altro premio di L. 200.000, offerto dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha anche permesso di assegnare, ex aequo, due secondi premi di L. 100.000 ciascuno, toccati all'alunna Elena Sodano di 12 anni, della quinta classe elementare di Sampeyre (Cuneo), ed alla alunna Ada Puricelli di 9 anni, della terza classe elementare di Varese.

La premiazione della bambina Elena Sodano è avvenuta in Cuneo alla presenza di tutte le Autorità del luogo e della scolaresca cuneese, con l'intervento del nostro Agente Generale, rag. Mario Conterno, che aveva offerto il Premio della Provincia di Cuneo, assegnato al bambino Cavallo Tommasino di Peveragno.

Durante la cerimonia, il Provveditore agli Studi dott. Concilio ha messo in particolare risalto il munifico gesto dell'I.N.A. e dell'Agente Generale di Cuneo.

## Sani indirizzi monetari nell'espansione economica italiana

L'8 novembre si è svolta a Roma l'assemblea delle aziende ordinarie di credito. Alla inaugurazione hanno partecipato il Capo dello Stato, Rappresentanti del Parlamento e del Governo e le maggiori personalità finanziarie.

Nel corso della cerimonia ha pronunciato un discorso sullo sviluppo della nostra economia e sulla stabilità monetaria il governatore della Banca d'Italia, dott. Donato Menichella.

Riprendiamo dai servizi dell'A.N.S.A., che hanno riferito il discorso del dott. Menichella — il quale ha ribadito la ferma intenzione dell'Istituto di emissione di continuare nella difesa del potere di acquisto della lira — alcuni dati e riferimenti di indubbio interesse anche per il nostro settore di attività. Nell'esaminare alcuni essenziali aspetti della più recente vita economica sia in Italia che all'estero il dott. Menichella ha notato che in Italia « in corrispondenza dello sviluppo dei depositi bancari, che è in atto senza interruzione dalla fine della guerra ad oggi, ha potuto realizzarsi da noi una espansione molto importante dei crediti all'economia. Nel confronto col 1948, al giugno scorso il volume dei crediti bancari risultava all'incirca moltiplicato per quattro volte in Italia ed in Germania (contro due volte negli Stati Uniti e nel Belgio e una volta e mezzo in Inghilterra, Svizzera e Svezia). I depositi a risparmio delle aziende di credito hanno segnato, nel periodo settembre 1956 - settembre 1957, un incremento del 16,5 per cento, percentuale certo non modesta. Così anche nell'anno in corso l'economia italiana ha potuto mantenersi sulla linea dell'espansione, assecondata dalla politica monetaria e creditizia e senza provocare effetti negativi sulla bilancia dei pagamenti e sui prezzi.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nei dodici mesi, dal settembre al settembre, una flessione dell'1,2 per cento, contro aumenti più o meno sensibili registrati nella generalità degli altri principali Paesi dell'Europa occidentale, nonché negli Stati Uniti e nel Canada. L'indice del costo della vita, nel medesimo periodo, risulta aumentato dell'1,6 per cento: nel complesso, dunque, la nostra economia si è mossa, durante l'ultimo anno, in un quadro di quasi assoluta stabilità del livello generale dei prezzi.

Anche la bilancia dei pagamenti, dopo l'aggravamento provocato dalla crisi di Suez, ha manifestato una evoluzione favorevole. Nei primi otto mesi dell'anno, secondo i dati ufficiali, le esportazioni sono aumentate del 21%, mentre l'aumento delle importazioni è stato del 14%. Particolarmente significativo appare l'aumento del 34% avutosi nell'esportazione verso gli Stati Uniti. Il disavanzo

commerciale è rimasto su livelli non discosti da quelli dell'anno precedente e la sua copertura è stata assicurata, oltre che dall'apporto delle partite invisibili, anche da partite di carattere transitorio come le commesse, nonché dai prestiti e dagli investimenti in Italia.

La produzione industriale ha segnato, nei primi otto mesi dell'anno in corso, un aumento dell'8,6 per cento sul corrispondente periodo dell'anno precedente: esso si raffronta a un aumento medio geometrico annuale del 9 per cento nei sei anni dal 1951 al 1956 ed è maggiore di quello realizzato negli anni 1955 e 1956. L'indice in base al 1938, per il mese di agosto 1957, depurato della stagionalità, è stato di 231.

La percentuale di aumento della nostra produzione industriale nei primi otto mesi di quest'anno risulta fortemente superiore a quella dei principali Paesi industriali, fra i quali solo la Germania e il Belgio superano il 6 per cento mentre per gli Stati Uniti e il Regno Unito l'aumento è stato solo del 2 per cento.

Se ci si chiede quale parte abbia avuto la politica monetaria nello sviluppo del reddito (che si può considerare indifferentemente nella variazione in termini reali o monetari, perchè in un regime di prezzi stabili come lo attuale le due variazioni tendono a identificarsi), il rilievo fondamentale da fare è che tale sviluppo è stato accompagnato, o è stato promosso, da una espansione, non minore, anzi leggermente più che proporzionale, delle quantità monetarie.

La circolazione dei biglietti, nei dodici mesi dal settembre 1956 al settembre 1957, è infatti aumentata del 5,6 per cento (passando da 1.670 a 1.763 miliardi); i conti correnti bancari sono aumentati, nello stesso periodo, del 5,7 per cento (passando da 2.793 a 2.951 miliardi). Gli indici di incremento della massa monetaria risultano, in definitiva, del tutto adeguati a quelli dello sviluppo del reddito.

Guardando al prossimo futuro il dott. Menichella ha così concluso:

« Nei prossimi mesi la politica monetaria mondiale potrebbe trovarsi di fronte a una nuova prova: quella della sua attitudine ad evitare un movimento recessivo. Non si tratta, comunque, di una previsione, perchè la visibilità sull'avvenire economico non è stata mai così limitata come in questo momento. In siffatte condizioni, la nostra politica monetaria non si può proporre oggi altro compito che quello di essere molto vigilante, per concorrere con la sua azione, come in passato, al mantenimento di un ordinato sviluppo produttivo, nel quadro della stabilità monetaria e dell'equilibrio dei conti con l'estero ».

Dal canto suo l'Agenzia Economica e Finanziaria ha pubblicato il 26 novembre la seguente nota sull'apporto dato dall'attività creditizia all'opera di presidio della moneta:

« Ancora una volta in questi giorni negli ambienti governativi è stato rilevato con compiacimento che le aziende di credito italiane, proseguendo nella intelligente e duttile politica qualitativa del credito, e mostrando così una notevole sensibilità e tempestività, evitano con cura il finanziamento di nuove operazioni (e l'ampliamento del « fido » corrente) specialmente se le operazioni stesse mostrano una « corda » nettamente speculativa. Con ciò il

sistema creditizio apporta un contributo decisivo al tentativo di mantenere nei binari più ortodossi la situazione monetaria italiana ».

Nel fascicolo di ottobre abbiamo dato notizia della conferenza stampa concessa dal Ministro del Tesoro alla Televisione il 21 dello stesso mese sul mantenimento della stabilità monetaria nella espansione produttiva italiana.

Alle parole pronunciate in tale occasione dal Ministro del Tesoro, il Bollettino economico e finanziario dello A.N.S.A. ha dedicato il 24 novembre un commento, che qui riportiamo:

*Nell'intervista che il Ministro del Tesoro, Senatore Medici, ha concesso recentemente ai giornalisti negli studi della televisione, sono state fatte dichiarazioni che toccano argomenti di fondamentale interesse.*

*La domanda se la lira abbia subito una svalutazione rispetto all'anno 1948 ha avuto una risposta che chiarisce la consistenza della stabilità della nostra moneta. La stabilità monetaria è la risultante del concorso di vari fattori e non è appropriato ricorrere, come abitualmente si fa, al raffronto degli indici del costo della vita per trarne deduzioni e giudizi sull'andamento del potere d'acquisto della moneta. I soli dati del costo della vita, come l'indice dei prezzi al dettaglio, non bastano a stabilire se la stabilità della moneta sia o non sia stata mantenuta. Bisogna ricorrere anche ad altri elementi.*

*Se « la svalutazione di una moneta si misura in rapporto a ciò che si può comprare con la stessa in due tempi successivi » — precisa il senatore Medici — « consideriamo che nel 1948 con 100 lire si compravano meno merci all'ingrosso di quelle che si comprano oggi ». Il nostro indice dei prezzi all'ingrosso, fatto uguale a 100 l'anno 1948, nel luglio-agosto era sceso infatti a 96 rispetto a 113 degli Stati Uniti, a 156 dell'Inghilterra, a 149 della Svezia.*

*La medesima constatazione può farsi al raffronto con l'oro.*

*Ma anche prendendo per base di raffronto il costo della vita, troviamo che le variazioni in aumento da esso registrate nel corso del tempo, sono state influenzate dal fatto che alcuni prezzi bloccati — gli affitti, il gas, l'energia elettrica ecc. — sono stati gradualmente avvicinati ai costi di produzione. Perciò, tenendo presente l'andamento dei prezzi delle merci all'ingrosso, deve riconoscersi che l'aumento del costo della vita rispetto al 1948 solo in modesta parte è dovuto al libero gioco dei prezzi, avendo registrato le variazioni in aumento causate dalla graduale*

*eliminazione dei prezzi politici. Inoltre, non si può trascurare il fatto fondamentale del miglioramento qualitativo dei prodotti di consumo. E' vero che oggi il giornale si paga 30 lire, mentre nel 1948 il prezzo era di 15 lire, ma — osserva il Ministro — si tratta di giornali che hanno aumentato il numero delle pagine, migliorato la qualità dei servizi e la veste tipografica.*

*Da circa 18 mesi il costo della vita in Italia si può considerare costante, poichè l'aumento dell'1% non ha carattere indicativo. Invece, negli Stati Uniti e in Inghilterra l'aumento è stato del 4%, in Svezia e in Danimarca del 5%, in Olanda del 6%.*

*La stabilità monetaria ha presidiato, negli ultimi 10 anni, lo sviluppo economico dell'Italia. E tale presidio è stato mantenuto saldo e operante con valido sostegno di una politica del credito vigile e, per quanto possibile, elastica, tenuto conto del ritmo di accumulazione del risparmio monetario. Si è badato, cioè, ad evitare che da uno sviluppo fisiologico si entrasse in una fase patologica.*

*Protetto dalla stabilità del potere d'acquisto della moneta e fecondato da una politica creditizia intesa a favorire la sana espansione dell'attività economica, il risparmio, che il 31 ottobre ha celebrato la sua 33.esima giornata mondiale, trova così le condizioni confacenti per il suo incremento e per il suo impiego redditizio.*

*Poche cifre sono sufficienti per mettere in evidenza il ritmo di accumulazione nel periodo 1946-1956. Il risparmio raccolto in detto periodo dagli Enti di Credito, costituito dai depositi in conto corrente e a risparmio e dai conti correnti di corrispondenza, è passato da 406,6 miliardi a 5.814,4 miliardi di lire, con un aumento medio annuo di 491,6 miliardi. A loro volta, durante lo stesso periodo, i depositi postali, costituiti dai depositi su libretti, dai buoni fruttiferi e dai conti correnti postali, sono aumentati da 104,6 miliardi a 1.788,6 miliardi di lire, con un incremento medio per anno di 153,1 miliardi di lire. Sono, in media, 645 miliardi di lire all'anno che sotto forma di risparmio monetario hanno servito per finanziare la ripresa e l'espansione dell'attività produttiva e ad assorbire le nuove leve del lavoro.*

*Stabilità monetaria, incremento del risparmio e sviluppo economico si condizionano vicendevolmente, quando siano al riparo dagli squilibri causati da eccessive spese consuntive pubbliche e private, e da erogazioni di crediti oltre i limiti prudenziali consentiti dalle disponibilità di risparmio, o da aumenti salariali senza adeguate contropartite nel rendimento del lavoro e della produzione ».*

## LA STABILITA' DELLA LIRA

*In una nota della sua rubrica finanziaria il «Times» ha rilevato la stabilità della lira italiana affermando innanzitutto che «tra le forti speculazioni valutarie verificatesi negli ultimi due o tre mesi il valore di almeno una valuta europea è restato notevolmente stabile». Questa valuta è la lira italiana ed il fatto, a parere dell'organo londinese, trascende gli aspetti tecnici con i quali si potrebbe spiegarlo. Questi aspetti si riassumono soprattutto nel fatto che la lira italiana non è quotata a New York — per cui la maggior parte del commercio italo-americano si svolge esclusivamente in termini di dollari — e che l'ampiezza dell'intervento italiano nelle speculazioni valutarie è più limitata di quella di altre valute europee. «Tutto ciò, peraltro, non rappresenta la ragione fondamentale della stabilità della lira, scrive il «Times». Il fatto è che la posizione dei pagamenti italiani è sana mentre, contrariamente a periodi precedenti, esiste una maggior tendenza del capitale a spostarsi verso l'Italia che non ad uscire. Si dice che in tal senso vi sia stata una particolare preminenza di fondi svizzeri. Il recente appoggio dato alla Breda dal sindacato internazionale bancario capeggiato dal «Credit Suisse» di Zurigo e S. G. Warburg di Londra rappresenta un buon esempio del modo con cui i capitali stranieri hanno trovato la loro strada in direzione dell'Italia».*

Ramo vita

## Tecnica e sviluppo delle "trasformazioni"

Fra le operazioni di portafoglio, che generalmente vengono eseguite in esecuzione degli impegni contrattualmente assunti dall'assicuratore, come le liquidazioni per sinistro o per scadenza, o comunque in applicazione delle condizioni di polizza, come i riscatti, le riduzioni, le riattivazioni, i prestiti, occupano un posto particolare le trasformazioni, che costituiscono invece una concessione fatta agli assicurati, a loro richiesta.

Trasformare una polizza di assicurazione sulla vita significa sostituirla con altra polizza, avente caratteristiche almeno in parte diverse. Non sempre è necessario ricorrere alla trasformazione per modificare le condizioni stabilite col contratto di assicurazione: molte variazioni possono essere apportate più semplicemente mediante l'emissione di appositi allegati, come avviene per il cambiamento della rateazione del premio, per la limitazione del capitale assicurato, per le variazioni del beneficio ed in molti altri casi.

All'esame del congegno tecnico della trasformazione e delle norme che la regolano, conviene far precedere quello delle circostanze che possono consigliare queste operazioni, nell'interesse sia dell'assicurato che dell'impresa assicuratrice, o addirittura renderle necessarie, onde evitare la decadenza di un contratto. Queste circostanze possono riassumersi nella incompleta aderenza del contratto di assicurazione ai bisogni previdenziali dell'assicurato ed alle sue condizioni economiche.

Molto spesso questa aderenza manca fin dall'assunzione del contratto: il produttore, sia per difetto di preparazione tecnica e di esperienza professionale, sia perchè preoccupato di acquisire comunque un nuovo cliente e sia per le difficoltà che si incontrano ed il gradualismo che si rende necessario per formare una coscienza assicurativa nelle nuove reclute dell'assicurazione sulla vita, non spinge la sua opera di persuasione fino a far assumere all'assicurato esattamente quell'impegno che la sua situazione personale e familiare consigliano e il suo reddito, la sua capacità di risparmio consentono. Ma seppure la polizza di assicurazione, inizialmente, aderisce bene ai bisogni ed alle possibilità dell'assicurato, queste e quelli mutano col volgere degli anni e sorge in conseguenza, presto o tardi, l'esigenza dell'adeguamento del contratto alle nuove condizioni: adeguamento che può farsi sia con la stipulazione di una nuova polizza, integrativa di quella preesistente, sia con la trasformazione di quest'ultima.

La seconda soluzione, che consente di affrontare ex-novo il problema previdenziale dell'assicurato e di risolverlo integralmente, è in generale, come si vedrà, la più conveniente anche per l'assicuratore; essa permette non soltanto di adeguare le prestazioni assicurative (capitali o rendite assicurate), ma altresì di innovare la forma dell'assicurazione, la sua scadenza, la rateazione del premio, la

testa assicurata ed ogni altra condizione particolare di polizza. Se il produttore non viene semplicemente considerato come il venditore di un particolare servizio, ma gli viene altresì riconosciuta, come deve esserlo, la funzione di consulente permanente, in materia previdenziale, dei clienti che ha procurato, l'adeguamento delle polizze di assicurazione rispettive rientra nella sua specifica competenza, ed è facile intuire come, nelle sue mani, la trasformazione possa risultare mezzo efficacissimo di conservazione e di sviluppo del portafoglio.

A partire dall'anno 1945, in seguito all'inflazione monetaria ed alla conseguente svalutazione delle polizze del vecchio portafoglio, le trasformazioni hanno assunto uno sviluppo imponente, determinato essenzialmente dalla necessità di adeguare le prestazioni assicurative al nuovo, ridotto potere d'acquisto della lira. Ma anche dopo che questa potè essere stabilizzata, nell'ultimo decennio, il ritmo delle trasformazioni si è mantenuto intenso, giacchè queste operazioni si sono estese ai contratti stipulati nel dopoguerra.

Di questo fatto è facile rendersi ragione. Il capitale medio della nuova produzione non si è adeguato immediatamente al nuovo valore stabilizzato della lira, ma la sua ascesa, tuttora in atto, si è verificata gradualmente, a misura che si accresceva il reddito nazionale e rinasceva nel pubblico la fiducia nella sicurezza del risparmio. Per conseguenza il nuovo portafoglio dell'I.N.A., come quello delle altre imprese di assicurazione sulla vita, risulta oggi formato da strati sovrapposti, le produzioni rimaste in vigore dei successivi esercizi, a capitale medio rapidamente crescente (da lire 65.000 nel 1945 a lire 1.250.000 nel 1956), e, per questa sua particolare composizione, offre, in relazione ai bisogni ed alla capacità di risparmio attuali degli assicurati, un largo margine per gli adeguamenti; possiamo dire che esso racchiude un ricco filone produttivo che chiede di essere ulteriormente coltivato, tanto più perchè i contratti dell'I.N.A. a basso capitale medio costituiscono un terreno favorevole anche alle iniziative della concorrenza, pronta a raccogliere là dove l'Istituto ha seminato.

Il lavoro di sviluppo e di rinnovamento del portafoglio ordinario svolto in questo periodo di tempo con le trasformazioni si riassume nelle cifre seguenti:

- 120.000 contratti ordinari acquisiti per trasformazione di polizze ordinarie e popolari, per 70 miliardi di capitali assicurati, con un aumento medio di capitale rispetto alle polizze sostituite, del 300%;
- 170.000 polizze sostituite, di cui 90.000 ordinarie e 80.000 popolari.

Notiamo ancora come gli importanti provvedimenti deliberati dall'I.N.A. nel giugno del 1956 contengano un forte incentivo all'adeguamento delle polizze, sia di quelle stipulate anteriormente alla svalutazione della moneta, tuttora in vigore in grandissimo numero, seppure per capitali assicurati del tutto irrilevanti, sia di quelle che formano il nuovo portafoglio. Per le prime infatti, che hanno beneficiato della rivalutazione, il relativo capitale aggiuntivo viene generalmente aumentato, per effetto del prolungamento della durata, nella trasformazione, e messo in evidenza con un apposito allegato al nuovo contratto; per le altre, che in massima parte sopportano gli aumenti tariffari in vigore dal 1945, è consentita l'abolizione degli aumenti stessi semprechè, nella trasformazione, oltre ad aumentare il capitale assicurato, anche il premio venga maggiorato del 30% almeno.

Le considerazioni svolte dimostrano che le trasformazioni, oltre a soddisfare un'esigenza degli assicurati, presentano un vivo interesse per l'impresa assicuratrice, in quanto concorrono all'accrescimento del portafoglio; e lo fanno, va notato, senza aggravare le spese generali di gestione, più che altro proporzionali al numero dei contratti amministrati, in quanto, come è confermato dai dati statistici sopra riferiti, in media nelle trasformazioni due contratti ne sostituiscono tre e quindi esse influiscono nel senso di far diminuire il numero delle polizze in portafoglio. Aggiungiamo, senza entrare in dettagli che lo spazio disponibile non consente, che le trasformazioni si sono dimostrate anche un valido strumento per la conservazione del portafoglio, in quanto spesso un conveniente adattamento della polizza a particolari situazioni dell'assicurato può evitarne la totale decadenza. Ma dobbiamo aggiungere pure un rilievo, non meno importante, sul pericolo che una eccessiva polarizzazione dei produttori sul portafoglio preconstituito limiti il lavoro di acquisizione di nuovi assicurati: è necessario infatti che l'adeguamento delle polizze in atto e l'acquisizione di nuove teste, di cui è superfluo sottolineare il grande interesse, procedano parallelamente e di pari passo.

Venendo ora ad esaminare la trasformazione nel suo aspetto tecnico, osserviamo in primo luogo che essa si fonda sull'utilizzazione delle attività del contratto sostituito, che si rendono disponibili all'atto del suo annullamento. Queste attività sono costituite dalla cosiddetta « riserva matematica » del contratto; di questa gli assicurati, sempre, e spesso anche gli assicuratori, non hanno una nozione precisa.

Generalmente infatti l'assicurato pensa di poter recuperare, nella trasformazione, la totalità dei premi da lui già pagati, quasi che l'assicurazione sulla vita fosse assimilabile ad un deposito bancario. Di fatto, invece, una aliquota del premio è stata impiegata dall'assicuratore per coprire le spese di amministrazione del contratto e per il parziale ammortamento delle spese di acquisto, formate in massima parte dalle provvigioni e dai premi di produzione pagati ai produttori, che vengono interamente sostenute nei primi due anni di vita della polizza e ammortizzate nell'intero periodo di pagamento dei premi; la rimanente parte del premio, e cioè il cosiddetto « premio puro », subisce a sua volta annualmente la detrazione di una quota, con la quale ogni assicurato concorre alla liquidazione delle polizze sinistrate, e più precisamente all'integrazione della riserva matematica ad esse relativa, fino alla concorrenza del capitale assicurato rispettivo. Una parte soltanto, quindi, del premio, e naturalmente la maggior parte (il « premio di risparmio »), viene capitalizzata per formare il capitale liquidabile alla scadenza della polizza e, in qualsiasi momento prima della scadenza, il montante di questa capitalizzazione costituisce la riserva matematica del contratto.

Nelle trasformazioni la riserva matematica della polizza che si annulla viene trasferita sul nuovo contratto:

- 1) - utilizzando quale premio unico per la garanzia di una parte delle prestazioni relative, oppure
- 2) - dando alla nuova polizza effetto retroattivo e costituendo, in parte o totalmente, con le attività disponibili, la riserva matematica del nuovo contratto relativamente al periodo di retrodatazione dello stesso.

In entrambi i casi l'utilizzazione delle attività della polizza trasformata si concreta per l'assicurato in una congrua riduzione del premio da esso dovuto: o perchè (prima soluzione) il premio stesso viene calcolato per una parte soltanto delle prestazioni assicurate, o perchè (seconda soluzione) per effetto della retrodatazione il premio viene calcolato in base ad un tasso ridotto perchè relativo

ad un'età più giovane e ad una durata più lunga. L'entità della riduzione è praticamente la stessa nei due casi.

La trasformazione costituisce una delle più complesse e varie operazioni della tecnica assicurativa, per cui la compilazione dei relativi progetti è affidata dall'I.N.A. al Servizio Attuariale della Direzione Generale, al quale affluiscono le richieste dell'organizzazione periferica: ogni problema di trasformazione richiede infatti una considerazione particolare, sia per quanto riguarda l'esatta determinazione della riserva matematica disponibile, sia per quanto concerne le modalità del suo impiego.

Un valore approssimato in difetto della riserva matematica è il valore di riscatto della polizza; infatti, in caso di riscatto l'assicuratore deve recuperare, a carico della riserva, quella parte delle spese di acquisto del contratto che non è ancora stata ammortizzata.

Nelle trasformazioni, invece, per ovvie ragioni di equità viene riconosciuta all'assicurato l'intera riserva matematica, che è sempre sensibilmente superiore al valore di riscatto; ed anche per quanto concerne l'impiego della riserva, l'assicurato beneficia di condizioni molto più vantaggiose di quelle che otterrebbe semplicemente riscattando il contratto e stipulando con l'ammontare riscosso una polizza a premio unico a condizioni normali. La riserva, infatti, viene impiegata nella trasformazione ad un tasso di premio unico ridotto, detto tasso di premio d'inventario, che tiene conto del fatto che l'assicuratore non sopporta, per quella parte della nuova polizza che deriva dalle attività della polizza sostituita, nè spese di acquisto nè spese d'incasso, ma soltanto spese di gestione in misura inferiore a quella normale. Per questa parte, inoltre, l'assicurato non è soggetto alla tassa di assicurazione nè all'imposta sull'entrata.

Quando si è detto sopra in linea generale, è soggetto ad eccezioni quando la polizza che si trasforma non è in regola col pagamento dei premi, e questo sia stato abbandonato per un periodo di tempo più lungo di quello stabilito dalle condizioni generali di polizza per la riattivabilità del contratto. In questo caso, infatti, la polizza deve considerarsi ridotta d'ufficio, se il diritto alla riduzione è per essa già maturato, in caso contrario, rescissa; per cui può esserle riconosciuta solo una attività ridotta o nessuna attività.

Un'altra eccezione sorge nel caso che la trasformazione porti ad una riduzione anzichè ad un aumento dell'impegno che l'assicurato aveva assunto con la polizza trasformata. In questo caso l'operazione ha il carattere di una limitazione abbinata alla trasformazione della parte che resta in vigore della vecchia polizza e, per quella parte che invece viene abbandonata, non può riconoscersi l'intera riserva matematica ma soltanto il valore di riscatto, se il diritto al riscatto è già maturato, nessun valore, nel caso contrario.

La breve esposizione che è stata fatta delle caratteristiche tecniche delle trasformazioni, dell'interesse che esse presentano, dello sviluppo che hanno avuto e di quello che per esse ancora si prevede, si riferisce particolarmente al portafoglio delle assicurazioni ordinarie.

Le « sostituzioni » di polizze popolari con altre polizze pure popolari vengono eseguite con una tecnica molto più semplice ed uniforme, e la loro frequenza è attualmente molto minore.

Quando poi alle assicurazioni collettive, molto raramente avviene la modifica della forma assicurativa e della scadenza, mentre l'adeguamento viene effettuato ricorrendo ad un meccanismo più semplice della trasformazione, e cioè con l'emissione di polizze cosiddette « suppletive », aventi la stessa scadenza della polizza iniziale (polizza base), emissione che ha luogo ogni qual volta la retribuzione percepita dall'assicurato subisce un aumento.

## Il credito e le assicurazioni

La polizza contro l'incendio, pur nell'incessante sopravvenire e mutare di rischi e quindi di garanzie, conserva ancora oggi un carattere di preminenza che ne fa la sempre giovane aristocratica signora delle assicurazioni danni: perchè essa ha alle sue spalle una storia particolarmente antica e collaudata di « prestazioni » alle quali, come giusta ricompensa, si è sempre accompagnata una vantaggiosa sua durevolezza nei portafogli degli assicuratori.

I collaboratori dell'Assitalia lo sanno bene e non lo dimenticano, anche ora che cominciano a familiarizzarsi con termini nuovi quali rischi di montaggio, rischi catastrofici, rischi atomici, ecc.

Quindi, ogni possibilità per sviluppare l'acquisizione di polizze incendio è salutata da essi come la benvenuta.

La lettura, sempre utile, delle pubblicazioni dell'Istituto centrale di statistica ci manifesta ora, in tutta la sua evidenza, una di tali possibilità di sviluppo: alludiamo alle operazioni di credito agrario, fondiario ed edilizio, le quali, come è noto, prevedono l'« accensione » da parte del mutuatario di una polizza incendio da vincolare a favore dello ente mutuante il quale, a sua volta, assume l'impegno verso l'assicuratore di pagare le rate di premio, nel caso di insolvenza.

Ebbene, leggiamo che nel solo quarto trimestre del 1956 sono stati concessi dagli Istituti di credito agrario, fondiario ed edilizio mutui agrari per 90.554 milioni e mutui fondiari ed edilizi per 22.913 milioni.

Analizziamo, innanzi tutto, le componenti dell'astronomica cifra dei mutui agrari: risulta che essa è composta da 76.935 milioni per mutui di esercizio e da 13.619 milioni per mutui di miglioramento.

A loro volta, i mutui di esercizio si riferiscono per 49.348 milioni a mutui per la conduzione delle aziende agrarie, 11.217 milioni a mutui per l'acquisto di bestiame, macchine, ecc., 1.576 milioni per anticipazioni su pegno prodotti, 14.794 milioni per prestiti ad enti e associazioni.

I mutui di miglioramento, a loro volta, si riferiscono per 7.047 milioni a costruzioni rurali, 204 milioni a nuove piantagioni, 1.566 milioni per opere di irrigazione, 520 milioni per sistemazione di terreni, 2.492 milioni per la formazione di piccola proprietà coltivatrice, 1.790 milioni per altre migliorie.

Quanto, infine, ai mutui fondiari ed edilizi, basti pensare che ai 22.913 milioni di importo di mutui concessi hanno corrisposto 60.327 milioni di valore dei relativi beni ipotecati. Cifre che parlano da sole perchè dicono quale enorme valore di beni in solo tre mesi abbia dovuto essere coperto da una garanzia assicurativa incendio.

Cosa deve fare il collaboratore dell'Assitalia perchè sia degnamente presente a questa perenne « pesca miracolosa » di polizze gradite e di sicura conservazione in portafoglio?

Egli deve prendere contatto con gli Istituti di credito agrario, fondiario ed edilizio, ed ottenere l'inclusione della propria Rappresentata nella rosa delle Compagnie di fiducia, ove già non vi figurì. Si dirà che esistono sempre situazioni precostituite e che quindi quanto si chiede non è facile; ma le strade per ottenerlo sono varie.

Nel caso di mutui edilizi, ad esempio, si prenderà



Ecco come una partita di balle di cotone può essere distrutta dal fuoco. La furia elementare di esso può mandare in rovina in breve tempo quanto con fatica si viene creando. Mancando una polizza di assicurazione quale garanzia resta per gli Istituti di Credito?

contatto con le Imprese costruttrici le quali, oltre a segnalare i nominativi degli acquirenti, potranno intervenire, e spesso autorevolmente, presso gli Istituti di credito nel senso desiderato (ove non sia addirittura potestà della stessa Impresa designare la Compagnia assicuratrice).

D'altronde, parlando di Istituti di credito non si deve pensare solo a grossi enti bancari, ma considerare invece che notevole parte delle operazioni di mutuo sono effettuate da piccoli Istituti a carattere regionale, provinciale o addirittura locale: si pensi, tra l'altro, alle Casse Rurali ed artigiane che, esse sole, ammontano ad oltre 700.

Ebbene, ad un assicuratore intraprendente non è difficile trovare l'« addentellato » con tali piccoli enti a carattere locale.

Specie se egli ha un biglietto da visita sul quale è scritto: Gruppo I.N.A.

### QUESITI DEI LETTORI

## La svalutazione della moneta e gli assicurati

**Quesito** — Da tempo remoto noi produttori sentiamo di frequente rivolgerci, dalle persone che avviciniamo per indurle ad assicurarsi, argomentazioni di questo genere:

« Sin quando non mi garantirete in forma legale che alla scadenza del contratto io avrò il diritto di incassare il capitale assicurato aumentato di quel tanto da fargli conservare l'attuale potere di acquisto, non aderirò alla vostra offerta. Mio padre, per esempio, si assicurò nel lontano anteguerra per L. 50.000, somma questa idonea per acquistare, allora, un appartamento. A seguito della seconda guerra mondiale, le 50.000 lire hanno oggi il potere di acquisto per comperare un buon abito e un paio di scarpe! Gli assicurati hanno fatto perciò un pessimo affare, mentre le Compagnie d'Assicurazione si sono arricchite! ». Spesso a nulla valgono le nostre chiare, logiche e lineari risposte, che gli assicurandi ammirano senza peraltro lasciarsi indurre a trasformarsi in assicurati. Per ovviare a ciò, si potrebbero agganciare i capitali assicurati all'oro, alla valuta estera pregiata, al grano, ai poderi agricoli, ecc., a qualcosa insomma di stabile come valore intrinseco?

Pensiamo che, studiando obiettivamente e coraggiosamente il problema, l'I.N.A. e le altre Imprese assicuratrici potrebbero trovare la soluzione adatta e rimuovere così il grave inconveniente che allo stato attuale costituisce un notevole intoppo allo sviluppo della previdenza».

(B. d. V. - Molfetta)

**Risposta** — L'I.N.A., già da tempo, si è preoccupato di offrire ai suoi assicurati una forma di assicurazione che consenta di adeguare il capitale assicurato alla variabilità del potere di acquisto della lira, ed infatti tale è il fine della tariffa « Assicurazione Temporanea per il caso di morte con capitale a premio annuo variabile secondo un determinato indice » (e detto indice può essere riferito sia al dollaro sia ad altre monete pregiate, od ai prezzi all'ingrosso del mercato nazionale). Inoltre l'I.N.A., mediante lo allegato di adeguamento che si offre per ogni contratto, dà agli assicurati la possibilità di stipulare polizze suppletive alla prima polizza stipulata, in modo da permettere che il cumulo dei capitali via via assicurati conservi il contenuto reale del capitale della prima polizza stessa.

I criteri, che hanno ispirato sia la tariffa che l'allegato di adeguamento sopra citati, sono evidentemente fondati sul principio che sta all'assicurato provvedere a sue spese per la conservazione del contenuto reale dell'atto di previdenza compiuto.

D'altra parte, dato e non concesso che una compagnia di assicurazione garantisca contrattualmente il contenuto reale delle riserve matematiche accumulate, potrebbero, specie in caso d'inflazione totale, gli assicurati mantenere i loro impegni, ovvero seguitare a pagare premi adeguati al contenuto reale dei premi antecedentemente pagati? E' lecito ritenere che ciò sia impossibile per la maggior parte di essi.

Ove si ponga il problema in questi termini, si vede chiaramente che siffatti contratti, praticamente, si cambierebbero in contratti liberati dal pagamento di premi e con capitale ridotto, e se il numero di essi fosse abbastanza elevato, si da costituire la mag-

gior parte del portafoglio assicurato, il danno della compagnia sarebbe certo: infatti è evidente che ad alcuna garanzia, offerta dall'assicurato all'assicuratore circa il proseguimento dei premi adeguati, in contenuto reale, a quelli precedentemente pagati, corrisponderebbe la garanzia certa dell'assicuratore verso l'assicurato circa il contenuto reale del capitale ridotto in base ai premi pagati prima della svalutazione.

Infine è da considerare che l'I.N.A. nella sua qualità di Ente di Stato, pur non avendo finalità speculative, non può precedere lo Stato stesso in iniziative che comporterebbero importanti variazioni agli impegni contrattuali, come quella che uno dei contraenti, e qui l'assicuratore, s'impegnerebbe a suo rischio e pericolo di conservare il contenuto reale del denaro presso di esso depositato (nel nostro caso le riserve matematiche, come per lo Stato i depositi a risparmio ecc.); non va dimenticato che il contratto di assicurazione di norma è stipulato in relazione ai valori monetari nominali correnti.

Si potrebbe obiettare che uno Stato che ha perso una guerra non sarebbe certamente in condizioni di rivalutare i depositi a risparmio, i prestiti redimibili e consolidati emessi antecedentemente ad una guerra perduta, mentre tale possibilità non mancherebbe alle compagnie di assicurazione che appunto a causa del conflitto hanno potuto rivalutare la parte immobiliare del loro patrimonio e coprire le perdite in altri settori verificatesi.

Ma nel futuro potrebbe accadere ancora quello che si è riscontrato dopo l'ultimo conflitto mondiale?

Piuttosto è da chiedere all'assicuratore il soddisfacimento dello impegno morale verso gli assicurati ovvero di restituire loro il di più tesaurizzato per le cause descritte. E nessuno può affermare che l'I.N.A. sia venuto meno a questo imperativo: infatti, non si dimentichi che l'I.N.A. non ha finalità speculative e non deve provvedere ad aumentare i dividendi per gli azionisti.

Il provvedimento per la rivalutazione del 1° luglio 1956 è prova irrefutabile della buona volontà dell'I.N.A. e della chiara coscienza che esso ha dei compiti dallo Stato affidatigli.

## Non ci avevo pensato...

— Vedo che lei osserva con invidia la mia « fuori serie ». Mi creda, c'è poco da invidiare: Sissignore, ho una macchina elegante, aggiungo che ho una bella casa in città e una villa al mare. Ma la pace... quella potrà averla lei, ma io no, con una azienda come la mia da mandare avanti!

— Immagino quanti pensieri lei avrà. Però... la macchina, la villa...

— Ma, le ripeto che non ho nemmeno il tempo di accorgermi di quello che ho; c'è sempre qualche guaio da parare che mi assorbe completamente.

Le racconto solo l'ultima: lei sa che oggi produciamo a costi sempre più elevati, con margini che la concorrenza rende sempre più sottili, siamo costantemente alla caccia di « contante » per fare fronte alle mille scadenze — imposte, stipendi e mille altre diavolerie — ebbene, sa che cosa mi capita ieri? Un mio cassiere che, in treno, trasportava vari milioni di fondi ad una filiale, se li è visti soffiare via da un egregio furtante. Furto con destrezza: dicevano stamane i giornali; e quel « signore » ora starà anche gongolando di orgoglio professionale per questa lusinghiera definizione.

Ed ecco che mi tocca correre da una banca all'altra...

— ...con la sua « fuori serie »...

— Sissignore, con la mia « fuori serie »... per procurarmi altri fondi.

— Peccato... ad averci pensato

in tempo... ora sarebbe bastato che Lei denunziasse l'infortunio — chiamiamolo così — al suo assicuratore di fiducia che, mi risulta, è la Società « Le Assicurazioni d'Italia ».

— Cosa vuol dire?

— Lei avrebbe potuto assicurare i valori — cioè denaro, titoli di credito in genere, preziosi ed altri valori — trasportati da persona, contro la rapina ed il furto commesso a seguito di infortunio o di improvviso malore della persona derubata o... con destrezza (come nel suo caso). E lei avrebbe potuto scegliere tra due forme: assicurazione riferita a portavalori nominativamente indicati oppure assicurazione riferita a persone non nominate, ma appartenenti ad una stessa sede della ditta assicurata, intendendo per tali succursali, filiali, agenzie, e qualsiasi altra dipendenza della ditta.

— Niente dipendenza: è solo personale della sede centrale quello che si muove con valori. Ma come potrei specificarne i nomi? Tra assunzioni, licenziamenti, malattie, gli incaricati cambiano spesso.

— Lei può indicare per ogni persona che ritiene debba normalmente fungere da portavalori il nominativo di due sostituti, in caso di temporaneo impedimento di quella.

— Ah! Ma, ai fini del premio da pagare, non ha importanza che i miei addetti trasportino

valori solo entro zone determinate?

— Certo. Lei pagherà un premio se i trasporti sono effettuati entro i confini di un determinato comune e di quelli ad essi limitrofi, un altro meno basso se tali trasporti si effettuano entro i confini di una determinata provincia e di quelle ad essa limitrofe, e così via sino a comprendere tutto il territorio nazionale.

— Ma immagino che l'assicurazione non copra tutte le ore della giornata ed il temporaneo deposito dei valori nelle caserforti di alberghi e di clienti, o nel domicilio dei portavalori o di terzi, o nelle camere di albergo...

— E no! La garanzia vale normalmente dalle ore 5 alle ore 21. Tuttavia, tale orario può essere contrattualmente esteso con aumento del 25% del premio.

— Ma non basta estenderlo; ad esempio, il mio uomo è stato derubato alle 4 di notte...

— Ed allora adroghi ogni limite di orario: pagherà il 50% in più, ma avrà l'altro notevole vantaggio di vedere compresi nella garanzia tutti quei casi che lei prima faceva: casaforte di albergo, domicilio di portavalori, eccetera!

— Insomma, vedo che è sempre questione di denaro. Ancora una domanda: tra i miei corrieri ho anche una donna...

— Ah! Gli assicuratori sono cavalieri e credono ancora al « sesso debole »: quindi, per la sua cassiera aumento del 50 per cento del premio. Consideri che questo aumento è, in sostanza, un galante omaggio alla sua femminilità!

— Aumenti, aumenti...

— Giusto, parliamo un poco di sconti: mi dica, i suoi trasporti vengono forse effettuati solo periodicamente, in giorni precisi?

— Sì, proprio così!

— Ed allora, lei potrà fruire di sconti a scalare dal 50% al 20% a seconda che i giorni precisi siano in un anno varino da 20 a 110.

— Bene. E mi dica, come la mettiamo con la famosa regola proporzionale di voi assicuratori?

— La tranquillizzo: niente regola proporzionale, dato che la garanzia è prestata nella forma che chiamiamo « a primo rischio assoluto ». Quindi, quale che sia al momento del sinistro l'ammontare complessivo dei valori trasportati dalla persona derubata, l'Assitalia risarcirà il danno sino alla concorrenza della somma specificata in polizza per la persona medesima.

— Un'ultima domanda...

— Dica, dica!

— In caso di recupero delle cose rubate, che succede?

— Sono lieto che la sua domanda mi permetta di mettere in evidenza la liberalità degli assicuratori: ebbene, nel caso di recupero, il valore del recupero stesso spetterà all'assicurato sino alla concorrenza della parte di danno che fosse eventualmente rimasta scoperta di assicurazione.

Solo l'eventuale resto spetterebbe alla Società assicuratrice, cioè a « Le Assicurazioni d'Italia »... perché non ho dubbi ormai che lei la polizza « portavalori » la farà...

E con la mia Società.

## L'obbligo del pagamento del premio

Il premio d'assicurazione è, come sappiamo, l'oggetto della prestazione del contraente: esso costituisce il corrispettivo della prestazione dell'assicuratore, che è subordinata al verificarsi del sinistro.

Il premio è un elemento essenziale del contratto di assicurazione: anche quando il rapporto assicurativo, per effetto del pagamento del premio tutto in anticipo (e così dicasi anche nel caso di riduzione della polizza), diventa unilaterale, l'elemento premio sussiste sempre.

Soggetto passivo dell'obbligo del pagamento del premio è colui che ha assunto nei confronti dell'assicuratore gli obblighi discendenti dal contratto, cioè il contraente. In caso di sua morte, salvo che questa non sia l'evento assicurato, l'obbligo si trasmette agli eredi; in caso di trasferimento *ex lege* del rapporto assicurativo per alienazione delle cose assicurate, l'obbligo si trasmette all'acquirente; nelle assicurazioni contro i danni, in caso di fallimento, ove questo non costituisca aggravamento del rischio che comporta la risoluzione del contratto, l'obbligo si trasmette alla massa dei creditori. Soggetto attivo è naturalmente lo assicuratore.

Oggetto dell'obbligo è il pagamento di una somma di denaro. L'entità del premio deve essere convenuta dalle parti e normalmente determinata o determinabile in polizza con riferimento espresso o tacito alle tariffe dell'assicuratore o di piazza. Così pure sono le parti a stabilire ogni modifica dell'entità del premio, a meno che la legge non attribuisca tale facoltà ad una sola di esse: all'assicuratore per aumentarla (cosiddetto diritto di contingenza), ovvero al contraente per ridurla in caso di diminuzione del rischio. In ambedue questi casi la misura dell'aumento o della riduzione dovrà essere concordata fra le parti, ovvero, in caso di disaccordo, dal giudice.

Oggetto dell'obbligo può essere una sola prestazione (premio unico) o più prestazioni successive (premio periodico). Al riguardo valgono due principi fondamentali, salvo contraria disposizione legale o contrattuale.

Il primo è che il premio è dovuto anticipatamente: quello unico al momento della conclusione del contratto, quello periodico all'inizio di ciascun periodo di assicurazione. Tale principio è stato affermato, da un lato, perchè i premi e gli interessi relativi vanno a costituire nel complesso il fondo dal quale l'assicuratore trae i mezzi per pagare le indennità, e dall'altro perchè sarebbe difficile incassare il premio quando l'assicurato ha superato il rischio.

Il secondo principio è che il premio, unico o periodico, è indivisibile, cioè che il contraente è obbligato al pagamento del premio relativo al periodo di assicurazione in corso anche se durante tale periodo viene a cessare anticipatamente la copertura assicurativa. Questo principio si applica in caso di risoluzione anticipata del contratto, qualunque ne sia la causa, ed in caso di sua nullità o di

suo annullamento. L'applicazione di questo principio è giustificata, dal punto di vista tecnico-economico, dal fatto che il premio non può essere calcolato momento per momento, ma soltanto per una certa durata qual'è appunto il periodo di assicurazione. Su questa base è fondata la applicazione del principio dal punto di vista giuridico, nel senso che durante il periodo in corso l'assicuratore, anche se non ha effettuato la sua prestazione, ha comunque svolto ogni attività intesa a poterla effettuare nel caso che il presupposto si fosse verificato.

Il pagamento può essere effettuato dal contraente, direttamente od a mezzo di rappresentante, ed anche da un terzo (di solito l'assicurato od un beneficiario). In questo ultimo caso l'assicuratore non può rifiutare il pagamento, a meno che il contraente non gli abbia manifestato la sua opposizione. Il pagamento deve essere effettuato all'assicuratore od al suo agente munito del relativo potere rappresentativo, ovvero anche ad impiegati e produttori, contro quietanza firmata dall'assicuratore o dall'agente munito del relativo potere. Per quanto riguarda la scadenza del premio è da rilevare che per i premi successivi al primo è sempre previsto un periodo di tolleranza dalle polizze, od in mancanza dalla legge (15 giorni nelle assicurazioni danni, termine non abbreviabile; 20 giorni nelle assicurazioni sulla vita).

Secondo le norme generali, il luogo in cui deve essere effettuato il pagamento è il domicilio del creditore, cioè dell'assicuratore. Ma a questo riguardo possono verificarsi varie ipotesi.

La polizza può, ad esempio, stabilire in opposizione alle norme di legge che il premio sia pagato al domicilio del contraente, ma questo è un caso piuttosto raro. La polizza può non stabilire nulla, ma fra le parti contraenti si instaura la prassi della riscossione del premio al domicilio del contraente: in tal caso ci troviamo di fronte ad un uso contrattuale che prevale sulla norma generale, e pertanto il premio diventa pagabile al domicilio del contraente. Infine, la polizza può confermare espressamente la norma di legge ed allora la prassi in contrario non vale come modifica in quanto l'uso interpretativo non può mai derogare ad una clausola contrattuale ed una modifica di questa richiede l'atto scritto *ad probationem*.

Si ha inadempimento all'obbligo del pagamento del premio quando il pagamento non viene effettuato, ovvero non viene effettuato secondo le modalità stabilite in contratto. Quando il premio è pagabile al domicilio dell'assicuratore, la scadenza del termine di pagamento costituisce di per sé il contraente in mora; nel caso contrario è necessaria la costituzione espressa di mora mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto. Non si ha, invece, inadempimento quando l'assicuratore non accetta il pagamento del premio senza legittimo motivo, ovvero quando non faccia quanto è necessario perchè il contraente possa adempiere (ad esempio, non faccia trovare la quietanza). Lo stesso dicasi quando vi sono contestazioni in corso ed il contraente abbia fatto l'offerta del premio e lo abbia depositato, ovvero quando il contraente opponga legittimamente l'inadempimento nei confronti dell'assicuratore che abbia rifiutato di effettuare la sua prestazione.

Gli effetti dell'inadempimento sono disciplinati dal codice civile con gli artt. 1901 e 1924: le norme contenute in questi articoli sono in parte unitarie per le assicurazioni contro i danni e sulla vita, ma con alcune deroghe per queste ultime.

In generale, l'inadempimento all'obbligo del pagamento del premio importa in primo luogo la sospensione della efficacia del contratto nei soli confronti della copertura assicurativa. La sospensione ha inizio immediatamente se si tratta di premio unico o di primo premio; decorso il ter-

mine di tolleranza, se si tratta di premio successivo. Se durante la sospensione si verifica il sinistro, l'assicuratore non è tenuto alla prestazione.

Altri effetti dell'inadempimento sono l'azione esecutiva, che è soggetta al termine di prescrizione di un anno nelle assicurazioni contro i danni ed a quello di decadenza di sei mesi nelle assicurazioni sulla vita, e la risoluzione di diritto del contratto se entro sei mesi dalla scadenza del premio l'assicuratore non agisce per la riscossione.

Nelle assicurazioni sulla vita la legge prevede alcune deroghe a questi principi generali.

Per il premio unico o primo premio, l'art. 1924 codice civ. commina la decadenza del contratto se entro sei mesi dalla scadenza del premio l'assicuratore non ha agito in via esecutiva. Decorso tale termine il rapporto si estingue, ma l'assicuratore non ha diritto al premio scaduto e in corso.

Per i premi successivi, decorso il termine di tolleranza di venti giorni, l'art. 1924 non prescrive nulla, per cui il contratto dovrebbe considerarsi risolto ed i premi pagati dovrebbero restare acquisiti all'assicuratore, semprechè non sussistano i presupposti per il riscatto e la riduzione.

Ma poichè la norma di legge è derogabile e gli assicuratori hanno tutto l'interesse a salvare per quanto possibile il contratto, le polizze normalmente prolungano il termine di tolleranza fino ad un mese e prevedono un primo periodo di sospensione, generalmente di 5 mesi durante il quale l'assicuratore non è naturalmente tenuto alla sua prestazione, ma si ha una ripresa automatica del contratto non appena siano pagati premio ed interessi. Infine, le polizze prevedono un ulteriore periodo chiamato di interruzione, generalmente di uno o due anni, durante il quale, previa nuova visita medica, può riprendere vita il vecchio rapporto assicurativo. Decorso anche questo periodo, il rapporto si estingue definitivamente, salvo diritto a riscatto o riduzione.

## Leggi e decreti

### Tre mesi di attività legislativa in campo assicurativo

Nel trimestre settembre-novembre particolarmente intensa è stata l'attività legislativa nel campo delle assicurazioni private.

Riportiamo innanzi tutto il decreto-legge relativo alla nomina del dott. Carlo Casali a Direttore Generale dell'I.N.A., pubblicato nella G. U. n. 284 del 18.11.57.

#### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti il regio decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e le successive disposizioni modificative ed integrative concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento per l'esecuzione del predetto decreto-legge, approvato con il regio decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con i regi decreti 4 marzo 1926, n. 519 e 22 aprile 1940, n. 469;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1951, con il quale il dott. Marino Marinelli fu nominato direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni;

Vista la lettera in data 20 settembre 1956, con la quale il dott. Marino Marinelli, in rapporto all'anzianità di servizio ed alla età avanzata, ha chiesto di essere esonerato da tale carica;

Ritenuta la necessità di provvedere alla nomina del direttore generale dell'Istituto predetto;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro per l'Industria e il Commercio;

Decreta:

Il dott. Carlo Casali è nominato direttore generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in sostituzione del dott. Marino Marinelli dimissionario.

Dato a Roma, addì 1° ottobre 1957.

GRONCHI

ZOLI - GAVA

Gli altri decreti ministeriali, raggruppati secondo la natura del provvedimento, si possono distinguere in:

1) *autorizzazioni all'esercizio di nuovi rami*: n. 11 richieste dalla Società Assicurazioni Rischi Automobilistici « S.A.R.A. » (credito per le vendite rateali); dalla Società « Atlans » Compagnia di Assicurazioni con sede in Genova (assicurazioni delle spese legali e peritali dei sinistri inerenti alla circolazione di ogni mezzo di trasporto terrestre); dalla Soc. An. di Assicurazioni Generali « Danubio » con sede a Vienna e rappresentanza generale a Roma (assicurazioni e riassicurazioni rami grandine, guasti alle macchine, rischi di montaggio); dalla Società « Fiumeter » (ramo cristalli); dalla Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni « Levante » con sede in Genova (ramo cauzioni in materia di diritti doganali, di restituzione dell'imposta generale sull'entrata e dei diritti di confine sui prodotti industriali esportati); dalla « New Hampshire Fire Insurance Company » con sede in Manchester e rappresentanza a Roma (film, guasti macchine, rischi montaggio, cauzioni in materia di diritti doganali, di restituzione dell'imposta generale sull'entrata e dei diritti di confine sui prodotti industriali esportati); dalla « Comp. di Ass.ni Alpina » di Zurigo con rappresentanza a Genova (ass.ne furti, infortuni, respons. civile auto, responsabilità civile terzi); dalla Comp. di Ass.ne « Insurance Company of North America » con sede in Filadelfia e rappresentanza generale in Milano (ramo cauzioni in materia di diritti doganali, di restituzione dell'importo dell'imposta generale sull'entrata e dei diritti di confine sui prodotti industriali esportati); dalla Comp. di Assicurazione di Milano (cauzioni in materia di diritti doganali, di restituzione imposta generale sull'entrata e dei diritti di confine sui prodotti industriali esportati); dalla Soc. « Rhône Méditerranée » con sede in Marsiglia e rappresentanza a Genova (assicurazione trasporti); dalla « Comp. Italiana di Assicurazione l'Abeille » (credito vendite rateali, cauzioni in materia di diritti doganali, di restituzione dell'importo dell'imposta generale sull'entrata e dei diritti di confine sui prodotti industriali esportati);

2) *approvazione di nuove tariffe vita*: n. 19 riguardanti la Compagnia Italiana di assicurazioni « La Fondiaria vita » (2), la Società Reale Mutua di assicurazione con sede in Torino (2), la Compagnia Mediterranea di assicurazioni con sede in Palermo (5), la Società Cattolica di Assicurazione con sede in Verona (4), la compagnia francese di assicurazione « L'Union » (4), la società « Assicurazioni Generali » con sede in Roma (1), la società « Alleanza Assicurazioni » con sede in Milano (1);

3) *autorizzazione all'esercizio delle operazioni di capitalizzazione e approvazione di tariffe di capitalizzazione e relative condizioni di polizza*: n. 2 riguardanti la Compagnia di Assicurazioni di Milano;

4) *approvazione di alcuni tassi di premio relativi a tariffe vita attualmente in vigore*: n. 2 relative alla Compagnia Anonima di Assicurazioni di Torino;

5) *approvazione di nuove condizioni generali di polizza per contratti di rendita vitalizia*: n. 1 presentata dalla Compagnia Anonima di Assicurazioni di Torino;

6) *approvazione di clausole particolari*: n. 1 presentata dalla Compagnia Mediterranea di Assicurazioni (della polizza integrazione pensione).

Inoltre con D. M. 9.9.57 è stata concessa l'autorizzazione alla concentrazione alla rappresentanza per l'Italia in Roma della Compagnia di assicurazioni « Fire Association of Philadelphia », con sede in Filadelfia, della Gestione Assicurativa Italiana della rappresentanza della « Saint Paul Mercury Indemnity Company » ed è stata revocata a quest'ultima Società l'autorizzazione ad operare in Italia.

## Passione e tenacia dei collaboratori dell'INA nel campo della produzione



La stanchezza e la fatica si leggono sul viso del sig. Sapone che, nonostante le difficoltà, porterà a termine il giro di visite stabilito per la giornata

Dalla generosa terra di Calabria fa pervenire il suo pensiero il sig. Pietro Sapone, Agente Locale dell'I.N.A. a Reggio Campi, frazione di Reggio Calabria.

Per utilità degli Agenti Locali egli rievoca il suo passato di produttore dagli inizi pieni di fervore alle prime difficoltà, alle incomprensioni ed alle situazioni difficili incontrate, che ha saputo superare impiegando fiducia e tenacia nel proprio lavoro, ritraendone le soddisfazioni morali e materiali che lo hanno sostenuto e confortato. Così può dire di aver « seminato un pò da per tutto. Il seme a tempo giusto è incominciato a germogliare dando il frutto del suo instancabile ed appassionato lavoro ».

Il nostro collaboratore trova « una differenza tra il lavoro di oggi e quello di vent'anni fa ». Secondo la sua impressione il pubblico usa ora meno riguardi ed anche minor cura nella puntualità del pagamento delle rate della polizza. Giustamente egli si sofferma a considerare come quest'ultima tendenza possa riuscire assai dannosa agli interessi degli assicurati. Questi debbono venire tempestivamente avvertiti del pregiudizio che possono arrecare alle



La lunga strada e gli impervi sentieri non scoraggiano il nostro Agente, colto dall'obiettivo mentre esplica il suo quotidiano lavoro

garanzie sotto la cui tutela si sono posti. La regolarità nel pagamento del premio è quella che mantiene alla polizza tutta la sua efficacia, e val poco lamentarsi, poi, se essa non opera pienamente al momento del bisogno perchè non ci si è dati cura di mantenerla regolarmente in vigore.

Questa preoccupazione dello scrivente di richiamare all'attenzione degli interessati l'essenziale utilità di essere in regola con il pagamento dei premi dimostra la sua sensibilità verso l'efficienza e le finalità dell'assicurazione vita ed è particolarmente in carattere con le direttive emanate per la conservazione del portafoglio.

Sulla propaganda da svolgere il nostro collaboratore ha una idea da esprimere. Egli ritiene che « sarebbe utile far girare un film di propaganda a favore del nostro Ente per dimostrare a tutti coloro che non sono a conoscenza di ciò che l'I.N.A. ha compiuto negli anni del dopoguerra l'opera altamente nazionale da esso svolta contribuendo al riassetto economico dell'Italia sconvolta dalla guerra, e anche per far conoscere i sacrifici e le lotte che sostengono quotidianamente i produttori e gli incaricati per il compimento del loro dovere di diffusori dell'assicurazione ».

A conclusione delle sue osservazioni, il sig. Pietro Sapone mostra le doti di carattere che lo hanno fornito di sufficienti energie per ben riuscire nel suo lavoro e svolgere la sua funzione.

« Comunque io, come sempre e finchè le forze me lo permetteranno lavorerò con sempre maggior lena e fiducia nel miglior compimento del mio dovere verso lo Ente al quale mi sento legato da filiale affetto ».

Ancora dalla Calabria ci giunge la voce di un altro Agente Locale, il comm. Francesco Giuliano, che risiede a San Pietro a Maida, in provincia di Catanzaro.

Egli si sente fiero di appartenere alla famiglia degli Agenti dell'Istituto, del quale ha seguito con fervore il progressivo recupero delle antiche posizioni e la marcia verso forme sempre più pertinenti di previdenza.

Conforta la nostra fatica col dichiararsi lieto dell'affermarsi di « Cronache dell'I.N.A. », da lui ritenuto molto



Da sinistra: S. Pietro a Maida, in provincia di Catanzaro, il centro ove lavora il nostro Agente locale, comm. Francesco Giuliano; il panorama di Lurate Caccivio, sede del nostro Agente locale, sig. Giacomo Meneghetti

efficace, essendo da considerare come « una preziosa rassegna di notizie utili, dilettevoli ed educative, di sommo interesse per tutti ».

*Dai ricordi del sig. Giacomo Meneghetti, Agente Locale di Lurate Caccivio, in provincia di Como, affiorano quelle che sono le costanti, per così dire, di chi si pone al lavoro nel campo assicurativo con un serio desiderio di riuscire: la tenacia, la costanza, la persuasione dell'utilità della propria missione, la buona volontà di mostrare alle persone cui ci si avvicina l'indispensabilità della difesa che si può avere per mezzo della polizza dell'I.N.A.*

*Dopo molti anni di lavoro, i propositi del sig. Meneghetti non si sono affievoliti, ed ecco cosa ci dice:*

« Dal 1930 faccio parte della grande famiglia dello I.N.A. e posso considerarmi il più anziano produttore dell'Agenzia Generale di Como. Iniziai il mio lavoro di produttore sotto la saggia guida del comm. rag. Ferrara, che da poco aveva preso la direzione dell'Agenzia Generale. Mi misi al lavoro con molta passione e convinzione di riuscita. Il terreno era fertile ed io, pieno d'entusiasmo per i primi successi, tramutai questo lavoro in una missione.

Ogni porta che mi veniva aperta difficilmente si ri-

chiudeva senza aver lasciato sul tavolo di quella casa un contratto, inizio di quella previdenza che fa da ponte sicuro tra la giovinezza e la vecchiaia.

Aiutato, oltre che dalla buona volontà, anche dalla fiducia e dalla stima dei clienti, doti indispensabili per un produttore, presto conquistai la simpatia del pubblico e la mia zona raggiunse una floridezza mai sperata.

A quel tempo possedere una macchina era un lusso che pochi potevano permettersi ed io raggiungevo i clienti con la bicicletta.

Quanti chilometri e quante pedalate per raggiungere quella tale famiglia sperduta in un paesino al confine svizzero, magari per sentirsi dire "ripassi sig. Meneghetti"...

Un rinvio od un rifiuto non mi disarmarono mai: ero sicuro che una volta illustrati i grandi vantaggi della polizza I.N.A. presto o tardi avrei raccolto tutti i frutti sperati, e perciò tentai e ritentai sempre.

Ho compiuto quest'anno il 71° compleanno, ma il mio spirito d'Agente ed il mio attaccamento all'I.N.A. è rimasto quello di trent'anni fa e ancora oggi, se c'è un contratto da fare, non c'è pioggia o vento che mi fermino; vado, sicuro di fare due cose ben fatte: un contratto in più dell'I.N.A. e un domani tranquillo per una famiglia ».

## Organizzare attentamente il proprio tempo per farlo fruttare

« Uno dei fattori che ha maggiormente contribuito a farmi diventare membro della Million Dollar Round Table » — afferma il sig. Howard F. Roeding della « John Hancock Mutual Life » di Rochester, N. Y., nel n. 7/1957 di « Life Insurance Selling » — sono stati gli archivi dei clienti. Durante i miei primi quattro anni di attività nel campo della produzione vita ho registrato ogni mio movimento. Questi archivi sono stati incessantemente ed attentamente esaminati da me — e non da un supervisore. La co-

stante eliminazione delle aree deboli ed un'attenzione intensa per le aree produttive mi hanno fatto diventare uno specialista.

Conosco, così, qual'è la migliore categoria di persone che devo visitare, quali sono le ore più propizie della giornata per una visita a ciascun gruppo di esse, che cosa devo dire loro e come devo dirlo. Così facendo ho migliorato costantemente la mia produzione, fino ad ottenere la conclusione in media di cinque contratti ogni sette visite.

Attualmente, il 40% della mia produzione proviene da persone già assicurate e dai loro familiari; il restante 60% da gente nuova.

Ed ecco quattro regole che ho sempre seguito e che mi sono state di inestimabile ausilio:

- 1) organizzo il mio tempo. So quali sono le ore più adatte per concludere affari e soltanto in tali ore avvicino le persone;
- 2) conosco bene la mia attività e conosco altrettanto bene

l'attività che esercita il mio cliente;

- 3) mi rendo simpatico ai miei assicurati, inviando loro doni, felicitazioni in occasione di avvenimenti familiari, ecc.
- 4) cerco di essere sempre un produttore, in ogni momento della mia giornata. Quando un produttore perde lo entusiasmo e si trasforma in un rivenditore qualsiasi che presenta la sua merce meccanicamente, egli è soggetto ad una crescente depressione psichica che gli rende impossibile conseguire successi ».

## Gli annuari dell' I. N. A.

L'Agenda di casa per il 1958, che si presenta con una copertina dai vivaci colori, offre alla Signore, come è scritto nella pagina introduttiva, qualche cosa che sta « tra le agende dell'epoca greca, cioè scritte con precisione di termini, i preziosi esemplari settecenteschi belli nell'ornamentazione e le strenne di 50 anni fa, ricche di contenuto, ma squallide nella presentazione ».

Quanti consigli ed informazioni utili le gentili lettrici potranno trovare sfogliando le pagine dell'Agenda! Dalle nozioni di galateo a quelle di medicina ed igiene, dai consigli di bellezza ai trafiletti di varietà, dalle nozioni sulla floricultura alle principali norme per la perfetta padrona di casa. Se le numerose ricette di cucina, più o meno elaborate, dispendiose ed economiche che si leggono nell'Agenda possono indurre le lettrici a peccati di gola, è pur vero che le chiare e precise spiegazioni per eseguirle permetteranno ad esse di confezionare ottime ed appetitose pietanze. Tra le sue pagine le lettrici potranno trovare anche un poco di filosofia spicciola nella rubrica « Via della Felicità », scritta con molto ottimismo, e che appunto per questo suo ottimismo dovrebbe servire di guida alla vita di ogni giorno.

Tra le pagine del libro le illustrazioni delle principali forme di assicurazione sulla vita offerte dall'I.N.A. e numerosi slogan ricordano alle lettrici il dovere che esse hanno di essere nella famiglia le migliori propagandiste dell'atto di previdenza assicurativa.



L'Almanacco Guida del Segretario Comunale, giunto con l'edizione 1958 al suo quarto anno di vita, si presenta in una edizione molto curata per veste tipografica, per scelta delle illustrazioni ed arricchita da utilissime notizie. Questa edizione è stata completamente aggiornata con le disposizioni di legge emanate in questo ultimo periodo di tempo ed è stata resa maggiormente utile con la illustrazione di alcuni particolari argomenti. Ha, infatti, inizio nell'almanacco del 1958, con una particolare illustrazione sugli acquedotti civici, una organica esposizione di tutte le norme vigenti per la esecuzione delle opere pubbliche di pertinenza dei Comuni, esposizione che verrà continuata negli anni successivi. Interessante anche la illustrazione delle attribuzioni e dei compiti spettanti alle principali commissioni comunali, alle quali nell'ambito della amministrazione del Comune, sono demandate particolari funzioni.

Da rilevare il nuovo capitolo nel quale sono illustrate le norme concernenti la concessione di prestiti, mediante cessione del quinto dello stipendio, ai Segretari e al personale degli Enti Locali.



L'Almanacco dell'Ufficio Postale, che già nelle sue tre precedenti edizioni aveva riscosso il consenso della categoria dei Postelegrafonici degli Uffici Locali e delle Agenzie, è rimasto anche per il 1958 fedele alla sua impostazione pur arricchendosi ed aggiornandosi. In questa edizione sono state messe in evidenza le principali differenze tra il vecchio e il nuovo stato giuridico degli impiegati statali, in attesa che, in seguito alla riforma dello statuto del personale postelegrafonico, possa farsi un'ampia trattazione del nuovo ordinamento.

Alcune pagine a colori, alcune illustrazioni con richiami alla previdenza assicurativa ed alcune fotografie delle più moderne macchine entrate nell'uso per lo svolgimento del lavoro



negli uffici postali, sono intercalate tra le pagine che rammentano giorno per giorno gli adempimenti.

L'Annuario del Parroco per il 1958 si presenta in questa quarta edizione con la consueta elegante e sobria veste tipografica; la sua copertina in color seppia chiaro, che riproduce un disegno di Leonardo raffigurante l'Ultima Cena, vuol richiamare, con la scelta di tale soggetto, l'attenzione alla missione di amore e carità che Cristo affidò agli Apostoli, e quindi la nobiltà della missione sacerdotale.

Anche questa edizione, che ha mantenuto la sua promessa di essere « un tramite, un ponte, un filo di comunicazione tra i Curati, un luogo di incontro umile, una occasione », si apre con un saluto rivolto ai Parroci d'Italia dal prof. Bracco il quale, dopo essersi soffermato a parlare del motivo conduttore dell'Annuario, la fede, tema affine a ciò che è l'anima di un istituto di assicurazione, la fiducia, così conclude: « l'assicurazione che cosa è? una elementare forma di giustizia e di carità con cui un uomo storna dal capo dei suoi cari un pericolo, un danno, un dolore. Mette al sicuro, più al sicuro che può quel pezzo di pane che può mancare, mancando lui, a chi da lui (e non da altri che da lui) lo attende. Oh no, non è una forma di arricchimento o di pagana astuzia: è un atto di giustizia, è un gesto di carità ». Seguono la presentazione del volume da parte di Mons. De Luca e « Due grandi pagine di due grandi sacerdoti » San Giovanni Crisostomo e San Pier Damiani che trattano in modo mirabile del Santo Sacrificio della Messa.

Un capitolo « Conoscenze utili » fornisce, poi, con adeguato commento, una serie di nozioni di carattere culturale e pratico che saranno certamente di grande interesse ed utilità per i lettori: l'elenco dei Concilii Ecumenici, lo

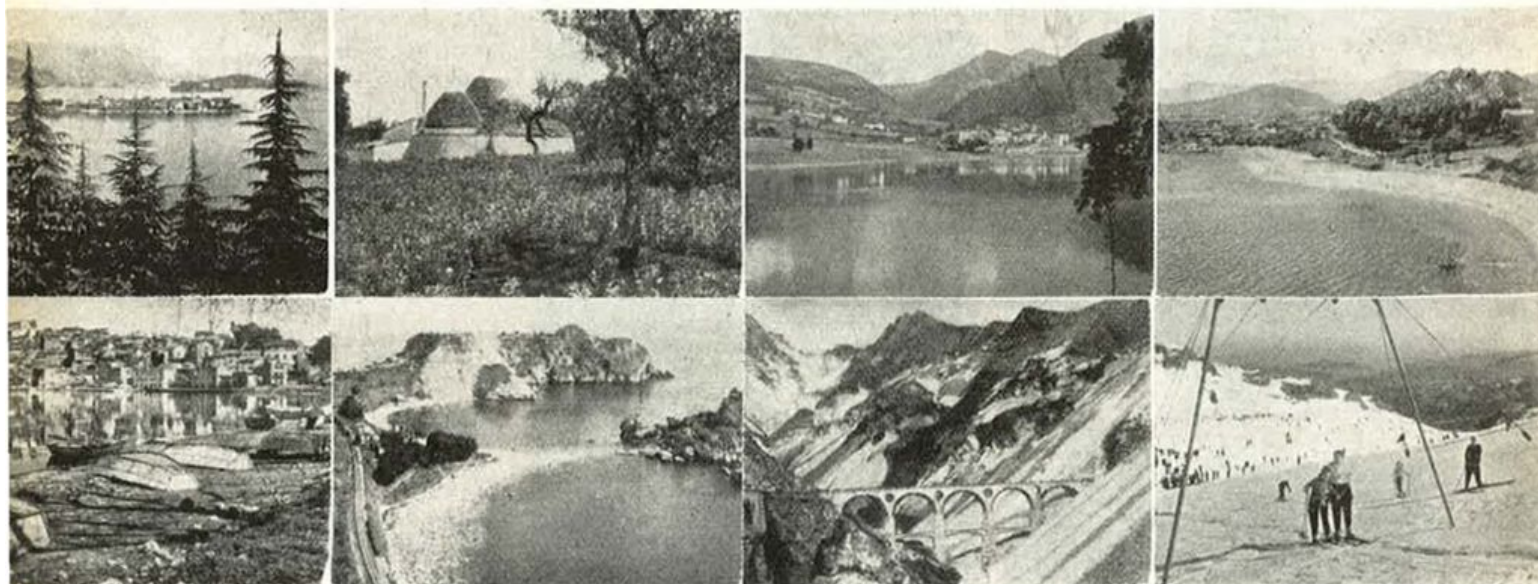
elenco, con indirizzo e nome dei presidenti, dei principali Enti culturali, Accademie, Accademie di Musica, Centri di Studi, Associazioni ed Istituti culturali, Accademie estere in Roma, Istituti Italiani di cultura all'estero, Biblioteche pubbliche governative, premi annuali delle Accademie e degli Enti culturali, Università ed Istituti di Istruzione superiore e l'elenco delle Onorificenze cavalleresche della Repubblica Italiana. Particolarmente utile è anche il capitolo « In servizio degli emigranti ».

Come nello scorso anno, tra le pagine dell'Annuario abbondano brani tratti da scritti di Padri della Chiesa, di Papi e di grandi autori cattolici. Chiude l'Annuario una breve illustrazione dei compiti e della funzione dell'I.N.A., del provvedimento di rivalutazione delle polizze e delle rendite attuato dall'I.N.A., l'illustrazione di alcune forme di assicurazione, il problema della previdenza per il Clero e come questo problema sia stato impostato dall'I.N.A.

## Gli omaggi di fine d'anno del Gruppo I. N. A.

Effettivamente lieta è la protezione che l'assicurazione procura contro il senso di incertezza che accompagna ogni giorno la fatica degli uomini e, quindi, essa ama associare la sua presenza alla festività che caratterizza le ricorrenze di fine d'anno.

Le Direzioni Generali delle nostre Aziende vogliono, altresì, che la distribuzione delle pubblicazioni omaggio





susciti un primo lieto incontro con il pubblico, al quale, poi, il collaboratore di produzione potrà avvicinarsi a nome di un Ente assicuratore che ha saputo già simpaticamente far apprezzare il proprio nome.

Ed ecco, quindi, che anche alla fine di quest'anno, come già negli anni precedenti, le Aziende del Gruppo I.N.A. provvedono alla consegna ed alla diffusione del materiale di propaganda predisposto per l'anno nuovo, in modo che ad ogni anno che incomincia si rinnovi il ricordo e la presenza del Gruppo I.N.A.

Alle strenne delle Direzioni Generali si uniranno, dove più dove meno, quelle delle nostre Rappresentanze e si avverte nell'animo questo senso di lieta animazione che procura l'intrecciarsi, in tutte le provincie, di omaggi, di auguri, di nuovi o rinnovati contatti.

Il calendario, l'agenda, la strenna, l'omaggio per il nuovo anno ben distribuiti possono infatti creare, tra chi lo invia o lo porge e il destinatario, quella corrente di gentilezza e di simpatia che può dischiudere la possibilità di concreti rapporti assicurativi e porre in atto il prezioso servizio che il nostro Gruppo mette a disposizione di tutti i previdenti.

Nell'offrire su queste pagine una scelta di riproduzioni del materiale delle Aziende del Gruppo I.N.A., diamo anche alcuni cenni di illustrazione dei vari tipi di omaggio realizzati.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha, come è sua tradizione, predisposto per il nuovo anno la stampa di due tipi di calendario.

Il primo, di maggior prestigio, è il calendario murale, che consta di sei fogli di finissimo cartoncino. Su ciascuno di essi è per il 1958 riprodotta una scena di caccia, così come è stata vista da un grande autore. La scelta è felice

perchè i soggetti di caccia sono stati sovente amati dai grandi artisti per far comparire, nello sfondo della natura, gruppi o scene in cui si mostra lo stile di un ceto sociale o il costume di un'epoca. I soggetti prescelti per il calendario murale dell'I.N.A. sono tra i più ammirevoli per la composizione ed il colore e appartengono ai seguenti autori dei vari secoli: Benozzo Gozzoli (Firenze 1420-1497), Antonio Pisano (Pisa 1395-1450), Benvenuto Tisi (Ferrara 1481-1559), Charles André Van Loo (Nizza 1705-1765), Pietro Longhi (Venezia 1702-1785), Paolo Uccello (Pratovecchio 1396-1477).

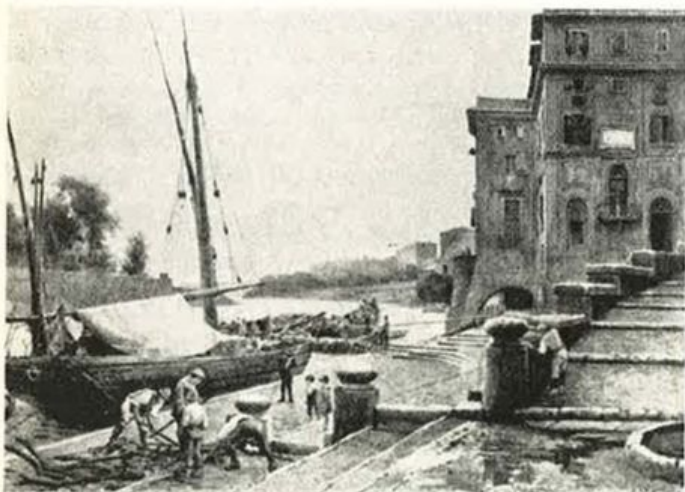
Il secondo è il calendario olandese, di 12 pagine a cinque colori, che recano ciascuna in testa una illustrazione nel formato 15,5x25, riproducente un paesaggio italiano.

La veste tipografica è ben curata e nei fogli di ogni mese si trovano consigli utili per le massaie, proverbi e detti vari.

Oltre i calendari, l'I.N.A. ha posto in distribuzione agende in pelle di grande e piccolo formato, agendine tascabili in salpa e la ormai ben nota agenda per la donna

Nelle due pagine, in alto da sinistra: le tavole a colori del calendario murale dell'I.N.A. che illustrano scene di caccia. Benozzo Gozzoli «Viaggio dei Re Magi», Antonio Pisano detto il Pisanello «La visione di S. Eustachio», Benvenuto Tisi detto il Garofalo «La trasformazione di Pico», Charles André Van Loo «Una sosta di caccia», Pietro Longhi «Caccia all'anitra», Paolo Uccello «Caccia notturna». In basso da sinistra: otto dei dodici paesaggi italiani che illustrano il calendario olandese distribuito dall'I.N.A. L'Isolabella nel lago Maggiore, i «trulli» di Alberobello in provincia di Bari, il lago di Fiastra in provincia di Macerata, il golfo di Arbatax in Sardegna, Anguillara sul Lago di Bracciano, la spiaggia di Taormina in Sicilia, le cave di marmo nelle Alpi Apuane, i campi di sci di Sassotetto in provincia di Macerata. Dal calendario artistico «Roma sparita» offerto dalle Assitalia: la piazza Barberini con la fontana del Tritone e via della Fiumara inondata





« Oggi e Domani », la cui realizzazione è attesa ogni anno con crescente interesse e che ha quest'anno ancora migliorato le qualità tipografiche.

In alto da sinistra: altre tavole del calendario artistico dell'Assitalia che quest'anno ha ripreso la stampa a colori delle belle tavole dello acquarellista Ettore Roesler Franz su « Roma sparita ». La chiesa di S. Sabina sull'Aventino, la chiesa di S. Stefano Rotondo al Celio, il porto di Ripetta e la via di Ponte Rotto con il tempio di Vesta e il tempio della Fortuna Virile. In basso: La « Fienagione », di E. Hodel, è il quadro che illustra il calendario della Fiumeter



Anche per il 1958 l'Assitalia dispone di una gamma di pubblicazioni di pregevole gusto e di altri oggetti selezionati nel tipo e nella qualità.

Soprattutto è da ricordare il calendario artistico, che ha ripreso dopo un anno di interruzione la serie delle illustrazioni di monumenti e luoghi romani scomparsi, delle quali è autore il celebre acquarellista Ettore Roesler Franz. Con le edizioni precedenti si potrà così disporre di una raccolta di 36 tavole, tutte gustose per il loro sapore di « fin de siècle ». La Società ha preparato il calendario artistico per i clienti di particolare riguardo, mentre ad una più vasta clientela ha destinato il calendario murale preparato d'intesa con l'I.N.A. Oltre alle agende da tavolo, in salpa imbottito di colore bleu e rosso, l'Assitalia, a seconda delle caratteristiche dei destinatari, ha preparato vari omaggi, tra cui porta blocchi in materiale plastico, matite a vari colori, alcuni attrezzi agricoli per gli agricoltori e — simpatica novità — eleganti borse tipo « diplomatico » e impermeabili utilitari di materiale plastico.

Con la riproduzione di un bel quadro di soggetto agricolo si presenta il calendario murale della Fiumeter, eseguito in cartone, con blocco giornaliero, come è risultato maggiormente gradito alla clientela in seguito ad un'inchiesta svolta alla periferia.

Specialmente per la clientela rurale la Società ha continuato, in forma analoga a quella dell'anno precedente, la stampa del calendario olandese.

La serie degli omaggi è completata dal noto « Libro di casa », dalle agende grandi e dalle agendine, dal caratteristico « Barbanera » e da altri graditi doni.

# Presentazione dell'Agenda INA-Sport 1957-1958

Mercoledì 3 ottobre, puntuale alla scadenza stabilita, è stata presentata, da parte del Comitato I.N.A.-Sport Lombardo, alla stampa sportiva milanese l'AGENDA I.N.A.-SPORT.

Erano presenti i maggiori rappresentanti della stampa sportiva, della stampa assicurativa, nonché della Radio e della Televisione.

L'Agenda I.N.A.-Sport è stata realizzata per incarico dello Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sempre dal giornalista Mario Sanvito con la collaborazione di Vittorio Mistri. Federazioni, Associazioni e dirigenti sportivi hanno inviato dati e fotografie, mentre hanno fornito gentilmente la loro opera giornalistica i signori Lou Campo, Aurelio Canevari, Armando Dellantonio, Aldo Giordani, Guido Gualassini, Leonardo Mazzilli, Massimo Mas-sara, Sergio Nunziata, Enzo Paris, Ada Sassi, Raoul Sciesa.

La nuova edizione si presenta in ottima veste tipografica e con tutta l'intenzione di rinnovare il successo delle edizioni precedenti: si tratta della quarta edizione e se l'anno scorso avevamo potuto registrare un notevole passo avanti di questa Agenda, che ha il pregio di interessare gli appassionati d'ogni specialità agonistica, con questa quarta edizione i progressi realizzati appaiono ben più sostanziali.

Infatti, il volumetto edito dal Comitato I.N.A.-Sport Lombardo, oltre a conservare nell'edizione 1957-58 le tavole fuori testo a colori — dedicate nella quarta edizione all'automobilismo, al canottaggio, al motociclismo, alla motonautica, alla pallacanestro e alla vela — ha potuto prendere notevole respiro dal fatto che il calendario — che impegnava nelle precedenti edizioni 60 pagine — è stato ridotto a 12 pagine, una per mese, sì che ogni disciplina sportiva ne ha relativamente tratto vantaggio, poichè lo spazio in più è stato impiegato per fornire maggior numero di dati e una più ricca documentazione fotografica, nonché per « presentare » alcune interessanti notizie quali le tabelle dei segnali di indicazione, di pericolo e di prescrizione per il traffico, il decalogo dell'automobilista dettato a Saint Vincent dalle vecchie glorie dell'automobilismo sportivo il 10 settembre 1957 ed altre novità che l'amico lettore troverà nell'Agenda.

La formula dell'Agenda è stata perfettamente rispettata e nello stesso tempo è stato realizzato un progresso senza dubbio notevole.

Anche l'attività divulgatrice degli sports che la RAI-TV si è assunta attraverso la rubrica « Lascia o Raddoppia? » è sempre presente nella pubblicazione, dove sono ricordati i nomi di tutti coloro che si sono cimentati in questo gioco dall'ottobre 1956 all'ottobre 1957, scegliendo quale tema una specialità sportiva.

L'Agenda INA-Sport mette nel dovuto rilievo la felice iniziativa concordata fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la Federazione Italiana Giuoco Calcio per premiare gli allenatori di Serie A, B, C, e di IV Serie, che si siano particolarmente distinti per meriti tecnici e disciplinari e per i quali è stato istituito il noto Trofeo « Seminatore d'Oro », assegnato quest'anno a Ferruccio Valcareggi del Prato.

La brillante riunione è stata presieduta dal Cav. del Lavoro Fernando Pozzani e gli onori di casa sono stati fatti dai membri del Comitato I.N.A.-Sport Lombardo.

Al giornalista Mario Sanvito ed ai suoi collaboratori sono state espresse le felicitazioni dei presenti per la felice realizzazione della nuova edizione dell'Agenda.

Agli intervenuti ha rivolto il ringraziamento del Comitato lo ing. Pasquale Clemente, che ha, inoltre, illustrato le finalità eminentemente sportive della pubblicazione.

Molto gradite sono riuscite le parole pronunciate dal Cavaliere del Lavoro Fernando Pozzani, le quali hanno inteso dare atto del meritato successo conseguito dall'Agenda I.N.A.-Sport.

Ha concluso la significativa riunione Mario Sanvito, col ringraziare gli amici giornalisti e in particolar modo l'I.N.A., che ha reso possibile la realizzazione della iniziativa tanto gradita al mondo sportivo.



Come avviene nelle corse ciclistiche a tappe così succede nelle pubblicazioni a carattere periodico: non si può pretendere che ogni prova somigli all'altra, anzi è necessario — perchè l'attenzione dello spettatore o, nel caso nostro, del lettore sia tenuta desta — che ci si debba trovare di volta in volta al cospetto di una sorpresa.

Naturalmente è sottinteso il fatto che tale sorpresa sia gradevole, cioè determini un passo avanti nei confronti delle precedenti tappe, sì che al termine della corsa il bilancio appaia positivo.

L'Agenda I.N.A.-Sport rientra in questo caso. Se si dà una occhiata al primo esemplare di questa pubblicazione, la cui compilazione è stata affidata dal Comitato INA-Sport Lombardo al giornalista Mario Sanvito, se si risale cioè a quattro anni or sono per esaminare via via le successive edizioni, sino a giungere alla quarta presentata il 31 ottobre scorso alla stampa sportiva milanese, indubbiamente c'è da rimanere soddisfatti. Perchè di passi avanti ne sono stati compiuti parecchi, sia dal punto di vista estetico, sia sotto il profilo del contenuto.

Le inevitabili incertezze della prima edizione (quella che ha maggiormente impegnato Mario Sanvito e i suoi collaboratori,

in quanto essi si sono trovati di fronte a un lavoro imponente di raccolta dei dati, non potendo beneficiare della collaborazione di Federazioni e Società, in quanto si trattava d'una pubblicazione nuova, che doveva inevitabilmente pagare lo scotto del noviziato prima di essere stimata e, quindi, ritenuta meritevole d'aiuto) e le lacune notate in questo numero uno dell'Agenda — incertezze e lacune di cui si erano resi conto per primi promotori ed esecutori, attraverso la necessaria autocritica che fa seguito all'apparire d'ogni volumetto — già erano notevolmente diminuite alla seconda edizione.

Ma ci si era resi conto che molto ancora rimaneva da fare perchè il piccolo volume rispondesse davvero alla fiducia che tutta la stampa sportiva gli aveva accordato, accogliendolo con affettuosa comprensione e con auguri di progresso che costituivano per i compilatori altrettanti impegni solenni a meglio operare.

E nuovi perfezionamenti venivano introdotti nella terza edizione, alla quale venivano aggiunte anche tavole a colori

destinate a esaltare in modo particolare imprese sportive che avevano maggiormente commosso il mondo degli appassionati durante la stagione agonistica.

Quotidiani e periodici e agenzie di stampa sottolineavano tali novità molto cordialmente, mentre personalità del mondo sportivo spronavano il Comitato editore e Mario Sanvito ad impegnarsi a fondo per realizzare nuovi accorgimenti d'informazione e d'impaginazione, sì che il volumetto potesse definitivamente assumere la fisionomia d'una condensatissima enciclopedia d'ogni manifestazione sportiva e divenisse così un'opera preziosa di consultazione non solo per i tifosi, ma, soprattutto, per i giornalisti sportivi, gli enti federali e le società, nonché un'ottima fonte di « ripasso » per coloro che avessero intenzione di presentarsi a « Lascia o raddoppia? » in uno dei tanti campi dello sport.

Ed ecco nascere la quarta edizione, radicalmente trasformata — pur avendo serbato fede all'originaria struttura — e arricchita d'un buon trenta

per cento in più di dati. Un progresso tanto evidente che, nel corso dell'ormai tradizionale festiciola del battesimo, il cav. del lavoro Fernando Pozzani, presidente del Panathlon di Milano, e l'avv. Bruno Roghi, direttore del « Corriere dello Sport », non hanno esitato a esprimere giudizi di elogio incondizionato, mentre già molti giornali e riviste hanno fatto eco a tali parole con lusinghiere recensioni.

Tanto Pozzani e Roghi, quanto i colleghi che hanno scritto l'Agenda, però, hanno concluso esortando a puntare verso altre novità. E' possibile?

Indubbiamente. Anzitutto perchè sarebbe dar prova di vanagloria se si pensasse di aver raggiunto la perfezione — che è cosa interdotta ai comuni mortali — e poi perchè tale programma di miglioramento è già previsto dall'editore e dal compilatore. Altrimenti la prefazione del Comitato I.N.A.-Sport alla quarta edizione non concluderebbe con le seguenti parole: « Un libro a carattere periodico che si occupi di gesta sportive non può essere che dinamico ».

Mario Sanvito

## Agenda INA-Sport: quarta tappa



## Il finanziamento alla Soc. Avisio per l'impianto idroelettrico di S. Floriano

E' stato recentemente stipulato il contratto con il quale l'I.N.A. ha concesso alla Società Industriale per azioni Avisio, con sede in Trento, un mutuo di L. 1 miliardo e 500 milioni per il completamento dei lavori di costruzione dell'impianto idroelettrico di S. Floriano sul torrente Avisio.

Al contratto sono intervenuti — per prestare determinate garanzie — anche i soci della Società Avisio avente un capitale sociale di L. 6 miliardi interamente versato, e precisamente la Regione Trentino-Alto Adige, la Società Industriale Trentina S.I.T. Società per Azioni con sede in Trento — emanazione del Comune di Trento — e la Magnifica Comunità Generale di Fiemme con sede in Cavalese, ente di diritto pubblico, al quale partecipano undici comuni della valle di Fiemme, situata sul corso medio del torrente Avisio.

Dopo gli adempimenti previsti contrattualmente, la operazione — che è stata regolarmente autorizzata dai Ministeri del Tesoro e dell'Industria e Commercio — è stata definita mediante il versamento del ricavo del mutuo alla Società Avisio.

Trattandosi di investimento di notevole rilievo, desideriamo intrattenere i nostri lettori su alcuni dati che illustrano l'importanza dell'opera di pubblico interesse, realizzata anche attraverso l'intervento finanziario dell'I.N.A.

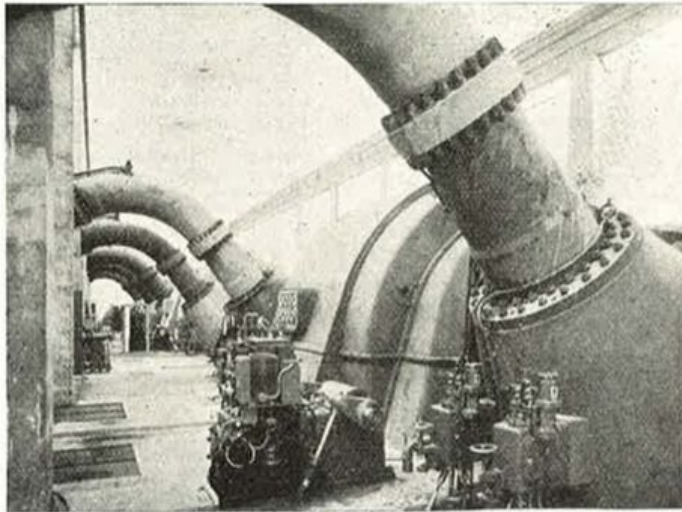
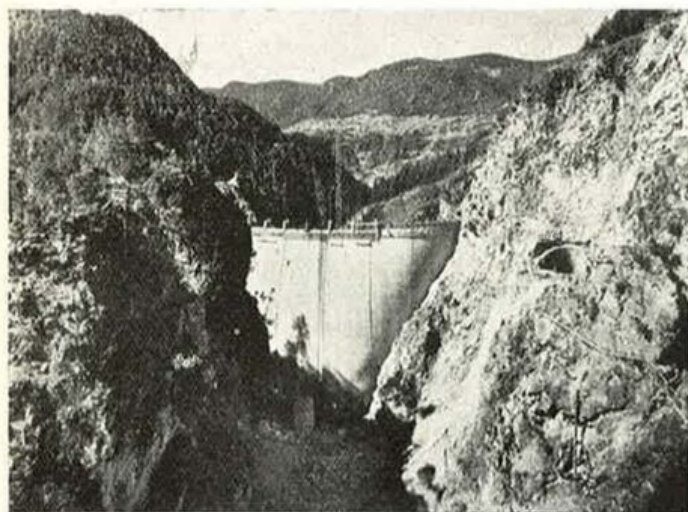
La Società Avisio è stata costituita, con finalità prevalentemente pubblicitiche, per provvedere alla produzione, al trasporto ed alla vendita di energia elettrica ricavata dalla utilizzazione di forze idrauliche e termiche.

Con decreto del Presidente della Repubblica n. 393 del 4 febbraio 1956 la Società Avisio ha avuto la concessione della derivazione, a scopo di produzione di energia elettrica, delle acque del torrente Avisio ed affluenti vari.



Il torrente Avisio — che nasce dal ghiacciaio della Marmolada, e, percorse le valli di Fassa, di Fiemme e di Cembra, sfocia nell'Adige pochi chilometri a settentrione di Trento — è stato sbarrato, mediante una diga in calcestruzzo, in località di Stramentizzo nella valle di Fiemme. L'opera chiude una profonda forra scavata dal torrente in una stretta gola fra pareti di roccia porfirica. Il manufatto ha un volume di getto di 24.000 mc., un'altezza di 63 m. sul fondo naturale, lo sviluppo al coronamento di 93 m. e crea un serbatoio stagionale del volume utile di 10 milioni di mc. d'acqua.

Sulla destra orografica della diga e poco a monte della zona di imposta della stessa sono sistemati i dispositivi di intercettazione e di immissione delle acque nel canale di derivazione per la centrale.



In alto: Scavo della galleria in roccia compatta per l'impianto idroelettrico di S. Floriano. In basso: la diga di sbarramento in costruzione e la sala macchine della centrale di S. Floriano

Il canale derivatore, per la portata massima di 30 mc/sec., è costituito da una galleria in pressione a sezione circolare del diametro netto di 3,60 m. ed avente pendenza circa del 2‰.

La galleria ha una lunghezza totale di 9,7 Km. Essa corre per un primo tratto, di 2,5 Km., quasi parallela al corso dell'Avisio per poi piegare decisamente verso occidente e tagliare, per la via più breve, la catena montagnosa che separa la valle dell'Avisio da quella dell'Adige. Il tronco di valico della galleria, senza alcuna finestra intermedia di attacco, risulta della lunghezza di 7,2 Km.

Per quasi tre quarti della sua lunghezza la galleria adduttrice è scavata in roccia porfirica, per l'ultimo quarto verso val d'Adige, in dolomia del ladinico. La galleria mette capo al pozzo piezometrico, ricavato in roccia, sovrastante la centrale.

A valle del pozzo piezometrico è derivata la condotta forzata con le valvole di intercettazione ed i relativi meccanismi e comandi. La condotta forzata, in acciaio, e del peso di 1.310 tonnellate compreso il collettore, è di diametro variabile dai 2,60 m. in testa ai 2,40 m. nel tratto terminale.

Il tronco collettore è sistemato in separato cunicolo, retrostante la sala macchine della centrale.

La centrale è ricavata in caverna, in località di S. Floriano (Comune di Egna), al Km. 411 della strada nazionale del Brennero. Alla centrale si accede dalla strada nazionale, attraverso una galleria della lunghezza di 240 metri e della sezione di 22 mq.

La sala macchine contiene tre gruppi generatori della potenza unitaria di 65.000 kw., costituiti ciascuno da alternatore trifase, per la tensione di 15 kw, azionato da due turbine Pelton calettate di sbalzo sullo stesso albero dello alternatore. Completano i gruppi le eccitrici (principale e ausiliaria) coassiali con gli alternatori.

L'acqua di scarico dalle turbine confluisce in un unico canale restitutore della lunghezza di 720 m., che immette direttamente in Adige.

I tre trasformatori principali sono installati in apposite celle protette, costruite in fregio alla parete montana esterna alla caverna contenente la centrale. In continuazione delle celle dei trasformatori sono costruiti i fabbricati esterni, contenenti la officina di revisione dei trasformatori, la officina meccanica, la batteria di accumulatori, i magazzini dei materiali di scorta, ecc.

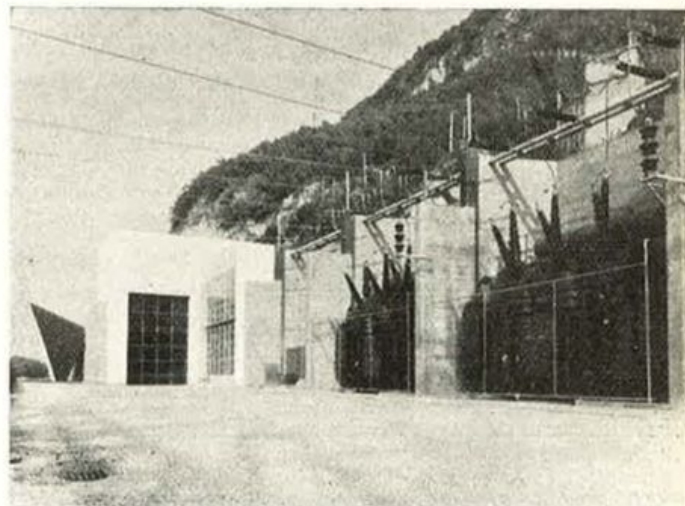
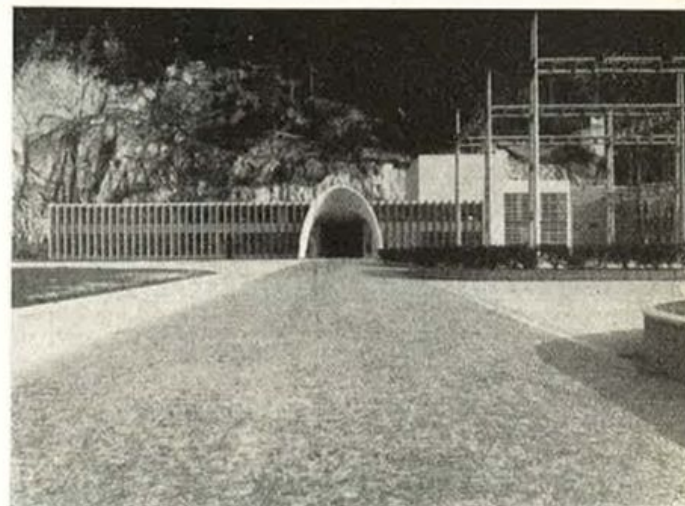
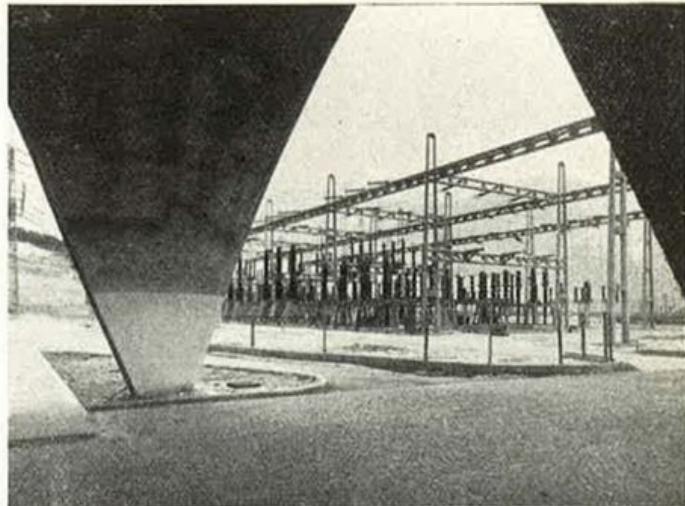
Il collegamento fra gli alternatori ed i trasformatori principali è eseguito mediante gruppi di cavi isolati sistemati in apposito cunicolo della sezione di 5 mq. del tutto indipendente dalla galleria di accesso alla centrale.

Gli interruttori dei circuiti primari dei trasformatori e quelli degli elettrodotti in partenza da S. Floriano, le sbarre collettrici, unitamente alle rispettive attrezzature elettriche, sono montati esternamente alla centrale e disposti su apposita area che ha richiesto la deviazione della strada nazionale e che costituisce la sottostazione dell'impianto.

L'impianto è entrato in esercizio con un gruppo turbo-alternatore nel maggio 1956, col secondo nell'agosto 1956 ed infine col terzo ed ultimo gruppo nel gennaio 1957.

Il costo dell'impianto di S. Floriano, che rappresenta una delle più importanti realizzazioni idroelettriche nella Regione Trentina, ascenderà — ultimate le finiture in corso di esecuzione e le opere accessorie — a circa 15 miliardi e 200 milioni di lire.

La produzione annua media di energia può essere valutata, tenuto conto della integrazione delle portate dovute al serbatoio di Stramentizzo, a circa 500 milioni di KWh., produzione che viene ritirata totalmente dai soci della Società per essere destinata alle esigenze della Regione Trentino-Alto Adige e di altre Regioni.



Dall'alto: la sottostazione esterna, i fabbricati esterni con l'accesso alla sala macchine e i trasformatori da 70.000 Kw della centrale di S Floriano

Le finalità eminentemente produttivistiche del finanziamento e l'alto valore sociale ed economico dell'opera (incremento del consumo dell'utenza privata, degli stabilimenti industriali e dell'artigianato, assorbimento di mano d'opera disoccupata) costituiscono una ulteriore conferma dell'importanza della funzione svolta dall'I.N.A. nel concorrere allo sviluppo della nostra economia ed al miglioramento del tenore di vita della popolazione, che, attraverso i cospicui interventi finanziari dell'I.N.A., viene a beneficiare di feconde realizzazioni, tanto più notevoli quanto maggiore è l'incremento del risparmio degli assicurati che ripongono la loro fiducia nell'Ente di Stato.



## Il complesso immobiliare dell' I. N. A. sulla Via Cassia a Roma

Si sono iniziati in questi giorni i lavori per la realizzazione del complesso immobiliare I.N.A. sull'area di proprietà dell'Istituto sulla via Cassia Vecchia in Roma.

Su tale area, posta a cavaliere tra la via Cassia Vecchia e la Cassia Nuova, verranno edificate sei palazzine e tre edifici intensivi destinati ad abitazioni e negozi.

Con tale intervento l'I.N.A. contribuirà efficacemente al saldamento della espansione edilizia tra Ponte Milvio ed il centro residenziale di Vigna Clara.



Il progetto del nuovo edificio di proprietà de « Le Assicurazioni d'Italia » in costruzione a Roma, in Via Po, angolo Corso d'Italia

I progetti di alcune palazzine del complesso immobiliare I.N.A. sulla via Cassia Vecchia. Dall'alto a sinistra: il progetto dell'arch. Franco Piro, la palazzina progetto del gruppo ing. Luigi Musso e architetto Spartaco Balbi, la palazzina progetto del gruppo ing. Luigi Musso e architetto Mario Manieri Elia, la palazzina progettata dall'architetto prof. dott. P. M. Lugli

## Il riposo fonte di nuova energia per il lavoro

La tutela e la protezione del lavoro umano devono essere d'impulso a maggiori realizzazioni sociali

(continuazione dal precedente fascicolo)

La profilassi sociale della fatica è regolata da tutte quelle disposizioni legislative, regolamentari, ed in genere di carattere sociale, che valgono a prevenire, più che possibile, la fatica, e che giustamente furono dette « leggi di risparmio dell'umanità ».

### Prevenzione dell'affaticamento fisico

La profilassi individuale e sociale della fatica si basa fondamentalmente sulle seguenti norme.

A) Adibire ai mestieri faticosi gli individui più robusti, più resistenti, risparmiando le donne, i fanciulli, gli individui anziani, quelli di debole costituzione, gli anemici, gli ipertiroidei con tendenza al cardiopalmo, i sofferenti di cuore, gli arteriosclerotici, i nevropatici, ecc.

Per poter raggiungere lo scopo di collocare ogni individuo « nel posto più adatto » per lui (collocamento razionale della mano d'opera), il che si risolve nella migliore utilizzazione delle energie individuali e nella loro conservazione a vantaggio dello individuo e della collettività, è necessaria la selezione del personale attraverso lo studio fisico-fisio-psicotecnico (costituzione, temperamento, attitudini tecniche, orientamento, disposizioni naturali specifiche, resistenza fisica e psichica, controindicazioni biotipologiche derivanti da tare ereditarie, ecc.) in rapporto da una parte alle esigenze produttive, dall'altra alla difesa della salute.

Poichè gli individui non sono tutti egualmente resistenti alla durata ed all'intensità di uno stesso lavoro (è noto, infatti, dalle ricerche specialmente di fisiologi italiani: Mosso, Maggiora, Patrizi, e dagli studi sulla fatica condotti nella Clinica del Lavoro di Milano, che la resistenza al lavoro varia da soggetto a soggetto) mentre spesso si osserva, in pratica, che in una determinata industria il lavoro e l'orario sono eguali per tutti, ne consegue che il lavoro diviene disagiata e penoso per i meno resistenti con grave danno per la loro salute.

Buona norma è quella — già applicata per altro nelle nostre industrie — di stabilire il limite medio della produzione oraria non in base al rendimento di pochi operai dotati di eccezionale resistenza fisica e di maggiori attitudini, ma tenendo conto del rendimento della media dei lavoratori, prima che compaiano segni di affaticamento.

B) Limitazione dell'orario di lavoro, specie per le lavorazioni faticose e per quelle che vengono svolte in condizioni particolarmente malagevoli (lavoratori dei cassoni, minatori, ecc.).

C) Sufficienti pause di riposo (intercalari e giornaliere) fra un turno di lavoro e l'altro. Nelle officine americane vengono concessi agli operai sei minuti di riposo ogni ora: si è visto che alla fine della giornata, pur essendo complessivamente diminuita la durata del lavoro, il rendimento risulta aumentato.

D) Abolizione o limitazione del lavoro notturno, ad es., nell'industria della panificazione.

E) Vigilanza sul lavoro a cottimo e sul lavoro a domicilio (quando si parla di lavoro si intende, in genere, quello che si svolge nelle officine e nei laboratori; non va però trascurato quello che si compie nell'ambito delle pareti domestiche e che ha l'inconveniente di svolgersi per lo più in ambiente angusto e malsano e di essere completamente privo dei provvedimenti di difesa che vigono nelle officine contro i pericoli del lavoro.



Nel campo della profilassi della fatica ha grande importanza l'organizzazione scientifica del lavoro, che si basa sullo studio delle attitudini fisiche e psichiche dell'operaio e sulla esecuzione logica e fisiologica dei movimenti richiesti per un determinato lavoro. Per tali studi l'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni ha istituito 18 centri di psicologia del lavoro dislocati nel Paese in funzione delle caratteristiche demografiche, economiche e produttive delle varie zone, con compiti prevalentemente diretti all'orientamento professionale e alla selezione attitudinale. La foto mostra un momento di un esame psicotecnico, eseguito nel Centro di Torino dell'ENPI per accertare in un giovane operaio il grado di precisione dei movimenti coordinati.

F) Riposo settimanale da trascorrere preferibilmente all'aria aperta.

G) Visite sanitarie, preventive e periodiche, dirette le une, dette anche visite mediche di assunzione, ad accertare la idoneità generica o specifica dell'operaio ad un determinato lavoro (l'idoneità al proprio mestiere, basata sulle attitudini fisiche e psichiche, da una parte contribuisce a prevenire le malattie del lavoro e gli infortuni, dall'altra consente un maggiore e migliore rendimento lavorativo; chi non ha determinate attitudini, inoltre, impiega maggior tempo ad apprendere il mestiere, sciupa più materiale, è portato sovente a cambiar mestiere e spesso diventa socialmente un malcontento); le altre dirette ad esercitare, periodicamente, un utile controllo sullo stato di salute dei lavoratori, sorprendere eventuali inizi di deviazione dalla norma in modo da riconoscere in tempo e potere, quindi, facilmente eliminare le malattie al loro nascere, prima cioè che con l'aggravarsi richiedano lunghe sospensioni dell'attività produttiva.

H) Istruzione tecnico-professionale inerente ai mestieri, e di educazione igienica del lavoratore. Quando l'operaio conosce bene la tecnica del proprio mestiere e gli eventuali rischi da esso inerenti, è più facile ch'egli possa preservarsi non solo dalla fatica, ma dalle malattie e dagli infortuni. L'istruzione tecnico-professionale e l'educazione igienica del lavoratore, affinando la esecuzione logica e fisiologica dei movimenti, evitano un inutile dispendio di energie ed elevano la resistenza fisica del lavoratore.

Donde la necessità che, nelle scuole professionali, accanto all'insegnamento tecnico sia impartito anche quello dell'igiene del lavoro, affinché si creino delle maestranze non soltanto perfette dal lato tecnico ma anche sane, e che tali sappiano mantenersi.

I) Condizioni adeguate di vita, le quali contribuiscono ad aumentare la resistenza fisica e psichica del lavoratore. Al riguardo va rilevato come le preoccupazioni di carattere economico, i salari inadeguati, le abitazioni antigieniche, la inadeguata alimentazione, ecc. contribuiscono a deprimere fisicamente e moralmente il lavoratore, predisponendolo alle malattie del lavoro e alla fatica in particolare.

L) Dare al lavoro un ritmo adeguato, evitare posizioni difettose, assicurare la salubrità dell'ambiente in cui il lavoro si svolge.

M) Elevare le condizioni economiche, morali e culturali del lavoratore, le quali consentendogli un maggiore benessere e quindi la possibilità di attendere al suo lavoro con maggiore tranquillità di animo, contribuiscono ad accrescere la resistenza al lavoro e quindi a prevenire la fatica.

Le leggi di tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli, le disposizioni che hanno elevato il limite di età per l'assunzione al lavoro e quelle che escludono le donne ed i fanciulli dalle lavo-

razioni oltrechè pericolose o insalubri anche troppo faticose, sono un altro efficace mezzo di profilassi della fatica.

## Organizzazione scientifica del lavoro

Particolare importanza, poi, in tema di profilassi della fatica, assume l'organizzazione scientifica del lavoro che, basandosi principalmente sullo studio dell'orientamento professionale (attitudini fisiche e psichiche dell'operaio) e sull'esecuzione logica e fisiologica dei movimenti richiesti nello svolgimento di un determinato lavoro, mira al risultato di ottenere il massimo rendimento col minimo dispendio di forze e di tempo.

Questo sistema che porta il nome di Taylorismo perchè studiato ed applicato nelle industrie americane dall'ing. Taylor, ma i cui principi scientifici erano stati già quattro secoli prima enunciati da italiani, i sommi Leonardo e Galilei, ha dato luogo nei vari paesi a molte discussioni a causa di una errata interpretazione ed applicazione delle norme scientifiche sulle quali il metodo deve essere basato perchè risponda allo scopo di aumentare la produzione evitando la fatica.

Il sistema Taylor, come quelli successivi di cronometraggio del lavoro (sistema Bedaux, fortunatamente abolito in Italia) hanno il difetto di trasformare il lavoratore in un uomo-macchina, di dare una eccessiva meccanizzazione al lavoro umano, in modo da costringere l'operaio ad un lavoro intensivo, logorante che determina un invecchiamento precoce ed un abbreviamento della vita.

L'uomo non può lavorare per diverse ore di seguito con lo stesso ritmo di una macchina: dopo le prime ore di lavoro la sua capacità di rendimento diminuisce e da quel momento ha inizio la sua sofferenza dovendo egli adeguarsi, correr dietro, potremmo dire, al ritmo della macchina che non conosce stanchezza . . .

Il sistema Taylor contiene indiscutibilmente principi giusti ma il fatto di averli voluti troppo rigidamente ed esageratamente applicare ha fatto sì che i vantati buoni risultati immediati si siano risolti, in un secondo tempo, in un danno e per i lavoratori e per la produzione.

Il maggior rendimento si è ottenuto, infatti, a prezzo della precoce usura dell'organismo e a scapito della qualità della produzione.

Il Taylor è stato giustamente accusato di aver trascurato la influenza del fattore morboso « fatica » che i medici considerano, invece, come la più grave e la più micidiale fra tutte le cause di danno che l'uomo possa trovare nel lavoro.

L'organizzazione scientifica del lavoro deve divenire sinonimo di organizzazione umana del lavoro; si deve cioè considerare l'elemento uomo come assolutamente preponderante su tutti i fattori della produzione e non come un elemento paragonabile alle macchine. Si deve, inoltre, domandare ad esso non già « la produzione massima ma la produzione ottima » (Loriga).

## Leggi e provvidenze dirette all'elevamento morale economico e culturale dei lavoratori

E' bene dire, a questo punto, che, grazie allo sviluppo impresso alla legislazione medico-sociale in favore delle classi lavoratrici, il problema della prevenzione delle malattie da lavoro in genere e della fatica in particolare è entrato da tempo nella sua fase di pratica attuazione.

Il medico va assumendo anche, e spesso prevalentemente, azione sociale; egli ha il dovere, quindi, di intervenire, con il suo consiglio e con la sua opera, per prevenire le malattie e per prevenirne le conseguenze evitabili.

La nostra Costituzione ha elevato a maggior dignità il lavoro ponendolo a base della nostra Repubblica democratica, la quale è appunto « fondata sul lavoro »; ha assicurato la eguaglianza giuridica tra datori di lavoro e lavoratori, ha promosso svariate provvidenze igienico-sanitarie e istituzioni di assistenza sociale a favore dei lavoratori, ha dichiarato il lavoro un dovere del cittadino — inteso come unità indissolubile del corpo e dello spirito — di contribuire per virtù del proprio cervello e dei propri muscoli al crescente sviluppo della vita sociale.

Il lavoro è, oggi, concepito non soltanto come dovere, ma anche come diritto dell'uomo in quanto dal diritto alla vita scaturisce logicamente il diritto al lavoro che è mezzo di vita.

Orbene, se il lavoro è un dovere e un diritto dell'uomo, se esso è una necessità per il progresso della civiltà dei popoli e per il benessere economico e fisico dei singoli, è evidente che il lavoro, perchè possa raggiungere tali finalità, deve essere svolto secondo precise norme di fisiologia e di igiene, onde evitare che diventi causa di malattie determinando danni non soltanto alla salute dei lavoratori ma alla produzione e all'economia generale dei popoli.

Senza addentrarci nell'analisi della vasta e complessa legislazione sorta a tutela della salute dei lavoratori, ci limiteremo a ricordare fuggacemente le provvidenze, le leggi e le istituzioni che speciale importanza hanno in rapporto alla nostra tesi e che

integrandosi vicendevolmente mirano tutte alla protezione del lavoro e al risparmio della vita umana: dall'opera nazionale per l'assistenza e la tutela della maternità e dell'infanzia alle speciali disposizioni « sulla tutela della funzione materna delle operaie ed impiegate »; dalla emanazione del nuovo regolamento sull'igiene del lavoro all'obbligo delle visite preventive e periodiche per gli operai addetti a lavorazioni tossiche e pericolose; dalla legge per la tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli alle disposizioni legislative sul lavoro notturno, sui turni di riposo festivo, sugli orari straordinari; dall'abolizione dei lavori cronometrati tipo Bedaux ai perfezionamenti della legge infortuni sul lavoro; dall'assicurazione contro la disoccupazione, l'invalidità, la vecchiaia, la tubercolosi, le malattie professionali, alle tanto benefiche — sotto l'aspetto igienico-sanitario — organizzazioni culturali, sportive, ricreative, ecc. che mentre allontanano l'operaio dall'osteria gli offrono, quando esce dal cantiere o dallo stabilimento, e nei giorni festivi e di riposo, tutta una serie di conforti morali che gli dimostrano come nella salute del corpo e della mente stiano la vera gioia della vita e la possibilità di produrre energie nuove che rendano sempre più lieta, più bella e più forte la vita stessa:

Dolce a quelli che oprò nel giorno

Viene la sera e lieto suona il canto

Dopo il lavoro

(Pascoli)

## Igiene del lavoro intellettuale

L'uomo moderno, quasi sempre tutto preso dalle sue occupazioni, « lavora troppo e lavora male » ed è per questo che ben pochi mostrano amore ed entusiasmo per la propria professione.

Il lavoro così inteso genera disgusto per la vita, esaurisce le forze, accorcia l'esistenza.

E' necessario, innanzitutto, scegliere il lavoro che più piace, che più sia confacente alle proprie attitudini fisiche e psichiche: solo così si potrà veramente amare il lavoro!

La scelta della professione, invece, è bene spesso fatta senza alcun discernimento, senza alcun criterio basato sulle attitudini psico-fisiche del soggetto: essa, il più delle volte, dipende dal semplice volere dei genitori, in base a ragioni di opportunità contingenti, e, in genere, a criteri di tutt'altra natura che non siano quelli inerenti alle attitudini fisico-psichiche del fanciullo.

Il problema dell'orientamento professionale, oggi all'ordine del giorno, non è nuovo: esso, come tanti altri problemi, oggi agitati, è di antica data. In tutte le epoche ci sono stati uomini che si sono occupati di esso: già Socrate, per citarne uno, aveva sentenziato, oltre duemila anni or sono, che ognuno deve esercitare il mestiere che gli è proprio.

Opportuno è, quindi, studiare le speciali inclinazioni, la interna vocazione, le particolari attitudini psico-motorie, che in molti possono rendersi manifeste sin dalla prima età scolastica, ed avviare il giovanetto verso quell'attività alla quale si sente naturalmente portato.

Solo così, in seguito, l'esercizio della professione, oltre ad assicurare il benessere economico, diverrà un vero piacere e farà sentire la « gioia di vivere » e la soddisfazione di essere utili alla società.

Chi lavora con gioia, chi sa dare un giusto ritmo al proprio lavoro riposandosi al momento opportuno, chi non sciupa le proprie energie e sa alternare il lavoro cerebrale con altre utili e riposanti attività, crea le condizioni perchè regnino in sè l'ordine, l'equilibrio, l'armonia, la salute.

Il lavoro, qualunque esso sia, se contenuto nei giusti limiti, è un vero alleato della salute in quanto rappresenta un moderatore delle nostre energie, un meraviglioso regolatore della nostra tensione nervosa e di tutte le nostre funzioni.

Esiste una categoria di lavoratori, quanto mai numerosa ed utile alla vita sociale, costituita dalle classi intellettuali: professionisti, impiegati in genere, uomini di affari, industriali, i quali pensano assai poco, in verità, alla propria salute e si ricordano di consultare il medico soltanto in caso di assoluta necessità.

Tanto più strano ciò appare, ove si tenga presente che il lavoro cerebrale, a differenza di quello manuale, non è tutelato e protetto da alcuna disposizione, e ciò non soltanto nel nostro paese ma in tutto il mondo.

Forse ciò deveasi al fatto che i deleteri effetti sulla salute della sregolatezza del lavoro intellettuale sono meno pronti, meno evidenti e più difficilmente valutabili nella loro estensione ed importanza di quelli determinati dal lavoro manuale, sregolato o antigienico.

Le attività dell'avvocato, del medico, dell'ingegnere, del direttore di azienda, del giurista, dell'insegnante, dello scienziato, devono essere regolate e disciplinate da sane norme di igiene, anche e soprattutto perchè non richiedendo esse una vita attiva vengono prevalentemente svolte a tavolino, e non consentono, quindi, un'armonica funzione di tutte le parti del corpo.

Le occupazioni degli intellettuali, che per necessità di cose trascorrono buona parte della giornata seduti, lasciano l'organismo in permanente stato di riposo e di inerzia, condizione questa

che non può certo dirsi benefica al normale svolgimento delle funzioni organiche.

La posizione seduta, infatti, oltre all'immobilità del tronco e degli arti inferiori, comporta una più o meno accentuata flessione del tronco in avanti con conseguente ostacolo alla libera circolazione, difficoltà nel normale svolgimento dei processi digestivi, schiacciamento dei visceri addominali e stasi nel circolo venoso dell'addome e delle estremità inferiori.

La vita sedentaria notoriamente non favorisce un attivo ricambio organico ed è per questo che a poco a poco lo stomaco si fa pigro, l'intestino diviene torpido, il fegato ed i reni non tardano ad alterarsi nella loro funzione, i visceri addominali tendono ad abbassarsi, donde dispepsia, stitichezza, ipertrofia della prostata, emorroidi, ed infine tutta la salute è compromessa a causa di malattie generali la cui insorgenza è favorita dalla vita sedentaria: obesità, diabete, uricemia, arteriosclerosi, ecc.

A tutto questo si aggiunga che il lavoro sedentario viene generalmente svolto in ambienti chiusi e non sempre sufficientemente ampi e bene illuminati, e si comprenderà come la scarsità di ossigeno e la insufficiente azione vivificante della luce solare contribuiscano ad accentuare il torpore del ricambio.

Quelli sopradescritti sono gli inconvenienti della vita sedentaria data in sorte a tutta una massa di modesti impiegati che non lavorano per proprio conto e che non incorrono, quindi, in gravi e personali responsabilità.

Ma per tutti coloro che sono a capo di un'azienda, per i « lavoratori del cervello », per i professionisti in genere, per coloro che svolgono attività commerciali o conducono un'industria e per i quali i risultati delle loro attività sono proporzionati alla molteplicità ed all'ingegnosità dei loro sforzi, delle loro capacità, degli espedienti escogitati, ecc., è necessario aggiungere un'altra importante fonte di usura: la tensione nervosa continua, il timore di non essere all'altezza del compito, il senso di responsabilità, le preoccupazioni d'indole professionale, tecnica, finanziaria, l'ansietà e l'incertezza per il domani, ecc.

### Misure di prevenzione dell'affaticamento cerebrale

Il lavoro intellettuale, come quello manuale, deve essere regolato da precise norme: scelta delle ore di lavoro, durata di esso, osservanza di regolari periodi di riposo, sufficiente numero di ore di sonno, ecc.

Le ore più propizie al lavoro intellettuale sono notoriamente quelle del primo mattino, quelle cioè che tengon dietro immediatamente al risveglio: allora le idee sono più chiare, l'attenzione più desta, la facoltà inventiva più viva, la coordinazione logica delle idee più facile.

Spesso durante il sonno, un lavoro inconscio si compie entro di noi sì che al risveglio più facile diviene la soluzione di problemi che la sera avevano tenuta agitata la nostra mente.



Le operaie possono serenamente dedicarsi al lavoro sapendo i loro bimbi amorevolmente curati ed assistiti, come avviene nei « nidi » istituiti in molte grandi nostre aziende. Nella foto i bimbi accolti in un « nido », durante la refezione, amorevolmente sorvegliati dalla assistente

Il lavoro serale, per quanto circondato dalla calma e dal silenzio, è in genere duro, faticoso e non dà risultati soddisfacenti essendo la mente affaticata dal lavoro dell'intera giornata.

Il lavoro notturno, poi, è oltremodo dannoso e non tarda a far sentire le sue penose conseguenze. Il sonno che con difficoltà lo segue, a causa anche degli eccitanti di cui abitualmente fa uso chi lavora di notte, è quasi sempre agitato, interrotto da frequenti risvegli; i pensieri della veglia si perseguono automaticamente durante il sonno e continuano a tener agitata la mente.

Inoltre, chi lavora di notte è costretto, in genere, a dormire sino a tarda ora del mattino, quando il sonno è superficiale, irrequieto, disturbato dagli ineliminabili rumori della vita cittadina.

Il lavoro intellettuale deve essere regolare, sistematico, perseverante; esso stanca maggiormente quando è compiuto in modo saltuario. L'abitudine e l'allenamento contribuiscono non solo a far sentire meno l'affaticamento del sistema nervoso ma rendono il lavoro intellettuale più proficuo.

Buona norma è quella di condurre a termine un argomento prima di iniziare lo studio o la trattazione di un altro, al fine di evitare quella dispersione di energia nervosa che si verifica quando si passa continuamente da un argomento all'altro.

Da evitarsi, perchè dannosi, sono anche: il passaggio brusco dallo stato di riposo all'applicazione cerebrale intensa, il cosiddetto « lavoro sotto pressione », quello cioè legato alla preoccupazione di far presto, di « completare » entro un limitato periodo di tempo; il prolungamento artificioso del lavoro intellettuale mediante l'uso del caffè o di altre sostanze eccitanti.

Chi lavora prevalentemente col cervello, ha bisogno di un sufficiente numero di ore di sonno, il quale è un vero alimento del sistema nervoso e costituisce una sicura garanzia della propria potenza cerebrale.

Durante le ore di sonno si opera in noi un meraviglioso, misterioso lavoro di reintegrazione delle energie nervose consumate. Bisogna, perciò, dormire sufficientemente, regolarmente, ma non dormire troppo! Anche l'eccesso può riuscire dannoso: una abituale permanenza in letto oltre otto ore può provocare mal di capo, ottundere la intelligenza, creare una certa tendenza alla pigrizia mentale.

Per quanto il bisogno del sonno sia spiccatamente individuale, variando esso con l'età, con la stagione, con il clima, con lo stato individuale (abitudini, temperamento, costituzione, ecc.), possiamo dire che abitualmente esso è più breve nei lavoratori manuali, più lungo negli intellettuali.

Il bisogno del sonno diminuisce con l'età (poche ore, infatti, di sonno bastano al vecchio per rinfrancare il corpo e la mente), e con l'abitudine, che è veramente una nostra seconda natura (vi sono uomini abituati ad una rigida disciplina di vita per i quali sono sufficienti anche sei ore di sonno).

L'uomo moderno generalmente dorme poco.

Le preoccupazioni quotidiane legate al lavoro e alla vita privata, le sovraeccitazioni di svariata natura, non si direbbero certo fatte per riconciliare il sonno e il riposo.

Non crediamo che si possa parlare di vere e proprie malattie professionali dei lavoratori del pensiero.

Certi disturbi accusati da essi sono da mettersi in rapporto non tanto con l'attività cerebrale quanto con la vita sedentaria che essi sono costretti a menare, e che accomuna il modesto impiegato al dirigente di azienda, lo scrivano al magistrato: dispepsia, stitichezza, congestione della prostata, emorroidi, ecc.

Il lavoro cerebrale, quando è svolto con regolarità, non predispone all'esaurimento nervoso e alla nevralgia, come taluni erroneamente sostengono. Le malattie nervose, infatti, non sono più frequenti negli uomini di pensiero che nelle altre categorie di individui: la nevralgia si manifesta, come in altra occasione abbiamo avuto modo di affermare, nei soggetti predisposti.

L'igiene del lavoro intellettuale può, in definitiva, riassumersi in queste poche, semplici norme: regolarità nel lavoro da svolgersi preferibilmente di giorno; sufficiente numero di ore di sonno; alimentazione semplice e nutriente; moderazione nell'attività sessuale; periodiche giornate di riposo da trascorrere all'aperto e da dedicare eventualmente a sports moderati; evitare di lavorare saltuariamente o di passare bruscamente da lunghi periodi di ozio a periodi di intenso, snervante lavoro.

Si eviti, infine, l'errore — nel quale purtroppo molti cadono — di organizzare, proprio nel giorno di riposo domenicale, le famose gite turistiche o sportive, con partenza in autopullman alle quattro del mattino, colazione al sacco, visita ai monumenti più importanti della città oppure partecipazione attiva ad esercitazioni sportive e rientro in sede alle cinque del mattino di lunedì . . . . E' il cosiddetto « riposo iperdinamico » divenuto di moda in questi ultimi tempi e destinato non a rinfrancare, dopo sei giorni di lavoro più o meno intenso, l'organismo ma a logorarlo ancora di più!

Il riposo settimanale deve rappresentare non un'occasione per darsi ad eccessi di qualsiasi genere, nocivi alla salute, bensì un completo diversivo dalle abituali occupazioni, una giornata da trascorrere al mare, al monte o in campagna, sanamente, igienicamente, galemente!

*Nella Direzione Generale dell'I.N.A.*

## Il nuovo Direttore Generale dott. Carlo Casali inizia la sua attività

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 novembre del Decreto del Presidente della Repubblica, emanato in data 1° ottobre, si è formalmente concluso lo iter degli atti concernenti la nomina del dott. Carlo Casali a Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha accolto il nuovo Direttore Generale — il quale aveva già preso parte alla riunione del Comitato Permanente tenutasi il 13 novembre — nell'adunanza tenuta il giorno 20 successivo. Prima di iniziare i lavori, il Presidente ha voluto rinnovare il suo personale saluto e porgere — dopo il saluto dei componenti il Comitato — quello dei componenti il Consiglio, dichiarando che non aveva bisogno di spendere particolari parole di circostanza, perchè la figura del dottor Casali e il suo passato nel settore assicurativo erano ben noti. Desiderava tuttavia esprimere i sensi di cordiale simpatia coi quali egli veniva accolto nella grande famiglia dell'I.N.A., a cominciare dal Consiglio di Amministrazione. « Il nostro Consiglio — ha proseguito il prof. Bracco — è composto di persone egregie, altamente qualificate per esperienza amministrativa, per profonda conoscenza dei problemi finanziari ed economici, per la elevata funzione che alcuni esplicano al servizio dello Stato. Esso ha fornito sempre un contributo quanto mai fervido e prezioso a favore dell'Ente, con una fusione ed una armonia di intenti che hanno permesso di superare momenti delicati e difficili. Dalla collaborazione di un consesso di tanta competenza e prestigio e dalla fiduciosa attesa con la quale è accolta la sua venuta, il nuovo Direttore Generale non potrà non trovare il miglior partito nello espletamento delle sue impegnative funzioni per il crescente sviluppo ed il successo della nostra Azienda. Questo è l'augurio

che sento di dover rivolgere al dottor Casali all'inizio della sua attività ».

Il dott. Casali ringraziava senti-

tamente il Presidente delle cordiali espressioni, assicurandolo che erano da lui pienamente ricambiate. Egli era ben consapevole della importanza dei compiti che lo attendevano ed era del pari fiducioso di poterli assolvere con la collaborazione di un così autorevole consesso. « Dall'osservatorio dell'industria privata, alla quale ho fino a qui appartenuto, ho potuto apprezzare ed ammirare l'opera svolta dall'Amministrazione per risalire la corrente e per ridare prestigio

### Al Personale Direttivo, Impiegatizio e Subalterno

*Nell'assumere le funzioni di Direttore Generale, rivolgo il mio cordiale pensiero al predecessore, dott. Marinelli, e il mio più amichevole saluto al Personale di questa che è una singolare comunità di industria della sicurtà di diritto privato, singolare non tanto perchè fondata dallo Stato e di suo esclusivo dominio, ma soprattutto perchè destinata, per legge, ad operare — come ente autonomo, con strutture di impiego privato — in un mercato concorrenziale altamente competitivo, per perseguire — nell'interesse generale — fini istituzionali di massima e profonda espansione della libera previdenza in tutti gli strati della Nazione.*

*Ne deriva che tutti i componenti del Personale si debbono sentire, e debbono essere, strumenti coscienziosi dell'attuazione degli scopi aziendali, dei quali sono beneficiari, insieme, gli Assicurati e lo Stato, secondo gli svolgimenti dell'economia nazionale.*

*Se, come è evidente, la prosperità dell'Ente ha stretta relazione con l'andamento del reddito e con la volontà e capacità di previdenza e risparmio degli Italiani, anche la produttività degli Uffici centrali è, alla pari di quella della Organizzazione esterna, determinante dei costi unitari e, nel contempo, condizionatrice di progresso, secondo le migliori esperienze e gli insegnamenti della moderna organizzazione di impresa e di mercato.*

*In questo ambito, e con uno spirito di vigorosa collaborazione, di ricerca del perfezionamento, di contributo al rafforzamento e ammodernamento aziendale, di disciplina — animata e non meccanica —, di scrupoloso riserbo d'ufficio, di precisione e sollecitudine nei rapporti interni e con i terzi, di « amore per la bandiera », la Direzione Generale conta di incontrare, sempre di più, la volontà cooperante dei singoli.*

*Desidero — a tal uopo — ben precisare che ciascuno di Voi, nella propria sfera di competenza, dalla più elevata alla più modesta — operi, egli, presso la Sede o lontano da essa, nell'importante funzione di contatto con l'Organizzazione esterna — dispone di un'area di AUTONOMIA RESPONSABILE che ha il dovere di coltivare in misura della propria capacità di lavoro, di iniziativa e di perfezionamento, ed è inserito in un ambito particolare di LAVORO COLLETTIVO, la cui efficienza è in funzione dei singoli apporti.*

*Sarà, quindi, con il concorso di tutti e di ciascuno — e con l'apprezzata collaborazione delle Vostre Rappresentanze, nell'ambito ad esse proprio — che l'I.N.A. consoliderà la sua pur già ben importante struttura e posizione, e giungerà anche a maggiori traguardi di efficienza e utilità generale, che l'evoluzione dei tempi porterà un prossimo giorno a valutare secondo i livelli, di costi e rendimenti, delle Imprese di Paesi più progrediti nell'economia e nella previdenza.*

*Fra cinque anni l'I.N.A. realizzerà il suo 50° ESERCIZIO, ma occorre non attardarsi nel completare gli elementi del grande consuntivo di mezzo secolo di vita. Esprimo, fin d'ora, la certezza che tutti sentiranno l'orgoglio di concorrere al graduale, costante, organico sforzo di sempre maggiore coordinata efficienza, che la volontà statale ci comanda di realizzare, ed ho fiducia che saranno in molti a sapersi distinguere per meritare l'elogio dell'Amministrazione e del Paese.*

Buon lavoro !

all'Istituto. Superata la fase "eroica" che ha permesso di assestare su basi solide l'Azienda, penso che ora occorra fare di essa ancor più uno strumento industriale, nel senso di affinarne la struttura e di fornirle i mezzi per gareggiare con sempre maggior successo in un settore che si è reso particolarmente competitivo, senza per questo dimenticare gli scopi istituzionali dell'Ente e la sua funzione di moderatore del mercato, ma anzi stimolandoli e potenziandoli nell'interesse stesso di tutta l'industria assicurativa e della libera previdenza. Mi rendo conto di quelli che sono gli obiettivi finali da raggiungere, ma sono altresì persuaso che prima di stabilire direttive mi sia necessario vedere quali sono i mezzi strumentali a disposizione. Ho quindi bisogno di studiare i congegni ed i problemi per poter poi sottoporre, dopo ponderato esame, con gradualità, quei provvedimenti che risultino validi nell'interesse del lavoro e che possano inserirsi senza perturbamenti nelle tradizioni dell'Istituto ».

Al termine dell'adunanza, il Presidente e il Direttore Generale hanno inviato telegrammi di omaggio, anche a nome del Consiglio di Amministrazione, al Presidente della Repubblica, al Presidente e al Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'Industria, del Tesoro, delle Finanze, del Lavoro, delle Partecipazioni Statali e del Commercio Estero. Significative risposte sono pervenute a detti telegrammi. Il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica ha così scritto al prof. Bracco: « Signor Presidente, il Presidente della Repubblica ringrazia, insieme con Lei, il nuovo direttore generale Carlo Casali e il Consiglio di Amministrazione per il messaggio indirizzatogli in occasione della recente riunione e, nel ricambiare il cortese saluto, formula sinceri auguri per la loro comune opera intesa al raggiungimento delle finalità sociali dell'Ente. Con i migliori saluti. f.to dott. Oscar Moccia ». Tra le altre risposte al Presidente dell'I.N.A., particolarmente significativa quella del Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale si è così espresso: « Sono particolarmente grato a te et al direttore generale Casali per cordiale saluto inviatomi occasione riunione Consiglio Amministrazione I.N.A. et ricambio a te et dott. Casali et membri Consiglio Istituto et at personale I.N.A. fervidi auguri per sempre

più efficiente attività ente. Cordialmente. f.to Giuseppe Pella ».

\* \* \*

L'attività del dott. Casali allo I.N.A. era peraltro iniziata già dai primi di novembre. Il suo ingresso nella Sede dell'Istituto — nei rinnovati locali della Direzione Generale predisposti in maniera da far conseguire ai massimi organi deliberativi ed esecutivi le migliori condizioni ambientali per un più accentuato coordinamento ed una

più spedita esecuzione del lavoro — era già avvenuto fin dalla prima mattina di martedì 6 novembre. Ricevuto dagli addetti alla nuova Segreteria Particolare, il dott. Casali è stato introdotto nell'ufficio del Presidente, il quale gli ha porto il saluto dell'Azienda e lo ha intrattenuto a lungo e cordiale colloquio, guidandolo poi nella visita agli Uffici della Presidenza e della Direzione Generale. Si iniziava quindi la presentazione, da parte del Pre-

## Agli Agenti Generali, all'Organizzazione Produttiva e Subagenziale

Nell'assumere le funzioni di Direttore Generale, è fra i miei primi pensieri quello di unire al più cordiale saluto la espressione sincera e convinta della grande importanza che ha l'Organizzazione esterna dello I.N.A. nel complesso svolgimento del lavoro aziendale.

L'I.N.A. è chiamato istituzionalmente ad operare in un mercato concorrenziale di assicurazioni di diritto privato, cosicché la sua azione di Ente di Stato dovrà attenersi sempre a criteri economici e produttivistici, i quali — a loro volta — condizionano i massimi vantaggi perseguiti alla razionalità ed alla economicità dei costi unitari della produzione, della gestione e della conservazione del portafoglio.

L'Organizzazione esterna dell'I.N.A. — di cui conosco le benemerenzze — sarà sempre più coordinata in senso unitario e produttivistico, mirandosi a dare alla Clientela il massimo dei servizi, in tutti i Rami, con prontezza, chiarezza e liberalità.

Gli Agenti Generali, ai quali è commessa la precipua funzione di organizzare territori o settori di clientela, in atto o potenziale, di organizzare la produzione e gestire servizi di portafoglio — interpretando gli schemi tracciati dalla Direzione Generale e valendosi, in certi casi, di mezzi dalla stessa forniti — saranno sempre più invitati a collaborare allo studio ed alla attuazione di tecniche di lavoro metodico, idoneo ai singoli rami, al tipo di territorio (urbano o periferico), al tipo di Clientela, essendo la gestione libera delle Agenzie considerata come uno strumento duttile e sempre perfezionabile, secondo il richiamo delle mutevoli esigenze dell'ambiente in cui opera e delle moderne tecniche.

Gli Agenti Locali traggono dal rapporto diretto con gli Agenti Generali l'onore e i vantaggi del portare i benefici e le istanze previdenziali dell'Ente di Stato a contatto, immediato e costante, con la locale popolazione; il rapporto indiretto non mi vieta di riconoscere le loro benemerenzze e le loro funzioni.

Il Personale addetto alla Produzione, di nomina degli Agenti Generali o di nomina diretta, ha l'alto compito di saper degnamente vendere il contratto di assicurazione, e di assistere, con dignità e capacità professionali, gli Agenti Locali e i Produttori liberi nella loro opera. Ed anche a tutto questo Personale, insieme a quello addetto all'Organizzazione produttiva, rivolgo il mio cordiale sentimento di stima.

I problemi della dinamica aziendale che interessano l'Organizzazione esterna — dai sistemi organizzativi e amministrativi alla tecnica contrattuale, dall'istruzione professionale al progresso individuale degli operatori nella loro vita di lavoro — impegneranno gli organi della Direzione Generale, la quale sa di poter contare sulla preziosa opera dei Titolari dei nostri Centri Ispettivi, che nelle varie zone rappresentano la Direzione Generale e sono interpreti e mediatori e chiarificatori di rapporti e problemi posti dall'azione quotidiana. Altrettanto la Direzione Generale sa di poter contare sull'opera degli Ispettori Tecnici, sussidio indispensabile di ogni serio lavoro.

Positivo apprezzamento avrà altresì la funzione collaboratrice della Associazione degli Agenti Generali dell'I.N.A. sul piano delle relazioni non attinenti ai rapporti economici individuali e non di stretta competenza dell'Amministrazione o della responsabilità tecnica della Direzione Generale.

Ho pertanto la certezza che fra la Direzione Generale e la Organizzazione esterna i legami e i rapporti si faranno sempre più animati e armonici per il raggiungimento, al più alto grado, dei fini istituzionali dell'I.N.A.

Buon lavoro !



sidente, dei Dirigenti dell'I.N.A., a cominciare dal Vice Direttore Generale prof. Cultrera, per proseguire poi con gli Ispettori Generali avv. Ghersi, dott. Savino Torraca e dott. Orlandi, ai quali è commesso l'incarico di sovrintendere rispettivamente all'attività delle Gestioni amministrativa, patrimoniale e industriale, e terminare con tutti gli altri Dirigenti di Servizio. Con tutti i Dirigenti il dott. Casali si è cordialmente intrattenuto, dichiarandosi lieto di averli come primi e più immediati collaboratori nello espletamento del suo nuovo mandato.

Il compito di porgere il saluto del personale della Direzione Generale dell'Istituto è stato assunto, nella mattinata stessa, dalla Commissione Interna Aziendale, con la quale il dott. Casali si è soffermato a lungo, in una conversazione intonata alla più schietta cordialità.

Il pomeriggio dello stesso giorno è stato dedicato dal dott. Casali agli incontri con i massimi esponenti delle Società Collegate. Successivamente sono stati da lui ricevuti, in visita di presentazione e di saluto, per la Soc. « Le Assicurazioni d'Italia » il Direttore Generale dott. Arcidiacono e per la Società « Fiumeter » l'Amministratore Delegato prof. Fanelli e il Direttore Generale dott. Bidoli. Nel pomeriggio il dott. Casali riceveva anche il prof. Bragantini, nella sua qualità di Direttore dell'Istituto Nazionale Fiduciario, e i Consulenti sindacali dell'I.N.A. dott. De Bernardinis e avv. Pasanisi, con i quali ultimi aveva avuto più lunga consuetudine di comune lavoro al tempo in cui presiedeva la Commissione Sindacale dell'A.N.I.A.

Degli altri primi contatti presi nei giorni successivi, tra i più importanti è stato indubbiamente lo incontro del 13 novembre col Comitato Direttivo dell'ANAGINA, venuto al completo, col suo Presidente prof. Fantoni, a porgere il saluto degli Agenti Generali dello I.N.A. e dell'Assitalia. L'incontro si è protratto a lungo ed i rappresentanti degli Agenti Generali, in una amichevole conversazione, hanno esposto le difficoltà del loro lavoro e richiamato l'attenzione del dottor Casali sulle loro istanze.

Di non minore importanza, per il carattere degli argomenti trattati, è stato l'incontro con i Titolari dei Centri Ispettivi e degli Ispettorati Tecnici, svoltosi nei giorni 21 e 22 novembre. In due riunioni di

più ore ciascuna è stata passata in rassegna, nei suoi aspetti fondamentali e particolarmente in quelli che impegnano più da vicino l'organizzazione periferica, tutta l'attività dell'Azienda. Ciascuno degli intervenuti ha avuto modo di esporre per sommi capi la situazione della sua circoscrizione, di fare le proprie osservazioni e di presentare le indicazioni e le proposte ritenute più idonee per un miglior coordinamento dei rapporti fra il centro e la periferia. Ripartendo per le rispettive sedi, i Titolari degli Ispettorati hanno portato con sé la nozione delle migliori esperienze dei colleghi messe in comune nell'incontro e valorizzate dalla parola autorevolmente qualificata del nuovo Direttore Generale.

Il 5 dicembre si sono avvicinati negli Uffici della Direzione Generale, collegialmente al mattino e singolarmente nel pomeriggio, i Titolari delle sei grandi Agenzie Generali, accompagnati dai Titolari dei rispettivi Centri Ispettivi. Le conversazioni sono state improntate da una parte e dall'altra ad una sincera e schietta volontà di comprensione ed ispirate sempre dalla visione del superiore interesse dell'Azienda, della quale le sei grandi Agenzie costituiscono, da sole, una parte tanto rilevante e determinante.

A questi incontri con gli esponenti della Organizzazione periferica se ne sono aggiunti, per tutto il periodo che va dai primi di novembre a metà dicembre, numerosi altri, con singoli o gruppi di dirigenti, per l'esame quanto mai approfondito dell'andamento e dei problemi dei singoli settori di lavoro della Direzione Generale. Le intense giornate di lavoro del dottor Casali sono state anzi caratterizzate da queste dirette prese di contatto con tutti i settori nei qua-

li è articolata la complessa macchina direzionale, nell'intento di ascoltare i ragguagli forniti dai capi proposti a ciascuno di essi e di fornire le indicazioni dettategli dalla sua lunga esperienza di qualificato assicuratore.

Una menzione a sè stante merita l'incontro che il dott. Casali ha avuto con il suo immediato predecessore dott. Marino Marinelli. Le presentazioni tra il Direttore Generale uscente e il subentrante sono state fatte dal Presidente professor Bracco, dopo che il dottor Marinelli si era intrattenuto con lui a cordiale colloquio. Il dott. Casali ha riconfermato al dott. Marinelli i sentimenti che già aveva avuto occasione di esprimere nei suoi riguardi nell'indirizzo rivolto al personale, e il dott. Marinelli gli ha rivolto l'augurio più sentito di buon lavoro e di fecondi risultati.

Il 3 dicembre, il Presidente professor Bracco ha accompagnato il nuovo Direttore Generale dell'Istituto in visita di presentazione al Ministro dell'Industria e Commercio. Il sen. Gava ha accolto il professor Bracco e il dott. Casali nel suo studio e, nel corso di un lungo e particolarmente cordiale colloquio durante il quale i due massimi esponenti dell'I.N.A. hanno ribadito il loro proposito di affermare sempre più la preminente funzione commessa all'Istituto di Stato per l'incremento della previdenza volontaria, ha confermato l'interessamento col quale il suo Ministero segue il lavoro dell'Istituto.

Nello stesso giorno in cui la Gazzetta Ufficiale rendeva pubblico il Decreto che lo nominava Direttore Generale dell'I.N.A., il dott. Casali rivolgeva al Personale della Direzione Generale e all'Organizzazione periferica gli indirizzi dei quali riportiamo il testo in queste pagine.

## Ai Signori Agenti Generali

*Il Personale d'Ufficio dipendente dai Signori Agenti Generali ha lamentato che nel mio saluto all'Organizzazione esterna non lo abbia esplicitamente rammentato. Mi dispiace molto che nella versione del testo si sia verificata l'involontaria omissione: nessun motivo mi vietava di rammentare il Personale d'Ufficio delle Agenzie (tecnico, amministrativo e ausiliario), come infatti non mi vietai di ricordare gli Agenti locali e il Personale di produzione di nomina agenziale; gli uni e gli altri senza alcun rapporto diretto con l'Ente, ma non per questo meno cari ed apprezzati!*

*Prego, pertanto, i Signori Agenti di portare a conoscenza del loro Personale queste mie righe ed auguro che in ciascuna famiglia di lavoro, vivente la complessa vita agenziale, si trovino sempre, pur nei naturali contrasti contingenti, le giuste vie della feconda cooperazione.*

*Cordiali saluti*

## MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

### Asti

A seguito delle sue dimissioni da Direttore Amministrativo dell'Agenzia, il dott. Amedeo Calvo non è più autorizzato a firmare gli atti dell'Agenzia stessa.

### Campobasso

Il nuovo numero telefonico della Agenzia è 24.195.

### Caserta

Il nuovo numero telefonico è 21.135.

### Castellammare di Stabia

Il nuovo numero telefonico è 701.048.

### Ferrara

Il nuovo numero telefonico è: 35.837.

### Forlì

I nuovi numeri telefonici sono: 23.736-23.737.

### Frascati

Agente Generale, con effetto dal 1° novembre, è stato nominato il ragioniere Giuseppe Cacciola.

La Gestione diretta dell'Agenzia, a suo tempo affidata al Titolare del Centro Ispettivo di Roma, dott. ing. Filiberto Rocca, ha avuto termine con il giorno 31 ottobre.

### Latina

L'avv. Vincenzo Galbiati è stato autorizzato dall'Agente Generale a firmare tutti i moduli amministrativi della Agenzia.

### Modena

I nuovi numeri telefonici sono: 22.711-24.022.

### Napoli

I nuovi numeri telefonici dell'Agenzia Generale sono i seguenti: 324.042, 322.875, 320.646, 324.153. Il nuovo numero del Centro Ispettivo è 322.876, del Centro Sanitario è 320.654, quello della Amministrazione immobili è 322.805.

### Palermo

La sede dell'Agenzia Generale si è trasferita nel nuovo grattacielo dello I.N.A. in Piazza Ungheria.

Il Centro Ispettivo I.N.A. di Palermo si è trasferito in Piazza Ungheria (Grattacielo I.N.A.), telefono. 14.131.

### Trapani

L'Agenzia Generale si è trasferita nel nuovo immobile I.N.A., Via Garibaldi, 23.

### Venezia

A seguito del decesso del dott. Antenore Marini, Coagente Generale di Venezia, la Gestione in appalto della Agenzia, affidata in rapporto di contiguità ai sigg. dott. Antenore Marini e dott. Urbano Leardini, ha avuto termine con il giorno 2 novembre.

Con il giorno 3 novembre ha avuto inizio la temporanea Gestione diretta. La provvisoria Reggenza dell'Agenzia è stata affidata all'Ispettore amministrativo sig. Pietro Hoffmann.

## FRASCATI

### Il nuovo Agente Generale



Il rag. Giuseppe Cacciola

brile, gli Organi deliberanti dell'Istituto hanno designato il rag. Giuseppe Cacciola.

Il rag. Cacciola, entrato giovanissimo nell'organizzazione dell'Istituto, ha dato prova delle sue spiccate doti produttive quale Agente Viaggiante a Savona. Nominato, nel luglio 1956, Ispettore di Produzione di nomina diretta, anche in questo incarico si è particolarmente distinto per capacità produttiva ed organizzativa.

### L'insediamento

#### del nuovo Agente Generale

Il 12 novembre, il Titolare del Centro Ispettivo di Roma, Ispettore Superiore dott. ing. Filiberto Rocca, alla presenza dell'Ispettore Tecnico delle Collettive, dott. ing. Pietro Palelli, degli Ispettori Amministrativi preposti alle consegne rag. Carlesi e dott. Gamberini e dell'Ispettore delle Assicurazioni di Italia comm. Gastone Parducci, ha insediato il nuovo Agente Generale di Frascati, rag. Giuseppe Cacciola.

L'intima cerimonia si è conclusa con un rinfresco offerto ai presenti dal nuovo Agente Generale dell'Agenzia di Frascati.

Alla titolarità dell'Agenzia Generale di Frascati, resasi vacante a seguito della cessazione del rag. Germano Ga-



FRASCATI - I partecipanti alla cerimonia dell'insediamento del nuovo Agente Generale. PESARO - Il Vescovo di Pesaro s'intrattiene con il rag. De Virgiliis in occasione della cerimonia della consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà»



## LUCCA

### La medaglia d'oro all'Agente Locale di Monsummano

Il giorno 19 settembre ha avuto luogo in Lucca, presso i locali della Agenzia Generale, la consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al sig. Orazio Bindi, Agente Locale di Monsummano.

La cerimonia, presieduta dal Titolare del Centro Ispettivo di Firenze, rag. Filippetti, si è svolta alla presenza di numerosissimi collaboratori dell'Agenzia Generale.

Ha preso per primo la parola l'Agente Generale, comm. Porciani, che ha rivolto al festeggiato, con affettuose e appropriate espressioni, un vivo elogio e un sentito ringraziamento. La cerimonia, che si è svolta in un clima di simpatia e di vivo consenso, si è conclusa, infine, con la premiazione dei vincitori di una gara produttiva indetta dall'Agente Generale di Lucca.

## PESARO

### La medaglia d'oro all'Agente Generale

Un pubblico di eccezione ha affollato i locali dell'Agenzia Generale, in Via Rossini, il 30 ottobre, per festeggiare il rag. De Virgiliis, Agente Ge-

nerale di Pesaro, in occasione della consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà».

Fra le persone intervenute alla cerimonia sono stati notati il Vescovo Diocesano, il Prefetto, il Vice Prefetto, il Questore, il Vice Questore, il Procuratore della Repubblica, i Direttori degli Istituti di Credito, il Comandante del Porto, il dott. Palermo in rappre-

sentanza del Provveditore agli Studi e il Reggente del Centro Ispettivo per le Marche, dott. Bianchi, che ha esordito con un simpatico omaggio alle personalità e ai convenuti per tratteggiare, poi, la figura del festeggiato.

Salutato dagli applausi dei presenti, ha preso, infine, la parola il rag. De Virgiliis, per esprimere la sua gratitudine agli intervenuti.

## Nelle Agenzie Generali della Fiumeter

### Riunione degli Agenti Generali

Nei giorni 8 e 9 novembre, gli Agenti Generali della Fiumeter hanno tenuto in Roma, nei locali della Confederazione Generale del Commercio, l'assemblea per il rinnovo delle cariche del Gruppo Aziendale Agenti. Il commendator Nicolosi, Agente Generale di Bari, che è stato eletto Presidente dell'assemblea, ha indirizzato a nome di tutti i presenti un ringraziamento al Direttore Generale ed ai Dirigenti per essere intervenuti alla seduta di apertura dei lavori della assemblea stessa.

Il Direttore Generale dott. Marino Bidoli, nel ricambiare agli Agenti Generali il cordiale saluto della Direzione, ha sottolineato come questa riunione coincida con due importanti avvenimenti nella vita della Fiumeter. Il pri-

mo è la delibera recentemente presa dagli azionisti della Società di aumentare il capitale sociale ed il secondo è il trasferimento degli uffici della Direzione Generale nella nuova sede di Via Santa Teresa.

Il 9 novembre, terminati i lavori, gli Agenti hanno visitato i nuovi magnifici uffici della Direzione Generale; dopo la visita ai nuovi uffici, nella quale tutti hanno potuto apprezzare la funzionalità e semplicità dei nuovi servizi direzionali, il Direttore Generale, Dirigenti e Agenti, si sono riuniti a pranzo. Al brindisi l'Amministratore delegato prof. Fanelli ha rivolto brevi parole di compiacimento ed ha formulato voti di sempre maggior fortuna per la Società, sottolineando la particolare necessità che tra Centro e Periferia si crei una sempre più intensa collaborazione.



In alto: PESARO - Un momento della cerimonia della consegna della medaglia d'oro al rag. De Virgiliis. ROMA - Il discorso del dott. Marino Bidoli, Direttore Generale della Fiumeter, agli Agenti Generali riuniti in assemblea per il rinnovo delle cariche del Gruppo Aziendale Agenti.  
In basso: ROMA - Gli Agenti Generali della Fiumeter mentre ascoltano le parole del dott. Bidoli



## INA-Scuola

### RAVENNA

#### La premiazione degli insegnanti vincitori del concorso per una monografia didattica sull'educazione del fanciullo al risparmio assicurativo

Il 7 novembre si è riunito, presso il Provveditorato agli Studi di Ravenna, il Comitato provinciale I.N.A.-Scuola per stabilire il programma di attività per il nuovo anno scolastico fra gli alunni delle scuole elementari della provincia, nel campo dell'educazione al risparmio assicurativo.

Erano presenti tutti i membri del Comitato: il Primo Ispettore scolastico dott. Arturo Mazzeo e i maestri Bianca Melandri Gondoni, Laura Saragoni Razzini, Bruno Benelli, Assessore al Comune di Ravenna, Agostino Pasi, Segretario provinciale del sindacato magistrale.

Presiedeva il Provveditore agli Studi, prof. dott. Francesco Di Pretoro; presente con il comm. Merendi, Agente Generale dell'I.N.A., l'Ispettore Enzo Clara, in rappresentanza della Direzione Generale dell'I.N.A.

In occasione della prima seduta del Comitato per l'anno scolastico 1957-58,

ha avuto luogo la premiazione dei maestri risultati vincitori nella gara indetta, nello scorso anno, fra i maestri della provincia, gara che aveva per oggetto una relazione da parte degli insegnanti sui metodi seguiti nella propria classe nel quadro dei nuovi programmi didattici e dei principi della pedagogia moderna sull'educazione del fanciullo al risparmio previdenziale assicurativo.

Vincitori del concorso, dopo un esame accurato e obiettivo dei lavori presentati, risultarono i seguenti insegnanti: Alessandrina Della Salandra, Marisa Folli Somaroli, Maria Luigia Martini Ricci, Teresa Baldini, Rondano Dondini, Aurelio Gulminelli, Petronilla Zama Novelli, Raimonda Taroni Rignani.

Il Provveditore agli Studi, convocati presso di sé i maestri vincitori, ha voluto personalmente consegnare ad essi i premi, alla presenza del Comitato provinciale, rivolgendo ai premiati parole di elogio e felicitazioni.

L'Ispettore Clara, anche a nome dell'Istituto, dopo essersi rallegrato della iniziativa e dei risultati conseguiti nella provincia di Ravenna, ha tratteggiato, con chiare parole, il problema delle assicurazioni nei riflessi della opera della scuola.

Ha concluso la manifestazione il comm. Merendi, per ringraziare il Provveditore agli Studi, il Comitato provinciale ed i maestri tutti della provincia, soffermandosi ad illustrare le finalità del concorso, i risultati ottenuti e gli aspetti della collaborazione fra l'I.N.A. e la Scuola.

### LECCE

#### Riunione del Comitato I.N.A.-Scuola

Il 7 novembre nei locali dell'Agenzia Generale di Lecce ha avuto luogo la prima riunione del ricostituito Comitato I.N.A.-Scuola.

La riunione è stata presieduta dal prof. Aldo Ghiozzi, Provveditore agli Studi, e vi hanno preso parte l'Ispettore dott. Romolo Chiarini, il dott. Mario Moscardino, capo dell'ufficio ragioneria del Provveditore, il prof. Francesco Resta, la prof. Maria Formoso Valentini, il prof. Antonio Romano e l'Agente Generale, dott. Raffaele Orlandi.



In alto: RAVENNA - L'Agente Generale di Ravenna, comm. Merendi, parla agli intervenuti sui problemi didattici connessi con l'educazione al risparmio previdenziale. Il Provveditore agli Studi mentre consegna i premi. In basso: L'Ispettore Enzo Clara si congratula con la prima classificata, la maestra Alessandrina Della Salandra. Il Gruppo degli insegnanti premiati con, al centro, il Provveditore agli Studi, prof. Francesco Di Pretoro e a sinistra il primo Ispettore scolastico, dott. prof. Arturo Mazzeo



## INA-Sport

### ROMA

#### Coppa della Presidenza I.N.A. per il "Gran Premio Giammei"

La Presidenza dell'I.N.A. ha messo in palio una artistica coppa d'argento per l'VIII « Gran Premio Giammei », gara internazionale di marcia che si è svolta il 10 novembre sul percorso Roma-Castelgandolfo. La coppa I.N.A. è stata assegnata alla Società G. S. Diana di Piacenza, prima classificata con l'ex olimpionico Dordoni e con Pamich, primo e secondo classificati nel gran premio stesso.

Dopo la gara gli atleti sono stati ricevuti in udienza dal S. Padre.

### TRIESTE

#### Corsa automobilistica "Trieste-Opicina"

Una bella coppa I.N.A.-Sport è stata messa a disposizione del Comitato or-

ganizzatore della gara automobilistica « Trieste Opicina », alla quale hanno partecipato oltre centoventi concorrenti di tutta Italia.

La coppa, che è stata per molti giorni esposta in una vetrina della C.I.T. di Trieste, è stata vinta dal corridore Sambernardo, arrivato primo nella sua categoria.

Ha partecipato alla corsa con una Giulietta « Sprint veloce » il nostro Agente Generale dott. Bassani che, qualificatosi secondo nel campionato sociale, ha ricevuto la coppa dell'Automobil Club di Trieste dalle mani del Vice Prefetto dott. Santini.

### FROSINONE

#### 4° Circuito Verolano

Il 29 settembre si è svolto a Veroli il quarto Circuito Verolano per il quale era in palio una coppa d'argento I.N.A.-Sport.

La gara è stata seguita con viva attenzione dal numeroso pubblico, e la Coppa I.N.A.-Sport è stata conse-

gnata dall'Agente locale, sig. Giuseppe Cristini, al vincitore della gara.

### BORMIO

#### La IV edizione

#### del raduno sciistico studentesco

Dal Comitato Lombardo I.N.A.-Sport, che sta organizzando il quarto raduno sciistico studentesco di Bormio, riceviamo la seguente nota che volentieri pubblichiamo.

Sembra ancor fresca la neve sugli scarponi che portammo al riuscitissimo III raduno sciistico studentesco di Bormio, e già il Comitato Lombardo I.N.A.-Sport deve mobilitarsi per la preparazione tecnica, logistica ed amministrativa del IV raduno, col fermo proposito che ogni edizione debba rappresentare un miglioramento delle precedenti, delle quali utilizza la passata esperienza.

Consci dell'importanza morale e materiale del Raduno, l'I.N.A., i Provveditori scolastici della Lombardia, la Commissione del Turismo scolastico del Touring Club Italiano, ci danno e ci daranno tutto il loro valido appoggio.

Il Capo del Centro Ispettivo I.N.A. di Lombardia è all'opera per la indispensabile azione di coordinamento. I sigg. Provveditori scolastici incoraggiano la nostra opera. La Commissione alloggi, a giorni, inizierà le non facili prenotazioni, mentre la Commissione tecnica ha già stabilito il dettagliato programma della manifestazione.

In questa nuova edizione, poi, oltre ai numerosi premi di gara che, come per il passato, Enti e privati non ci faranno certamente mancare, verranno messi in palio dei premi speciali I.N.A.-Touring — per complessive L. 150.000 — da assegnarsi a quegli studenti che si distingueranno in un'opera di pittura, scultura o poesia, che testimoni la loro preparazione intellettuale e la loro versatilità artistica. Noi abbiamo la ferma speranza che, anche in questo campo, otterremo delle autentiche « rivelazioni » come ne ottenemmo in « primo applauso » che quest'anno verrà ripetuto ed ampliato.

Riservandoci di ritornare su quelli che saranno i particolari della manifestazione, noi siamo certi che essa riuscirà una splendida affermazione di quanto possa fare l'I.N.A. nella Scuo-



In alto: ROMA - Il S. Padre riceve in udienza a Castelgandolfo gli atleti che hanno partecipato al « Gran Premio Giammei », con i loro famigliari. In basso: FROSINONE L'Agente locale di Veroli, prof. Giuseppe Cristini, consegna la coppa I.N.A.-Sport al vincitore del IV Circuito Verolano. TRIESTE - Il dott. Renzo Bassani, Agente Generale di Trieste, riceve la coppa dell'Automobile Club di Trieste dal Vice Prefetto dott. Santini



la e con la Scuola. Saremo forse immodesti, ma, da parte nostra, buona volontà e iniziativa non mancano.

## BRESCIA

### La coppa Emidio Di Fiore per i campionati provinciali di tennis

Il 13 ottobre si è disputata a Brescia la finale del campionato provinciale di tennis per il quale era stata messa in palio una coppa I.N.A.-Sport intitolata al compianto dott. Emidio Di Fiore, Coagente Generale di Brescia e delegato provinciale del CONI.

All'avvincente contesa ha assistito numeroso pubblico che ha seguito con vivo interesse le varie fasi della gara. Al vincitore Ugo Gandellini la coppa I.N.A. è stata consegnata dal titolare dell'Agenzia, dott. Bendi, che, con parole di commosso rimpianto, ha ricordato il Collega scomparso.

## TREVISO

### Campionato nazionale di pattinaggio artistico

Durante il mese di settembre si sono svolti in Treviso, organizzati dallo E.N.A.L., i campionati nazionali per la 3ª categoria di pattinaggio artistico, per i quali, su richiesta dell'E.N.A.L., è stata messa in palio dalla Direzione Generale una coppa d'argento.

Sulla pista delle Piscine S. Paolo alla presenza di numeroso pubblico si sono alternati i concorrenti di ben 18 Società sportive, provenienti da tutta Italia.

La bella coppa I.N.A. è stata vinta dalla S. S. «Amatori» di Modena, prima classificata.

## PERUGIA

### Gara ciclistica «Gran Premio Pretola»

Anche quest'anno l'I.N.A. ha aderito alla richiesta rivoltagli dalla Società Sportiva «Tevere» di Perugia, mettendo a disposizione di questa una magnifica coppa d'argento da assegnare

al primo assoluto nella importante gara ciclistica, a carattere nazionale, per dilettanti junior e senior, dotata di ricchi premi, che si svolge da ormai sei anni su un percorso interamente asfaltato, ma reso particolarmente difficile per le forti pendenze e numerose curve.

La gara è stata seguita con vivo interesse dagli sportivi della zona di Perugia, che quest'anno, anche per la splendida giornata che ha caratterizzato il giorno 13 ottobre u. s., sono affluiti in numero eccezionale lungo il percorso, incitando i propri favoriti.

Il «via» ai 72 concorrenti, convenuti da varie provincie, è stato dato dallo Ispettore rag. Patriarca, Titolare del Centro Ispettivo di Perugia, quale Presidente del Comitato d'onore ed organizzativo della gara, e la corsa, svoltasi tutta a forte andatura, ha visto vincitore il giovane atleta Salvatore Renzo della S. C. Pedale Sabino di Rieti, che ha compiuto i 140 Km. del percorso alla media oraria di Km. 33,25.

Vasta risonanza in molti giornali sportivi ha avuto la cerimonia della consegna della coppa I.N.A.-Sport al vincitore, da parte del Titolare del Centro Ispettivo, rag. Patriarca.

## MODENA

### Gara ciclistica Modena-Sestola

Su di un percorso nettamente montagnoso attraverso i maggiori centri del Frignano, si è svolta la gara ciclistica Modena-Sestola con una notevole affluenza di pubblico entusiasta, particolarmente nei centri di Formigine, Corlo, Sassuolo, Fiorano, Maranello, Serramazzoni, Pavullo e Sestola.

Il vincitore della gara, valevole quale terza prova del campionato provinciale, è stato Giovanni Barozzini della «Libertas» di Modena. Con questa vittoria di squadra la «Libertas», che anche nell'edizione 1956 conquistò lo stesso alloro, si è aggiudicata definitivamente la coppa d'argento I.N.A.-Sport.

La bella coppa, presente l'Ispettore aggiunto del Centro Ispettivo di Bologna, rag. Enzo Clara, è stata consegnata al vincitore rappresentante la Società vincitrice dalla gentile consorte del comm. Domenico Pesavento, Agente Generale dell'I.N.A. di Modena.



In alto: BRESCIA - Il Titolare dell'Agenzia dottor Bendi consegna la coppa I.N.A.-Sport al vincitore, Ugo Gandellini. PERUGIA - L'Ispettore rag. Patriarca, consegna la bella coppa d'argento I.N.A.-Sport a Salvatore Renzo, vincitore della gara ciclistica «Gran Premio Pretola». In basso: MODENA - La signora Pesavento, consorte dell'Agente Generale di Modena, consegna la coppa I.N.A.-Sport al vincitore della corsa ciclistica Modena-Sestola, Giovanni Barozzini

## FORLÌ

### Gran premio INA-Sport per allievi ciclisti

Domenica 6 ottobre sulle strade del Forlivese, si è disputata la corsa ciclistica per allievi — Gran Premio «I.N.A.-Sport» — rivelatasi gara di alto livello sportivo.

E' stata una corsa di Km. 114, «scatenata» sul percorso: Pianta - Forlì - Terra del Sole - Castrocara - Forlì - Bagnolo - Casermette - Cesena - Bertinoro - Forlimpopoli - Meldola - Rocca delle Caminate - Predappio - Forlì - Pianta, lungo il quale è stato un susseguirsi di scatti, fughe solitarie, inseguimenti a perdifiato da parte di tutti i concorrenti.

La folla, numerosissima lungo l'intero percorso, era strabocchevole all'arrivo ove è giunto, 1° classificato, Gabriele Giusti della Soc. Serse Coppi di Bologna, che ha coperto la distanza di Km. 114 in ore 2,47', alla media di Km. 41,200, aggiudicandosi la coppa I.N.A.-Sport.



## CONVEGNI E CONGRESSI

A VEVEY

### Il IV Congresso internazionale degli assicuratori grandine

Il Congresso internazionale degli assicuratori grandine è stato tenuto quest'anno a Vevey, in Svizzera, dal 21 al 23 ottobre u. s.

È stato il quarto Congresso, facendo seguito a quelli precedentemente tenuti a Parigi, a Baden Baden ed a Roma.

La funzione di collegamento e di studio che l'Associazione Internazionale degli Assicuratori Grandine intende svolgere attraverso i suoi organi rappresentativi e le sue iniziative si è particolarmente manifestata utile in occasione del recente Congresso.

A Vevey sono stati presenti circa duecento tra dirigenti e tecnici del ramo, appartenenti a 109 società ed enti di 13 diversi Paesi, tra cui gli Stati Uniti e la Spagna, entrati di recente nella Associazione.

Erano all'ordine del giorno del Congresso argomenti della massima importanza per il ramo; li indichiamo accompagnandoli con il nome dei relatori:

1) propaganda, pubblicità, pubbliche relazioni (David-Germania); 2) sviluppo dell'assicurazione grandine in Europa dal 1946 (Buijs-Olanda); 3) gestione razionale dell'impresa di assicurazione grandine (Scharpf-Svizzera); 4) apprestamento ed elaborazione delle statistiche e possibilità di meccanizzazione (Berty-Francia); 5) perizia dei danni ai vigneti: direttive per la stima dei danni provocati dalla grandine (Société Suisse d'Assurance contre la grêle); 6) indicazioni circa la coltivazione del riso, il suo sviluppo e la perizia dei danni (Magni-Italia); 7) lotta contro la grandine (Moreau-Francia); 8) risultati comparati dell'assicurazione grandine nei diversi Paesi (Bastard-Francia).

All'inizio del Congresso, presenti il rappresentante del Governo elvetico e il rappresentante della municipalità di Vevey, ha dato il benvenuto ai convenuti il sig. Keller, presidente della « Société Suisse d'Assurance contre la grêle », che ha commemorato con commosse parole il defunto Presidente dell'Associazione, sig. Perrot.

Alla commemorazione si è associato, per l'Italia, il comm. Magni, che ha anche dato lettura di un telegramma di adesione inviato dal Presidente della ANIA, prof. Eugenio Artom, assente per indisposizione.

Nelle successive sedute, attraverso lo svolgimento delle relazioni e l'intervento su di esse da parte di vari congressisti, è stato effettuato un accurato ed approfondito esame dei problemi allo ordine del giorno. Lo spazio non consente, ovviamente, che di toccare soltanto alcuni aspetti dell'ampia disamina compiuta su di essi nel corso dei lavori.

Sullo sviluppo dell'assicurazione grandine in Europa dopo il 1945, la relazione Buijs ha messo in luce che

nel complesso dei dieci Paesi considerati si è passati da 5 miliardi di franchi svizzeri di capitali assicurati nel 1946 a 8,9 miliardi di franchi nel 1955. L'aumento verificatosi soprattutto dal 1951 al 1955 non può dirsi però del tutto soddisfacente quando si consideri che è da ascrivere in buona parte all'incremento di produttività dell'agricoltura ed alle congiunture monetarie. Le quote più alte di capitali assicurati e di contratti sono state ottenute, nell'ordine, dalla Germania, dalla Francia e dall'Italia.

Degli altri argomenti, che hanno anch'essi riscosso il più vivo interesse, ci limitiamo a ricordare quelli trattati dai delegati italiani: il primo sulla meccanizzazione del ramo grandine, relatore il rag. Leonarduzzi, Condirettore della « R.A.S. », e l'altro riguardante la coltura del riso, i danni causati dalla grandine e le perizie, svolto dal sig. Magni, Presidente della Sezione Tecnica Grandine dell'A.N.I.A. Quest'ultimo argomento è stato anche oggetto di un particolare esposto tecnico fatto dal dott. Rosetti, Condirettore delle « Assicurazioni Generali ».

Terminati i lavori, il Congresso ha provveduto a nominare i nuovi membri del Bureau direttivo dell'Associazione per il nuovo biennio, nelle persone dei sig.ri Föh (Svizzera), Knoll (Germania), Follain (Francia), Ljung (Svezia) e Magni (Italia).

La presidenza è stata affidata al signor Föh e la vice presidenza al signor Knoll.

## A NAPOLI

### Il XIV Congresso di medicina legale e delle assicurazioni

A Napoli dal 2 al 5 ottobre u. s. si è svolto il XIV Congresso di medicina legale e delle assicurazioni. All'ordine del giorno figuravano i due temi: « Lo studio della medicina legale e degli infortuni stradali » e « Esiti a distanza di traumi encefalici ».

Il primo tema è stato trattato dal prof. Nicoletti, dell'Università di Catania, che ha portato il suo esame sulla frequenza e sulla gravità degli incidenti stradali, con particolare riguardo all'influenza del fattore umano sul determinarsi del fenomeno. Dopo avere richiamato alcune fondamentali esigenze da tenere presenti nella formulazione del nuovo codice stradale, ha concluso la relazione affermando che essendo l'uomo l'elemento attivo della circolazione stradale, è al suo comportamento che occorre rivolgere l'attenzione per migliorarlo e correggerlo, in modo da pervenire ad una riduzione della frequenza e della gravità dei sinistri stradali. E', quindi, necessario un

esteso ed efficace programma di prevenzione.

La trattazione del secondo tema, da parte dei proff. De Gennaro, Ederle e Lenzi, ha tenuto anche presenti le lesioni provocate dagli incidenti stradali.

Sui temi si è svolta una estesa ed approfondita discussione. Ha fatto, quindi, seguito la comunicazione di importanti contributi che vari congressisti hanno recato su altri problemi nel campo della medicina legale.

## AD ATENE

### L'Assemblea generale del C.E.A.

Dal 12 al 16 novembre u. s. ha avuto luogo l'assemblea plenaria del Comitato Europeo delle Assicurazioni. La assemblea si è quest'anno svolta ad Atene, nelle sale del Circolo letterario « Parnassos ». Vi hanno partecipato le delegazioni di tutti i Paesi europei designate dalle singole associazioni nazionali. Per conto dell'Italia hanno preso parte ai lavori dell'assemblea il professor Eugenio Artom, presidente della ANIA e vice presidente del C.E.A., lo ing. Francesco Cincotti, il prof. Bruno De Mori, il dott. Fabio Padoa e il signor Ladislao Szalai.

Sugli importanti problemi all'ordine del giorno hanno riferito i presidenti dei singoli gruppi di lavoro e delle commissioni.

Le riunioni, che sono state presiedute dal sig. H. T. Asser, presidente del « Comité Européen des assurances », hanno consentito proficui scambi di vedute ai partecipanti sui maggiori problemi che l'evoluzione dei tempi fa sorgere per l'industria assicurativa. L'assemblea si è in particolar modo occupata dei riflessi assicurativi dei seguenti argomenti: a) orientamenti e discipline dell'O.E.C.E. e dell'Euratom; b) mercato comune; c) rischi atomici e catastrofici in genere; d) produttività; e) responsabilità civile autoveicoli, soprattutto in relazione alla crescente diffusione del mezzo meccanico e del costante aumento della circolazione internazionale.

Tali problemi sono stati oggetto della più attenta considerazione in quanto toccano delicati aspetti politici, giuridici, economici e tecnici della nostra epoca. L'assemblea ha dimostrato come il fermo proposito degli assicuratori e dei riassicuratori europei di voler attivamente seguire il passo dei tempi abbia già favorito la realizzazione, in materia di assicurazione contro i pericoli dell'energia atomica, dei « pools » nazionali che saranno collegati da intense riassicurative internazionali, mentre nel ramo automobilistico — al fine di facilitare sempre più la liquidazione dei sinistri in caso di collisione di veicoli assicurati da compagnie di uno stesso Paese o di diversi Paesi — vanno delineandosi accordi internazionali di « partage », vale a dire di ripartizione convenzionale del danno.

Su questi e sugli altri temi hanno riferito l'ing. Cincotti, il sig. Meyer, il sig. Roux, il sig. Cheneaux de Leyritz,

il sig. Basyn, il dott. Belser. Molti sono stati gli intervenuti, tra cui quelli del prof. Artom.

Il 22 e 27 novembre la Radio Televisione Italiana ha effettuato due trasmissioni sui lavori dell'assemblea plenaria del C.E.A.

## A MILANO

### L'Assemblea annuale dell'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici

Ha avuto luogo il 28 novembre l'Assemblea dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici sotto la Presidenza del prof. avv. Eugenio Artom, assistito dal Vice Presidente Ing. Alessandro Ancona.

Il Presidente, dopo aver commemorato il Cav. del Lavoro Michele Sulfini, Vice Presidente delle Assicurazioni Generali, l'Ing. Filippo Poidatz, Amministratore Delegato delle Compagnie Riunite di Assicurazione, ed altre personalità del mondo assicurativo recentemente scomparse, ha riferito ampiamente sullo svolgimento dell'attività associativa e sull'andamento dell'industria assicurativa.

Ha rilevato come i dati definitivi confermino in linea di massima quelli indicativi da lui esposti in via provvisoria nell'Assemblea del giugno scorso, e che erano stati allora stimati in modo prudenziale e quindi al di sotto della realtà: pertanto si può oggi constatare come i premi incassati complessivamente nel 1956 siano ammontati effettivamente a 194.827 milioni (di cui 59.281 nel ramo vita) con un aumento dell'1,44% rispetto ai dati provvisori già forniti.

Meno confortante è il distacco fra i dati provvisori e quelli definitivi per quanto riguarda la sinistrosità: infatti il rapporto sinistri a premi, secondo i dati definitivi, raggiunge complessivamente per i rami danni il 97% (in luogo del 95% previsto) con un aumento notevole rispetto all'82% riscontrato nell'anno precedente. In modo particolare il rapporto è stato specialmente pesante nel ramo trasporti con un valore del 161% (invece del 154% previsto in giugno), nel ramo grandine col 101% (anziché 94%), col 97% nei rami auto e r. c. (anziché 95%) e col 191% (anziché 155%) nel ramo aeronautica.

L'esigenza di considerare con vigile e meditata attenzione la situazione di tanti rami così sensibilmente deficitari, trova quindi, nei dati definitivi su ricordati, una nuova e più evidente conferma, anche in relazione al fatto che i rami danni hanno ormai raggiunto e superato l'adeguamento dei portafogli ai nuovi valori monetari, mentre ad esso si avvicina anche il ramo vita col toccare nel 1956 l'indice di 51,44 volte il 1938.

Concluso così il largo esame dei risultati industriali, il prof. Artom ha ricordato con compiacimento la costituzione del Pool italiano per l'assicurazione dei rischi inerenti all'impiego civile della energia nucleare, rilevando come il Ministro Gava, nel ricevere il Comitato Direttivo del Pool stesso, abbia formalmente sottolineato tutta l'importanza di tale fatto ai fini della realizzazione dei progetti della nuova industria, ponendo in evidenza il significato morale e sociale del gesto così compiuto dall'assicurazione italiana

nell'assumere la gestione di una forma assicurativa nuova, pericolosa e tale da comportare gravissimi rischi e ciò nella consapevole rinuncia, per molti anni, ad ogni possibilità di utili. Il Presidente dell'A.N.I.A. ha poi informato in proposito come, in occasione della recente riunione del Comitato Europeo delle Assicurazioni ad Atene, si siano poste le basi per una regolamentazione internazionale dei rapporti tra i vari Pools nazionali europei in modo da assicurare, attraverso un'ampia ripartizione mondiale, la costante possibilità di coprire i rischi nucleari in via riassicurativa, riferendo inoltre sulla prosecuzione dei lavori in corso presso l'O.E.C.E. per dare alla responsabilità civile nucleare una disciplina internazionale rispondente alle particolarità della nuova industria.

Il prof. Artom ha poi parlato ampiamente delle riunioni che hanno avuto luogo nell'autunno, della Unione Internazionale Trasporti (IUMA) a Copenaghen, della Assemblea dell'Associazione Internazionale Grandine a Vevey, del C.E.A. ad Atene, rilevando come le condizioni storiche del momento impongano anche nel nostro settore una collaborazione tecnica fra i vari mercati assicurativi del mondo sempre più ampia e più intensa: l'esperienza ne conferma in modo crescente di anno in anno la utilità e la fecondità. A questo proposito ha ricordato anche le riunioni assicurative e riassicurative di Montecarlo, fermandosi poi su quella del Comitato franco-italiano a San Remo, che ha riconfermato la validità della collaborazione dei due grandi mercati europei.

Il Presidente dell'A.N.I.A. ha in seguito ricordato i provvedimenti amministrativi emanati dal Governo in materia assicurativa ed i progetti legislativi il cui esame da parte del Parlamento, per le condizioni politiche del momento, è ancora sospeso.

Si è in proposito particolarmente rammaricato che il Senato non abbia potuto deliberare ancora sul disegno di legge, già approvato dalla Camera, per il Fondo indennità agli impiegati, che dovrebbe chiudere la attuale confusa situazione creata dalla sospesa applicazione delle vecchie leggi, situazione che si prolunga da anni con danno delle imprese e perdita di garanzia dei lavoratori. Il ritardo appare poi tanto più grave in quanto probabilmente alcuni emendamenti — secondo le proposte dalle Commissioni Senatoriali — saranno apportati al testo di legge ap-

provato dalla Camera, la quale dovrà prendere quindi una nuova deliberazione in proposito prima della fine della legislatura.

Il prof. Artom ha infine particolarmente riferito sull'opera svolta dall'A.N.I.A. in sede tecnica attraverso i Comitati di ramo e le Commissioni statutarie per lo studio dei vari problemi comuni a tutti i rami, chiudendo con un ringraziamento al Comitato Direttivo ed ai suoi collaboratori tutti per l'opera prestata con così appassionata e seconda dedizione.

Dopo interventi dell'ing. Cincotti, del rag. Magni e del prof. Sacérdoti, l'Assemblea ha approvato per acclamazione la relazione del Presidente e il bilancio preventivo della Associazione.

L'Assemblea ha poi riletto all'unanimità dei voti il prof. Artom a Presidente dell'Associazione per il biennio 1958-59 ed ha proceduto alla nomina del Comitato Direttivo e delle altre cariche sociali per lo stesso periodo.

## AD AMSTERDAM

### L'assemblea annuale dell'Unione Internazionale Assicuratori Aeronautici

Nel mese di novembre ha avuto luogo ad Amsterdam l'assemblea generale annuale dell'Unione Internazionale Assicuratori Aeronautici con la partecipazione di 60 delegati provenienti dai 21 Paesi aderenti all'Unione. Per il Consorzio Italiano Assicurazioni Aeronautiche era presente il suo presidente, prof. Bruno De Mori.

Il presidente dell'Unione, sig. Per Hanson, dopo aver illustrato gli sviluppi avuti nell'aviazione civile, ha rilevato la diversa interpretazione che, a causa delle differenti lingue, può essere data a clausole comuni a molte polizze e ha affermato che tale difficoltà può essere superata accettando la proposta italiana di standardizzazione di tali clausole comuni, così da creare ciò che potrebbe definirsi un « linguaggio internazionale dell'assicurazione aeronautica ». Il sig. Hanson ha poi osservato che la cooperazione tra gli assicuratori di tutto il mondo, mentre avvantaggia da un lato gli assicuratori aeronautici, dall'altro costituisce un importante contributo allo sviluppo dell'aviazione civile. Il presidente dell'Unione ha concluso la sua relazione sottolineando l'importanza che assumeranno la future innovazioni nel campo dell'aviazione civile e, conseguentemente, la necessità di una collaborazione sempre più stretta fra gli assicuratori.

L'assemblea ha successivamente discusso diverse questioni di organizzazione internazionale. L'argomento più trattato è stato quello della imminente introduzione di aerei a reazione — valutati fino a cinque milioni di dollari ciascuno — nei trasporti civili, con tutto il complesso di rischi e responsabilità che ciò comporta, dato che l'esperienza sinistrali relativa ad apparecchi di nuovo tipo è sempre molto sfavorevole durante i primi anni di esercizio.

La prossima assemblea sarà tenuta a Garmisch Partenkirchen nel settembre 1958.



— Potrei essere la morte che viene a cercarvi, ma non sono che un onesto agente di assicurazioni che vorrebbe ricordarvi che...

(« La Settimana Enigmistica »)



## AUSTRIA

### L'introduzione dell'ass. obbligatoria automobilistica per le auto estere prorogata al 1° aprile 1958

L'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile per gli autoveicoli e rimorchi con domicilio permanente all'estero, prevista dal § 26 della legge austriaca sulla circolazione automobilistica del 1955, doveva originariamente entrare in vigore il 1° gennaio 1957. Con una nuova legge del 1956 la data d'introduzione di quest'assicurazione obbligatoria fu prorogata al 1° aprile 1957, ma un'altra legge del 13 marzo di quest'anno ha nuovamente prorogato la sua data di entrata in vigore al 1° aprile 1958. La causa di queste due proroghe va ricercata soprattutto in difficoltà di natura tecnico-amministrativa. Si prevede che il periodo di proroga sarà utilizzato per rivedere dalle fondamenta i progetti finora presentati.

## BELGIO

### Costituzione di un «pool» per l'assicurazione dei rischi atomici

Un certo numero di compagnie d'assicurazione belghe e di altri Paesi hanno concluso un accordo che renderà possibile nel Belgio la stipulazione di assicurazioni contro i rischi atomici. Hanno aderito all'accordo 92 compagnie, delle quali 40 belghe, 50 di altri Paesi e 2 del Congo belga.

Ciascuna compagnia garantirà soltanto fino all'ammontare da essa sottoscritto.

I rischi presi in considerazione sono ripartiti in quattro categorie:

a) - assicurazione contro i danni ai reattori ed agli impianti annessi, senza tener conto se tali danni siano prodotti da energia atomica o da altre cause;

b) - assicurazione della responsabilità civile dell'imprenditore per lesioni alle persone causate dall'energia atomica;

c) - assicurazione della responsabilità civile dell'imprenditore per danni materiali causati dall'energia atomica;

d) - riassicurazione per lesioni alle persone causate dall'energia atomica, in quanto si tratti di infortuni sul lavoro ai sensi della legge del 24 dicembre 1903. Quest'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro non può essere accordata sotto forma di una polizza sottoscritta congiuntamente da più assicuratori; essa deve formare oggetto di una garanzia diretta assunta da un assicuratore e poi riassicurata dal «pool».

Le compagnie aderenti al «pool» sono libere di partecipare sia a tutte e quattro le categorie di rischi, che ad una sola di esse. Dalla copertura sono esclusi il rischio di guerra e tutti i rischi derivanti da impiego dell'energia atomica per scopi non pacifici.

Le compagnie non possono assumere fuori del «pool» i rischi riservati a quest'ultimo. Ad esse è anche vietata la partecipazione alla riassicurazione di tali rischi fuori del «pool». Inoltre, esse devono conservare per proprio conto l'intera quota sottoscritta. E' prevista un'eccezione soltanto per l'assicurazione degli impianti che non servono alla custodia od all'impiego di combustibili nucleari, nonché per l'as-

sicurazione di responsabilità civile derivante da possesso ed uso di isotopi, a meno che tali assicurazioni non siano espressamente riservate all'attività del «pool».

Il «pool» è amministrato da un comitato gestore composto di cinque membri, tutti direttori di compagnie belghe.

## INGHILTERRA

### Miglioramento di condizioni nell'assicurazione crediti all'esportazione

Dopo la riduzione dei premi praticata nell'aprile dello scorso anno, lo Export Credits Guarantee Department, l'ufficio statale inglese che provvede all'assicurazione dei crediti all'esportazione, ha introdotto altri notevoli miglioramenti nelle operazioni a breve termine (forniture all'estero contro crediti di durata fino a due anni).

L'innovazione più importante consiste nell'estensione della garanzia contro tutte le perdite che sfuggono al controllo del compratore o del venditore dal 90% al 95%. In caso di insolvenza del compratore o di rifiuto della merce da parte sua, la copertura resta fissata nella misura dell'85%. Inoltre, il periodo di carenza per i sinistri derivanti da rischi politici e di trasferimento è stato ridotto da 6 a 4 mesi, mentre per i sinistri derivanti da rifiuto della merce da parte del compratore dopo la sua ricezione, lo stesso periodo è stato ridotto da 12 a 6 mesi. Per la prima volta è stata anche introdotta una garanzia limitata in caso di contordine dato dal compratore prima del ricevimento della merce. In questo caso il venditore dovrà sopportare da sé la perdita di 20 sterline ogni 100 sterline di importo fatturato e ad esso potrà essere chiesto di agire giuridicamente contro il compratore. Lo Export Credits Guarantee Department garantirà l'85% delle successive 40 sterline per ogni 100 sterline di importo fatturato. La restante perdita sarà sopportata dal venditore qualora non trovi un altro acquirente della sua merce.

Nell'esercizio chiusosi il 31 marzo 1957 il Dipartimento ha registrato un utile di circa 2,5 milioni di sterline. Finora, pertanto, gli utili complessivi hanno raggiunto circa 7 milioni di sterline. La riduzione dei premi introdotta lo scorso anno ha operato in senso favorevole. Nei primi 10 mesi fino al 1° febbraio 1957, le operazioni a breve termine sono infatti aumentate del 4,5%.

## ITALIA

### Il Comitato Direttivo del «pool» italiano per l'assicurazione dei rischi atomici ricevuto dal Ministro Gava

Il Ministro per l'Industria e il Commercio, on. Gava, alla presenza di funzionari del Ministero e del segretario generale del Comitato per l'energia nucleare, ha ricevuto nel mese di novembre il Comitato Direttivo del «pool» italiano per l'assicurazione dei rischi connessi con l'esercizio di impianti per l'utilizzazione dell'energia nucleare a fini pacifici.

Il prof. Artom, presidente dell'ANIA, ha presentato al Ministro i membri del Comitato Direttivo del «pool», sottolineando che con tale iniziativa l'in-

dustria assicurativa italiana, come è sua tradizione, ha inteso concorrere alla creazione delle premesse necessarie per la realizzazione di detti impianti, e ciò anche superando i limiti normali della tecnica e dell'economia assicurativa.

Il Ministro ha espresso, a nome del Governo, il suo vivo compiacimento per l'iniziativa degli assicuratori italiani che consentirà, in collaborazione con altri gruppi imprenditoriali, il sorgere dell'industria nucleare. Egli si è inoltre compiaciuto che la tempestiva decisione degli assicuratori italiani confermi come le imprese private facciano proprie le istanze di carattere sociale e che l'industria assicurativa italiana, pur essendo sottoposta ad una rigorosa vigilanza da parte dello Stato, sappia sviluppare una pienezza di libere iniziative.

Il prof. De Mori, presidente del «pool», ha ringraziato il Ministro per l'alto apprezzamento manifestato nei confronti del nuovo organismo e per le elevate espressioni rivolte a tutta la categoria degli assicuratori.

## STATI UNITI

### L'attività assicurativa della Export-Import Bank

E' poco noto che la Export-Import Bank di Washington, tanto importante per l'economia americana, svolge una attività assicurativa. In verità questa banca statale, fondata nel 1934 per promuovere le importazioni e le esportazioni e che oggi dispone di un capitale sociale di un miliardo di dollari e di riserve per 404 milioni, soltanto nel maggio 1953 fu autorizzata dal Congresso ad offrire agli esportatori americani la garanzia assicurativa contro i rischi di guerra e di espropriazione.

L'assicurazione si estende alle perdite (totali e parziali) ed ai danni causati alle merci esportate di origine americana da eventi bellici o simili a questi (guerra civile, rivoluzione ecc.), ivi comprese le confische e le espropriazioni, in qualsiasi Stato estero amico in tempo di guerra o di pace. Alla Banca è imposto un limite di garanzia che non può superare 100 milioni di dollari. Poiché tale importo è molto modesto in rapporto al volume delle esportazioni americane, la copertura viene accordata soltanto quando il proponente non riesce a collocare un'assicurazione di questi rischi a condizioni convenienti sul mercato assicurativo privato, ovvero presso un altro ufficio governativo.

La banca ha istituito in tutto il territorio un gran numero di compagnie d'assicurazione quali Underwriting Agents e nominato la American War Risk Agency quale agente liquidatore, le quali raccolgono le proposte e le inoltrano alla banca. Data la limitazione nell'importo massimo dell'assicurazione è stato deciso di assicurare per adesso soltanto le esportazioni di cotone. Le polizze d'assicurazione sono rilasciate dalla banca per una durata di 30 giorni, ma ove occorra possono essere prolungate di uno stesso periodo fino ad un anno.

Fino al 30 giugno 1956 erano state rilasciate 165 polizze d'assicurazione. I contratti riguardavano affari di esportazione per 21.500 bale di cotone del valore complessivo di 4,5 milioni di dollari.

## Felicitazioni e auguri a . . .

— Gilberto Salmasi, figliolo dell'Agente Generale di Tolmezzo, comm. Gino, sposatosi il 12 ottobre con la signorina Lilia Dattilo;

— Gian Giacomo Cossa, Agente Generale della Fiumeter a Forlì, che il 30 novembre si è sposato con la signorina Rosanna Borghesi;

— Italo Pasqualetto, Agente Viaggiante presso l'Agente Generale di Trento che il 5 dicembre si è sposato con la signorina Itala Paternostro;

— Lazzerini Emilio, fuori ruolo del Servizio Assicurazioni Ordinarie, che il 30 giugno ha contratto matrimonio con la signorina Graziella Pucci;

— Ernesto Fizzaroni, applicato di II presso il Servizio Ragioneria della Direzione Generale dell'I.N.A., che il 9 ottobre si è sposato con la signorina Maria Rori;

— Franco Stroelli, applicato presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie, che il 10 ottobre si è sposato con la signorina Renata Solfanelli;

— Beltramo Renato, produttore presso l'Agente di Moncalieri, che si è sposato con la signorina Rita Dezzani;

— Cino Chiarini, figliolo del commendator Dante Chiarini, Agente Generale di Firenze, che il 2 dicembre si è sposato con la signora Luisa Buonocore.

## Benvenuti a . . .

— Andrea, che il giorno 8 novembre è venuto a portare il sorriso nella casa del sig. Salvatore Offerta, Agente Principale in Piazza Armerina;

— Stefano, di Luciano De' Pascale e di Ornella Caola, Giovanna di Ivan Scapigliati e di Iolanda Erra, impiegati presso la Direzione Generale dello I.N.A.

## Hanno lasciato il servizio

presso la Direzione Generale dello I.N.A. per raggiunti limiti d'età: Eurosia Maria Clementi, applicata di segreteria presso il Servizio Ragioneria, Elena Gemmi, applicata di segreteria presso il Servizio Collettive, Zoe Egidi, applicata di segreteria presso il Servizio Personale Ufficio Cassa, Maria Fongoli, applicata di segreteria presso il Servizio Attuariato, Gennaro Arbore, applicato presso il Servizio Provveditorato, il dott. Vittorio Gentili, ispettore centrale presso il Servizio Assicurazioni Ordinarie, il dott. Renato Di Marino ispettore superiore presso il Servizio Organizzazione, Maria Pezone, segretario presso il Servizio Gestioni Speciali, Maria Antonietta Castellani, segretario presso la Segreteria Particolare, il dott. Antonio Mattias, capo ufficio presso il Servizio Attuariato e Statistica, Riccardo Bucca, applicato di I presso il Servizio Organizzazione, il rag. Enrico Granata, capo reparto presso il Servizio Ragioneria, Teresa Cagnolati, applicata di segreteria presso il Servizio Gestioni Speciali, il ragioniere Giusto Taddei, Ispettore Cen-

trale presso il Servizio Gestioni Speciali.

## Onorificenze

Il sig. Mario Martoriati, rappresentante delle ACLI dell'I.N.A., è stato insignito della onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica.

Al sig. Dario Orlandi, Agente locale di Tessignano (Viterbo), è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere dello Ordine al Merito della Repubblica. Rallegramenti vivissimi di « Cronache dell'I.N.A. ».

## Laurea

Presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma, si è brillantemente laureato Massimo Arcidiacono, figlio del Gr. Uff. dott. Cosimo, Direttore Generale de « Le Assicurazioni d'Italia », discutendo, relatore il prof. Francesco Della Penna, una interessante tesi di laurea su: « Il Bilancio delle Imprese di Assicurazione ».

Al neo dottore le più vive felicitazioni e gli auguri più fervidi.

## Memento

Vivissime condoglianze di « Cronache dell'I.N.A. » ai famigliari per la morte:

— della sorella del cav. Giuseppe Donelli, sovrintendente dell'Agente Generale di Cremona;

— del prof. Beniamino d'Acampora, già ispettore di produzione presso l'Agente Generale di Catanzaro;

— del sig. Carmine Simone, valido collaboratore presso la sub-agenzia di città del dott. Arena a Milano;

— della madre della sig.na Iris Leandro, impiegata presso l'Agente Generale di Milano;

— della madre del sig. Giuseppe Dolfi, impiegato presso l'Agente Generale di Milano;

— del cav. prof. Michele Borghese padre del sig. Francesco Borghese, Agente Generale di Enna.

— del sig. Vittorio Boschi, primo commesso presso la Direzione Generale dell'I.N.A.

— della signora Lidia Gregorutti, vedova De Poli, mamma della sig.na Dora De Poli, dell'ufficio organizzazione della Fiumeter.

Sentite condoglianze ai dipendenti della Direzione Generale dell'I.N.A.: Perroni Cesare per la morte della madre, Dugo Pasquale per la morte del padre, Bruno Crescenzi per la morte della madre, De Feo Ida per la morte del padre, Fernanda Trasatti per la morte della madre, Raimondo Valenzi per la morte del padre, Alvaro Cataldo per la morte del padre, Italo Casaceli per la morte della sorella, Corradino Seminara per la morte del fratello, Mario Romaldini per la morte del padre, Mario Grimaldi per la morte della madre.

## La scomparsa del dott. ANTENORE MARINI



Il 1° novembre è morto, dopo brevissima malattia, il Coagente Generale di Venezia, dott. Antenore Marini, uno dei decani degli Agenti Generali dello Istituto.

Nominato Agente Generale il 1° gennaio 1924, il dott. Marini emerse ben presto per caratteristiche spiccate, come la prontezza d'intuizione e di risoluzione, fuse in una rara comunicativa, che gli consentiva di destare immediatamente attorno a sé simpatia e fiducia.

Fu assicuratore veramente completo, esperto in ogni ramo e capace — per sé e per la propria Agenzia Generale — di una tipica permanenza nello sforzo produttivo, con risultati singolarmente costanti nel corso degli anni, ed attraverso la fluttuazione di eventi, favorevoli od avversi.

La Direzione Generale lo premiò con la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà », e fu per lui motivo di grandissimo orgoglio, perché il suo amore per l'Istituto, la sua devozione e la sua fiducia, anche nei momenti più difficili, furono motivi dominanti del suo pensiero.

Va ricordato che alla domanda di quale fosse la sua soddisfazione maggiore avuta dall'I.N.A. soleva rispondere: quella di avergli dato sei Agenti Generali nel solo dopoguerra: usciti tutti dalle file dell'Agente veneziana con innumerevoli altri produttori, che ricordano il lavoro presso Marini come una scuola di raro profitto.

Il dott. Antenore Marini seppe affermarsi anche fuori dell'I.N.A., ricoprendo importanti cariche.

Oltre a perdere un tecnico ed un organizzatore, l'I.N.A. perde un collaboratore valoroso, capace, appassionato. Anche negli anni che verranno, Egli continuerà a vivere nei cuori di quanti lo conobbero e lo stimarono.

# ENIGMISTICA ASSICURATIVA

Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di «Cronache», tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

## CRUCIVERBA (di Antonio Pallaro)

1	2	3	4		5	6	7	8	9
10				11		12			
13			14		15		16		
17			18			19		20	
	21				22				
23			24		25			26	27
28		29		30			31		
32		33				34			
35					36				

**Orizzontali:** 1) l'orbitara dell'occhiello; 5) dolore muscolare; 10) nel mastro; 12) mezzo di trasporto; 13) il primo; 14) vale uguali dosi; 16) moglie di Atamante; 17) ruscello di Zurigo; 18) allegri; 20) abbreviazione di un professionista; 21) modulazione della voce; 22) oscillazione dell'acqua; 23) articolo; 24) l'interno della canna d'un'arma da fuoco; 26) nota regnante; 28) misura agraria; 30) mollusco gasteropode; 31) suono di campana; 32) scopo; 34) opera di Petrella; 35) città d'Italia; 36) barca rudimentale.

**Verticali:** 1) vi morirono i Generali Dabormida e Arimondi; 2) luogo di cura; 3) dà la febbre; 4) articolo; 6) congiunzione latina; 7) nel paradiso maomettano; 8) un frutto; 9) un ballo coreografico; 14) cerchio luminoso; 15) fragranza; 23) nel coltello e nella spada; 27) figlio di Anchise; 29) arte latina; 31) fiume che scorre in Russia; 33) mezzo atto; 34) affermazione alemanna.

Le definizioni 11-18-19 e 25 verticali indicheranno un noto Ente.

## BIGLIETTO DI VISITA (di Fernando Pauer)

PRUDENZIO PODIO
TRIESTE

## CIFRARIO (di Silvanc)

A numero uguale corrisponde lettera uguale. Le definizioni delle quattro chiavi sono date dai quattro corrispondenti distici.

### AMORE E PECCATO

1 2 3 4 5 3    Solo con lei, fra quelle quattro mura, seppi fare poesia...  
 6 7 8 9 7 3    e agli occhi miei, per i continui fremiti, che visioni fugacil...  
 10 11 4 12    ed or seppure fate ricetta sacro, accoglietemi il voto...  
 13 14 15 14    ecco che l'ombra del peccato tutto mostra, raccolto, il sospirato frutto.

FRASE: 3 1 1 7 6 10 11 3 5 7 14 4 12 — 15 7 1 2 3 —  
 6 14 4 — 13 11 14 9 10 4 8 3 15 12 4 2 14 — 3 10 2  
 14 15 3 2 7 6 14.

Scritti di: R. BRACCO - C. CASALI - A. BAFFARI - V. BERARDELLI - I. CASACELI - S. CASCINO - M. CESARETTI - P. CLEMENTE - G. COLOMBO - P. DE CRESCENZIO - A. DI LILLO - A. GENTILI - F. GIULIANO - A. KOHLER - G. MANFRIDI - L. MANNONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - F. MENCATO - G. MENEGHETTI - M. SANVITO - P. SAPONE - B. TORO

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 55-56 Nov.-Dic. 1957 - Dir. Resp. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. Spediz. in Abb. Postale - Gr. III

## SOLUZIONE DEI GIOUCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 53.

SERPENTINA - Denaro assicurato è due volte risparmiato.  
 FRASE CELATA - La vita è un mare sempre in burrasca; ancorate il vostro domani assicurandovi con il gruppo I.N.A.  
 BIGLIETTO DI VISITA - Cronache dell'I.N.A.  
 CIFRARIO - Senza perseveranza non esiste previdenza.

## SOLUZIONI DEI GIOUCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 53

Hanno inviato le soluzioni esatte:

I. Sartori, R. Mattioli, A. De Lotto, R. Trovati, P. Poch, L. Mancini, B. Matteocci, R. Lallo, T. Gagliardi, R. Casini, U. Talocci, A. Villa, A. Di Berardo, R. Palmieri, A. Passacantilli, A. Vittorietti, F. Messina, L. Tartari, R. Bombetti, M. Gevvi, G. Cimini, M. A. Rinaldi, E. Corbi, R. Berni, G. Magnifico, F. Lipparelly, P. Antenore, O. Volponi, G. Sciacoviello, P. Paris, S. Riccardi, A. Sassetti, L. Picca, R. Amanti, G. Mancini, R. Josa, U. De Tommaso, F. Carconi, G. Panajotides, A. Rori, C. Gioenco, A. Bellatreccia, P. Giannini, F. Capioli, L. Fabbri, G. Lizzani, A. Salvatore, M. De Ciantis, L. Laurenti, E. Clara, I. Candini, L. Barencini, G. Lucarelli, D. Fraboni, W. Berdonini.

La sorte ha favorito:

1) Sciacoviello Giuseppe (Verona) (penna stilografica); 2) Mancini Giuseppe (Roma) (Manuale di diritto delle assicurazioni private); 3) Pasquale Poch (Roma) (Manuale di diritto delle assicurazioni private).

Fra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 54 di «Cronache dell'I.N.A.» è stato estratto a sorte un premio di L. 5.000 che è stato vinto dal sig. Renato Mattioli, dell'Agenzia di Pisa, autore della «Scansia».

Fra coloro che invieranno alla Redazione di «Cronache dell'I.N.A.» — Segreteria Particolare — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 30 gennaio almeno due soluzioni esatte dei giochi pubblicati, saranno estratti a sorte i seguenti premi: una penna stilografica di gran marca e due copie del «Manuale di diritto delle assicurazioni private» di A. Donati.



— Allora è la vostra ultima parola. Non volete proprio farvi l'assicurazione? («L'Europeo»)

# INDICE PER MATERIE 1957

(I numeri in neretto indicano i fascicoli, i numeri chiari le pagine)

## Abbiamo letto

46, 29; 47, 29; 54, 27

## Agente Locale (La pagina dell')

46, 14; 49, 11; 51-52, 23; 53, 17; 54, 14; 55-56, 19

## Agenzie di Città (Nelle)

— Inaugurazione di un'Agenzia di Città a Modena 47, 25

— Istituzione di un'Agenzia di Città a Cuneo 47, 25

— Riunione dell'organizzazione produttiva dell'Agenzia Grella di Genova 48, 27

## Agenzie Locali (Nelle)

— Riunione di Agenti Locali della zona di Brescia 51-52, 35

— Consegna di medaglie d'oro agli Agenti Locali di:

Lanciano 49, 25

Lerici 53, 23

Monsummano 55-56, 36

Spina 45, 23

— Consegna di una medaglia ricordo all'Agente Locale di Vittuone 48, 27

— Inaugurazione nuove Agenzie a:

Casarano 47, 25

Lucera 53, 24

Montevarchi 54, 21

Rapallo 48, 28

Sestri Levante 48, 28

## Agenzie Principali (Nelle)

— Il nuovo Agente Principale di Piazza Armerina 54, 21

## Agenzie Generali (Nelle)

— AGRIGENTO: Insediamento del nuovo Agente Generale 46, 22

— ASTI: Riunione dell'organizzazione produttiva del ramo ordinario 54, 21

— BOLZANO: Insediamento del nuovo Agente Generale 46, 23

Consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » ad un Agente Viaggiante 54, 22

— BRESCIA: Riunione dell'organizzazione produttiva 50, 24

— CHIETI: La medaglia d'oro ad un Agente Viaggiante 45, 23

— COSENZA: Consegna di medaglie d'oro « Lavoro e Fedeltà » 51-52, 33

Premiato con la medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » il cavaliere D'Atri 54, 21

— CREMONA: Festeggiamenti ad una dipendente 46, 23

Premiazioni ai vincitori della gara per la migliore organizzazione 49, 26

Commiato a due dipendenti 49, 26

— CUNEO: Il rag. Conterno insignito della medaglia d'argento dei benemeriti della scuola 53, 23

— FIRENZE: Festeggiati i risultati produttivi del 1956 46, 22

— FOLIGNO: Riunione dell'organizzazione produttiva 54, 20

— FORLÌ: Riunione del corpo produttivo ed esattivo 51-52, 35

Riunione dell'organizzazione produttiva a Rimini 53, 23

— FRASCATI: Il nuovo Agente Generale. Suo insediamento 55-56, 35

— FROSINONE: Riunione dell'organizzazione produttiva 46, 23

Convegno di studi 51-52, 35

— IMPERIA: Riunione dell'organizzazione produttiva 45, 24

— LA SPEZIA: Anniversario della Gestione Merkel e raggiungimento del primo miliardo di produzione 49, 26

— LECCE: Riunione dell'organizzazione produttiva 49, 24

— MESSINA: Riunione del corpo produttivo ed esattivo 46, 23

— MODENA: Riunione dell'organizzazione produttiva 53, 23

— MOGADISCIO: Consegna di polizze I.N.A. ai dipendenti del Municipio 51-52, 34

— NAPOLI: Premiazione del professor Guariglia 45, 24

— NOVARA: Il Sovrintendente la Agenzia premiato con medaglia d'oro 48, 28

— PARMA: Consegna medaglia di oro al cav. Bettati 48, 28

— PERUGIA: Riunione dell'organizzazione produttiva ed esattiva 54, 21

— PESARO: La medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » all'Agente Generale rag. A. De Virgiliis 55-56, 36

— PORDENONE: Consegna di una medaglia d'oro all'Agente Generale 48, 27

— REGGIO EMILIA: Riunione del corpo produttivo ed esattivo 51-52, 35

— ROMA: Befana per i bimbi dei dipendenti dell'Agenzia Generale 45, 24

— SAVONA: Riunione dei produttori del circondario di Acqui 45, 23

— TERNI: Consegna della medaglia d'oro « Lavoro e Fedeltà » al sig. Vergani 54, 20

— TOLMEZZO: Il nuovo Agente Generale 50, 24

— TORINO: Premiazione dei vincitori di gare di produzione 50, 24

Gita premio per i collaboratori dell'Agenzia Generale 51-52, 34

— TREVIGLIO: Targa d'oro in memoria di Umberto Bortolotti 45, 23

— TREVISO: Consegna della medaglia d'oro all'Agente Generale comm. Piero Pozzan 49, 25

Riunione dei collaboratori della Agenzia Generale 54, 22

— UDINE: Riunione dell'organizzazione produttiva 46, 24

— VITERBO: Riunione dell'organizzazione produttiva a Civitavecchia 51-52, 35

— UDINE: Riunione dell'organizzazione produttiva 46, 24

— VITERBO: Riunione dell'organizzazione produttiva a Civitavecchia 51-52, 35

— UDINE: Riunione dell'organizzazione produttiva 46, 24

— VITERBO: Riunione dell'organizzazione produttiva a Civitavecchia 51-52, 35

— UDINE: Riunione dell'organizzazione produttiva 46, 24

— VITERBO: Riunione dell'organizzazione produttiva a Civitavecchia 51-52, 35

— UDINE: Riunione dell'organizzazione produttiva 46, 24

— VITERBO: Riunione dell'organizzazione produttiva a Civitavecchia 51-52, 35

— UDINE: Riunione dell'organizzazione produttiva 46, 24

— VITERBO: Riunione dell'organizzazione produttiva a Civitavecchia 51-52, 35

— UDINE: Riunione dell'organizzazione produttiva 46, 24

— Una inchiesta dell'Automobile Club d'Italia 47, 8

— Assicurazione R.C.A.: libera o obbligatoria? 48, 5

— Gli esperti del Consiglio d'Europa concludono i lavori sulla R.C. auto obbligatoria 48, 7

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3

— Carte verde, azione del terzo danneggiato e valutazione del danno a persone nella R.C. 53, 3



## Capitalizzazione

- Capitalizzazione operazione d'attualità 45, 2
- Dove viene esercitata la capitalizzazione 45, 3

## Direzione Generale I.N.A. (Nella)

- Negli Organi Amministrativi dell'I.N.A. 45, 22
- Le delibere del Consiglio di Amministrazione nel 45° anniversario dell'I.N.A. 48, 24
- La premiazione a Roma dei vincitori delle gare interregionali « dei Grandi Spazi » 48, 24
- Promozioni del personale della Direzione Generale 51-52, 31
- Premi di bilancio al personale e al corpo produttivo 51-52, 31
- Provvedimenti a favore degli assicurati danneggiati dal maltempo 51-52, 31
- Per il galleggiante sul Tevere 51-52, 31
- Il nuovo Direttore Generale dottor Carlo Casali inizia la sua attività 55-56, 32

## Diritto assicurativo

- L'azione di rivalsa nei rapporti tra assicuratore e assicurato 45, 13
- Particolari modalità di formazione del contratto d'assicurazione e sue modifiche 47, 15
- Responsabilità civile extra-contrattuale e contrattuale 48, 14
- L'azione di rivalsa nei rapporti tra assicuratore e civilmente responsabile 49, 16
- L'aggravamento del rischio nel corso del contratto di assicurazione 49, 17
- La descrizione del rischio nel contratto d'assicurazione 50, 14
- Funzione della polizza nel contratto d'assicurazione 51-52, 16
- La durata del rapporto assicurativo 53, 14
- La delimitazione del rischio assicurato 54, 10
- L'obbligo del pagamento del premio 55-56, 17
- Leggi e decreti 45, 14; 47, 15; 48, 15; 53, 54; 55-56, 18
- Le assicurazioni in Tribunale 46, 10; 53, 15; 54, 10

## Dizionario

47, 13

## Enigmistica assicurativa

45, 32; 46, 32; 47, 32; 48, 32; 49, 32; 50, 32; 51-52, 48; 53, 32; 54, 32; 55-56, 44

## « Finmeter »

- Nuovo Agente Generale a Viterbo 46, 24
- Gara di produzione dell'Agenzia Generale di Roma 46, 24
- L'organizzazione periferica della Sicilia visitata dal Direttore Generale 47, 26
- Inaugurazione dei nuovi uffici a Ferrara 49, 26
- Il nuovo Agente Generale di Novara 49, 26
- L'esercizio 1956 51-52, 3
- L'inaugurazione della nuova Sede della Società 51-52, 31
- L'Assemblea ordinaria della Società 51-52, 32

- La festa sociale 51-52, 32
- Il nuovo Agente Generale di Pisa 51-52, 35
- Nell'Agenzia Generale di Arezzo 51-52, 35
- Trasferimento in nuovi locali dell'Agenzia Generale di Forlì 53, 24
- Riunione organizzativa a Verona 53, 24
- Le deliberazioni dell'Assemblea Generale straordinaria 54, 19
- Visite del Direttore Generale 54, 19
- Insediamento dei nuovi Titolari dell'Agenzia Generale di Bolzano 54, 22
- Trasferimento in nuovi locali dell'Agenzia Generale di Perugia 54, 22
- Riunione degli Agenti Generali 55-56, 36

## Gruppo I.N.A.

- Progressi di un decennio di attività 54, 3
- Oltre 94 miliardi liquidati agli assicurati del Gruppo I.N.A. nel decennio 1947-1956 55-56, 7
- Gli omaggi di fine d'anno del Gruppo I.N.A. 55-56, 23

## I.N.A.-Sport

- 3° Raduno Sciistico Studentesco Lombardo 46, 27
- Torneo di scherma a Roma 49, 28
- La nuova Società I.N.A.-Sport goliardica di Lecce 50, 28
- Vittoria della squadra calcistica I.N.A. a Modena 51-52, 38
- Attività della squadra di calcio I.N.A.-Sport a Bologna 51-52, 39; 53, 26; 54, 24
- Presentazione dell'Agenda I.N.A.-Sport 1957-1958 55-56, 25
- Coppa della Presidenza I.N.A. per il «Gran Premio Giammei» 55-56, 38
- La IV edizione del raduno sciistico studentesco a Bormio 55-56, 38
- Iniziative propagandistiche delle Agenzie Generali di:
  - Agrigento 54, 24
  - Bari 53, 27
  - Bolzano 51-52, 40
  - Brescia 51-52, 39; 53, 26; 55-56, 39
  - Cuneo 51-52, 40; 53, 27
  - Firenze 54, 25
  - Forlì 54, 24; 55-56, 39
  - Frosinone 55-56, 38
  - Latina 54, 25
  - Lecce 47, 28; 50, 28; 53, 26
  - Legnano 51-52, 40
  - Modena 50, 28; 53, 27; 55-56, 39
  - Palermo 54, 25
  - Parma 51-52, 40
  - Perugia 55-56, 39
  - Pordenone 51-52, 39
  - Savona 51-52, 38
  - Taranto 47, 28
  - Taranto 51-52, 38
  - Torino 49, 28
  - Trento 47, 28; 51-52, 39
  - Trieste 55-56, 38
  - Treviglio 51-52, 40; 53, 27
  - Treviso 55-56, 39
  - Udine 47, 28
  - Vercelli 51-52, 40
  - Vigevano 53, 27

## In famiglia

45, 29; 46, 31; 47, 31; 48, 31; 49, 31; 50, 31; 51-52, 45; 53, 31; 54, 31; 55-56, 18

## Investimenti patrimoniali

- Gli investimenti nell'esercizio 1956 45, 19
- L'I.N.A. per l'agricoltura nel 1956 46, 17
- L'I.N.A. per l'edilizia nel 1956 48, 20
- Altri finanziamenti nel 1956 per opere pubbliche o di pubblico interesse 49, 20
- Gli investimenti patrimoniali dell'I.N.A. nel Mezzogiorno 50, 19
- Otto miliardi dell'I.N.A. per la riforma fondiaria in Puglia, Lucania e Molise 51-52, 26
- Gli investimenti deliberati nel primo semestre del 1957 53, 19
- Il finanziamento alla Soc. Avisio per l'impianto idroelettrico di San Floriano 55-56, 26

## Istituto Nazionale delle Assicurazioni

- Un titolo solido e ad alta quotazione 46, 1
- Aspetti morali della rivalutazione delle polizze I.N.A. 46, 2
- La produzione dell'I.N.A. nel 1956 46, 3
- Quarantacinquesimo anniversario 47, 1
- La risposta del Ministro del Tesoro ad una interrogazione sulla rivalutazione delle rendite vitalizie 47, 7
- Un anno ed un quinquennio 50, 1
- Sintesi dell'attività dell'I.N.A. nel 1956 50, 2
- Il bilancio 1956 dell'I.N.A. reca l'impronta della rivalutazione 50, 6
- La posizione dell'I.N.A. sul mercato europeo delle assicurazioni sulla vita 50, 8
- La produzione I.N.A. del primo semestre 1957 supera nettamente quella del primo semestre 1956 51-52, 5
- Sintesi grafica di un decennio di attività assicurativa dell'I.N.A. 51-52, 7
- Il dott. Carlo Casali nuovo Direttore Generale dell'I.N.A. 53, 2
- Il bilancio I.N.A. 1956 nei commenti e nei giudizi degli ambienti qualificati 53, 4
- Verso l'attuazione del Mercato Comune Europeo 54, 1
- La gara di produzione « dei Grandi Spazi » 47, 18
- Concorsi per tesi di laurea su argomenti assicurativi 48, 18
- Gare agenziali per i collaboratori di produzione 51-52, 19; 54, 12

## Istruzione professionale

- Obblighi e doveri dell'agente nel servizio della clientela 46, 15
- La formazione professionale fattore fondamentale della produttività assicurativa 48, 2
- L'organizzazione dei corsi di formazione professionale presso una grande compagnia 48, 4
- Esperienze di produttori stranieri 46, 14; 48, 17; 51-52, 23; 53, 17; 54, 15; 55-56, 20
- Corso per produttori all'Aquila 51-52, 34
- In ventiquattro punti la figura del bravo produttore 54, 12

## Le nostre Sedi Agenziali

- Catania 54, 26

— Molfetta	51-52, 41
— Pavia	45, 27
— Prato	53, 28

#### Lettera aperta

47, 24; 50, 23

#### Medicina assicurativa (Note di)

— Frequenza ed insidie del tumore polmonare	45, 20
---	--------

#### Momento economico e finanziario (II)

— Le riduzioni del « deficit » nel bilancio dello Stato	45, 9
— Importanti dichiarazioni sulla difesa della stabilità monetaria	45, 9
— La relazione sulla situazione economica in Italia nel 1956	47, 6
— Il significato del risparmio nella economia nazionale	47, 7
— La verifica dei risultati di due anni di attuazione dello schema Vannoni	48, 8
— La Relazione 1956 del Governatore della Banca d'Italia	50, 9
— Il problema del risparmio nella Relazione della Banca dei Regolamenti Internazionali	51-52, 11
— Sani indirizzi monetari nella espansione economica italiana	55-56, 11

#### Mondo assicurativo (Nel)

— La cultura assicurativa nel mondo	49, 2
— AUSTRIA: L'introduzione della assicurazione obbligatoria automobilistica per le auto estere prorogata al 1° aprile 1958	55-56, 42
— BELGIO: La nuova polizza-tipo di assicurazione responsabilità civile auto	49, 29
Assicurazione r. c. automobilistica alla frontiera	53, 29
Costituzione di un « pool » per l'assicurazione dei rischi atomici	55-56, 42
— BRASILE: Istituzione di una borsa di assicurazioni	53, 30
— CANADA: Aumento dei depositi cauzionali delle compagnie d'assicurazione	46, 31
— DANIMARCA: Assicurazione dei passeggeri di linee aeree a mezzo di apparecchi automatici	49, 29
Il Congresso annuale dell'Unione Internazionale Assicurazione Marittima	54, 29
L'Assemblea generale della International Credit Insurance Association	54, 29
— FRANCIA: Riunione del Comitato di esperti per l'esame del Progetto di convenzione europea sull'assicurazione obbligatoria	45, 28
Un'interessante inchiesta dell'Istituto Nazionale di Statistica	45, 28
Andamento dell'assicurazione vita nel 1955	45, 28
Riunione del Consiglio generale del B.I.P.A.R.	47, 30
Assicurazione obbligatoria delle competizioni sportive su strada	48, 31
Riunione a Parigi del Gruppo di Lavoro per i problemi dell'Euratom	49, 29
Il rischio atomico all'esame dell'O.E.C.E. e del C.E.A.	50, 29
I problemi dell'assicurazione autoveicoli all'esame del C.E.A.	50, 30
Gruppo di Lavoro dell'O.E.C.E.	51-52, 43

Abbandono della forma « tutti rischi moderna » nell'assicurazione automobilistica	53, 29
— GERMANIA: Partecipazione della Münchener Rück al pool americano per i rischi atomici	49, 30
Favorevole andamento dei sinistri da incendio nel 1956	53, 29
Riunione a Colonia della Commissione per lo studio dell'assicurazione dei prodotti « speciali »	54, 30
— GIAPPONE: Attività scientifica in campo assicurativo	49, 4
— GRECIA: L'Assemblea generale del C.E.A.	55-56, 40
— INDIA: La stampa assicurativa	49, 4
— INGHILTERRA: Un pool per la assicurazione delle malattie delle coronarie	49, 30
Il mercato riassicurativo nel 1955	50, 30
L'Assemblea annuale dell'Unione Assicuratori Crediti all'Esportazione	53, 29
Favorevoli risultati del ramo vita nel 1956	53, 29
Revisione della formula « Joint Hull »	53, 30
Costituzione di un Comitato per l'assicurazione del rischio atomico	53, 30
Miglioramento di condizioni nell'assicurazione crediti all'esportazione	55-56, 42
— ISRAELE: Nuova forma combinata d'assicurazione sulla vita	46, 31
— ITALIA: Il « Premio Stresa » bandito dall'A.N.I.A.	46, 30
Riunione a Como del Gruppo di Lavoro per la Produttività	49, 29
Un corso sul diritto della circolazione stradale organizzato a Trieste	49, 30
Assemblea Generale dell'A.N.I.A.	51-52, 43
Una riunione del C.E.A. a Rocca di Papa per l'esame dei problemi dell'Euratom	53, 29
Il vice presidente della « Metropolitan Life » parla a Roma sulla assicurazione vita negli Stati Uniti	53, 30
Riunione a S. Remo della Commissione italo-francese per le assicurazioni e riassicurazioni	54, 29
Costituzione del « Pool » italiano per l'assicurazione dei rischi atomici	54, 30
Il XIV Congresso di medicina legale e delle assicurazioni	55-56, 40
L'Assemblea annuale dell'Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici	55-56, 41
Il Comitato Direttivo del « pool » italiano per l'assicurazione dei rischi atomici ricevuto dal Ministro Gava	55-56, 42
— MESSICO: Miglioramento del ramo automobilistico	49, 30
— OLANDA: Lancio di una polizza d'assicurazione sulla vita adeguata al potere d'acquisto della moneta	45, 28
L'assemblea annuale dell'Unione Internazionale Assicuratori Aeronautici	55-56, 41
— PRINCIPATO DI MONACO: Il Convegno annuale a Montecarlo degli assicuratori ed altre manifestazioni assicurative internazionali	54, 30

— SALVADOR: La seconda conferenza degli assicuratori dell'America Centrale	49, 30
— SPAGNA: Costituzione della Commissione per il rischio atomico in seno al Sindacato Nazionale delle Assicurazioni	53, 30
— STATI UNITI: Sviluppo record delle assicurazioni collettive nel 1955	47, 30
Pagamento mensile dei premi di assicurazione a mezzo banca	47, 30
Una grande inchiesta assicurativa su scala nazionale dell'Institute of Life Insurance	48, 30
Nuove forme di assicurazione automobilistica	48, 30
Polizza-tipo di assicurazione R.C. auto nello Stato di New York	48, 30
Assicurazione dei depositanti a risparmio	48, 31
Pagamenti effettuati nel 1956 dalle compagnie vita ai propri assicurati	49, 30
Conferenza Internazionale delle Assicurazioni a Philadelphia	49, 4; 51-52, 42
I premi dell'assicurazione rischi atomici	53, 30
Primi dati sulla produzione vita nel 1956	53, 30
L'assicurazione del rischio di guerra per gli investimenti privati all'estero	53, 30
Sfavorevole andamento dei sinistri nel ramo incendi durante il 1956	53, 30
Oltre 3 miliardi di dollari pagati agli assicurati vita nel 1° semestre 1957	53, 30
Attuari di 32 Paesi riuniti a New York per il XV Congresso Internazionale	54, 2
L'attività assicurativa della « Export-Import Bank »	55-56, 42
— SVIZZERA: Aumento della percentuale di rimborso premi agli assicurati della responsabilità civile automobilistica	45, 28
Il mercato assicurativo svizzero in crescente sviluppo	46, 30
Gli Uffici europei di assicurazione automobilistica riuniti a Zurigo	51-52, 44
Il IV Congresso internazionale degli assicuratori grandine	55-56, 40

#### Non ci avevo pensato...

45, 18; 50, 13; 51-52, 15; 55-56, 16

#### Non una risposta, ma la risposta

45, 17; 47, 19; 49, 13; 51-52, 21

#### Nota del medico (La)

— Neuropsicastenia: malattia della nostra epoca	46, 19; 47, 23
— Il fegato... quest'organo non ancora del tutto conosciuto!	48, 22
— Medicina in cammino...	49, 22
— Dalle vecchie teorie « umorali » alla moderna endocrinologia	50, 22; 51-52, 30
— La infezioni focali nel quadro della medicina preventiva	53, 21
— Il riposo fonte di nuova energia per il lavoro	54, 17; 55-56, 29



## Organizzazione periferica

- Nuove nomine tra gli Agenti Generali 45, 22
- Riunione organizzativa delle Agenzie Generali di Bari, Barletta e Molfetta 45, 24
- L'assemblea generale ordinaria degli Agenti Generali dell'I.N.A. e delle Società collegate 46, 21
- Riunioni organizzative delle Agenzie Generali della Liguria 46, 24
- Premiazione locale della Gara di Produzione « dei Grandi Spazi » 47, 24
- La premiazione dei vincitori regionali della gara di produzione « dei Grandi Spazi » 48, 25; 49, 24
- Riunione degli Agenti Generali del Veneto 49, 25
- Movimenti, nomine, deleghe 45, 22; 47, 24; 50, 24; 51-52, 33; 53, 23; 55-56, 35

## « Praevidentia »

- L'esercizio 1956 51-52, 4

## Propaganda e pubblicità

- Come la pubblicazione « Anche i bambini sanno che cosa è la previdenza » è stata accolta allo Estero 45, 16
- Il sorteggio dei premi di « Oggi e Domani » 47, 16
- Propaganda negativa in campo assicurativo 47, 17
- L'I.N.A. alla 35<sup>a</sup> Fiera di Milano 48, 19
- I referendum a premi degli Almanacchi e degli Annuari 48, 19
- Lo stand dell'I.N.A. alla Mostra Mercato dell'Artigianato di Firenze 49, 18
- Il materiale di propaganda 1958 allestito dall'I.N.A. e dalle Società Collegate 49, 19
- Un autorevole giudizio sull'« Annuario del Parroco » 1957 49, 19
- La riunione della commissione per l'assegnazione del trofeo « Il Seminatore d'oro » 49, 19
- L'assegnazione del trofeo, delle medaglie e della targa del « Seminatore » 50, 17
- I vincitori delle medaglie e della targa del « Seminatore d'oro » 51-52, 20
- Il Presidente del Consiglio visita il rinnovato stand dell'I.N.A. alla XXI Fiera del Levante 53, 6
- La consegna a Prato dei premi ai vincitori de « Il Seminatore d'oro » 53, 7
- La 3<sup>a</sup> edizione dell'« Annuario del Maestro » 53, 8
- Echi dell'Annuario del Maestro 1957-1958 54, 13
- Il volume « Progresso e Preveggenza » negli ambienti assicurativi mondiali 54, 13
- Gli annuari dell'I.N.A. 55-56, 21
- Iniziative propagandistiche e pubblicitarie delle Agenzie Generali di:
  - Alessandria 50, 25; 51-52, 36; 54, 23
  - Ancona 53, 25
  - Brescia 47, 27; 51-52, 36
  - Brindisi 46, 25
  - Forlì 50, 25; 54, 24
  - Lecce 45, 25; 47, 27; 53, 25
  - Madrid 51-52, 36
  - Mantova 54, 23

- Modena 49, 27
- Molfetta 45, 25; 46, 25; 53, 25
- Napoli 45, 25; 47, 27
- Pavia 51-52, 36; 54, 23
- Reggio Calabria 51-52, 36
- Roma 50, 25
- Terni 46, 25
- Treviglio 50, 25
- Trieste 45, 25

## Quesiti dei lettori

- La soluzione di un problema di previdenza e di risparmio affidata ad una nostra polizza 45, 12
- Problemi di previdenza per il Clero 47, 13; 48, 13
- La proporzionale nelle liquidazioni dei sinistri per incendio 47, 23
- Perché l'I.N.A. ha limitato la rivalutazione alle polizze in vigore? 49, 9
- Come è possibile assicurare chi si trova all'inizio di una carriera? 50, 13
- Possibilità di temporanea sospensione nel pagamento dei premi delle polizze popolari 51-52, 14
- Estensione di garanzia sulla polizza danni grandine 51-52, 15
- Programma minimo e programma massimo nei progetti di assicurazione 54, 8
- La svalutazione della moneta e gli assicurati 55-56, 16

## Quiz fotografico

- 46, 16; 48, 17; 50, 16; 51-52, 22

## Scuola e previdenza

- Giornata del risparmio assicurativo a Treviso 45, 26
- Inaugurazione dell'impianto microradiofonico della Scuola « E. De Amicis » a Modena 46, 26
- Consegna di apparecchi per radioaudizioni a scuole del Cremonese 47, 27
- I premi di solidarietà scolastica 55-56, 10
- I premi dell'I.N.A. al « Premio di Bontà Livio Tempesta » 55-56, 10
- La premiazione a Ravenna degli insegnanti vincitori del concorso per una monografia didattica sull'educazione del fanciullo al risparmio assicurativo 55-56, 37
- Riunione a Lecce del Comitato I.N.A.-Scuola 55-56, 37
- Consegna medaglia d'oro ai Provveditori agli Studi di:
  - Latina 45, 26
  - Messina 50, 27
  - Perugia 45, 26
- Premiazioni nelle scuole di:
  - Ascoli Piceno 48, 29
  - Bari 49, 27
  - Chieti 51-52, 37
  - Conegliano 50, 26
  - Foligno 45, 25
  - Forlì 49, 28
  - Gemona 51-52, 37
  - Gorizia 50, 25
  - La Spezia 48, 29
  - Mantova 46, 26
  - Osoppo 51-52, 37
  - Parma 51-52, 37
  - Piacenza 50, 27
  - Pordenone 50, 26

- Sulmona 51-52, 37

## Stampa assicurativa (Dalla)

- 46, 29

## Statistica assicurativa

- I premi di produzione del ramo vita in Italia negli esercizi 1954 e 1955 46, 5
- Bilanci economici delle Imprese di assicurazioni private 46, 6
- Il cammino dell'assicurazione vita nel mondo 47, 9
- Rami che crescono molto e rami che crescono poco 47, 10
- In venti Paesi di tutto il mondo. Il portafoglio vita dal 1954 al 1955 51-52, 8
- Evoluzione delle Imprese operanti e dei rami esercitati 51-52, 9

## Storia delle assicurazioni

- Lineamenti storici delle misure adottate dall'uomo per la copertura dei propri rischi 45, 15; 46, 9; 47, 14; 48, 16; 49, 14; 50, 15; 51-52, 17

## Tecnica assicurativa

- Rischi incendio in agricoltura 45, 11
- Assicurazione complementare di invalidità 46, 12
- Le garanzie accessorie alla Polizza Incendio 46, 13
- La copertura del rischio d'invalidità nelle tariffe vita dell'I.N.A. 47, 11
- La responsabilità civile dei negozianti 47, 12
- Assicurazione complementare per infortunio 48, 10
- Case a riscatto e garanzia assicurativa 48, 11
- La polizza « Ferie » dell'Assitalia 48, 12
- Il « Beneficio Orfani » ed altre garanzie accessorie 49, 7
- Esercizi pubblici e responsabilità 49, 8
- La riassicurazione 50, 11
- L'assicurazione globale « Alberghi e Pensioni » 50, 12
- Combinazioni di tariffe 51-52, 12
- Una polizza infortuni per i pubblici amministratori 51-52, 13
- L'assicurazione dei rischi civili 51-52, 13
- Che cosa è la « Cessione legale »? 53, 12
- Un prontuario della tariffa « Rischi Ordinari » 53, 13
- I furti e le stagioni 54, 7
- Tecnica e sviluppo delle « trasformazioni » 55-56, 13
- Il credito e le assicurazioni 55-56, 15

## Varie

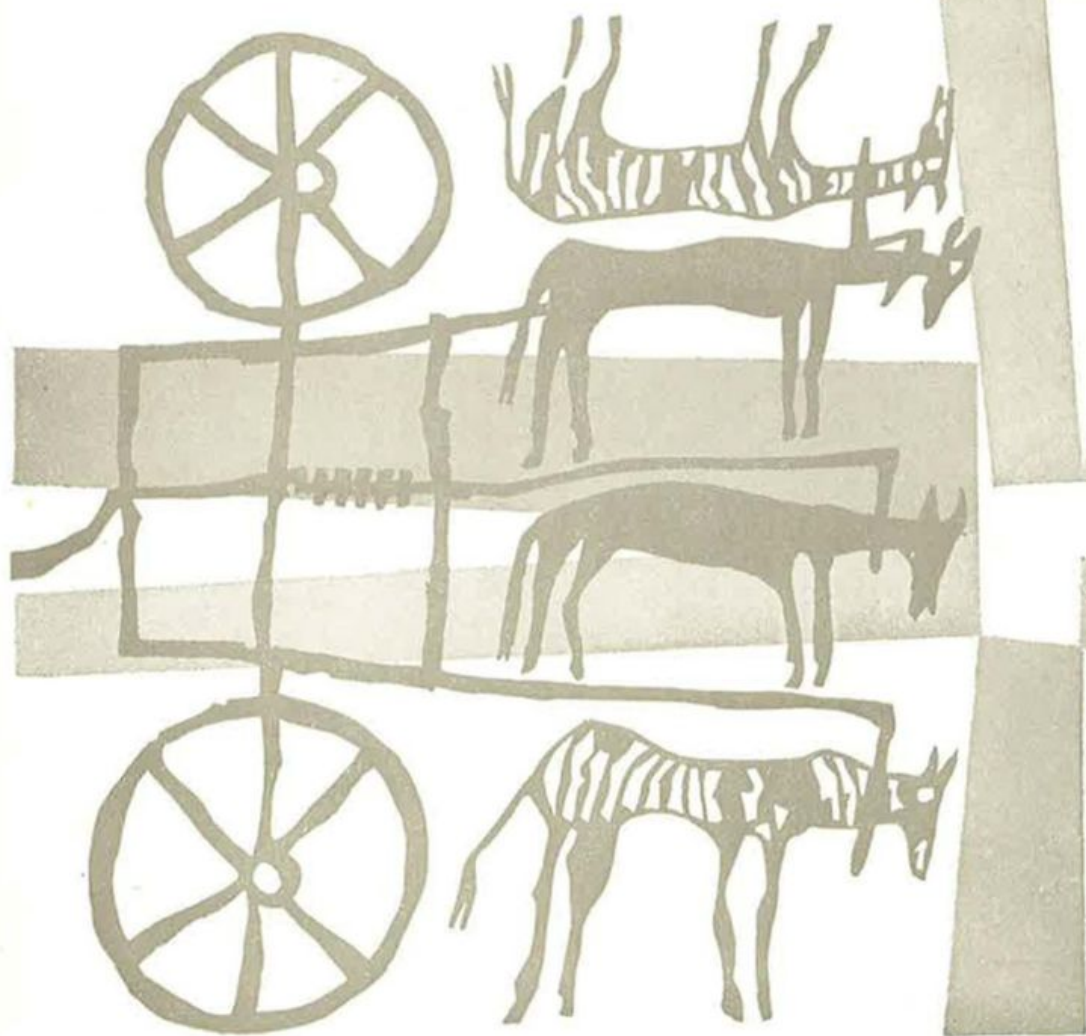
- I problemi delle nuove tecniche produttive all'VIII Congresso dell'U.C.I.D. 47, 3
- La pensione alle casalinghe 49, 5
- La sicurezza sociale in un Convegno tenuto a Roma 49, 6
- L'8° Convegno Nazionale della Stampa Aziendale 50, 18
- Settembre monetario 53, 1
- Stabilità monetaria e risultati produttivi conseguiti in un decennio in Italia 54, 2
- La morte del gr. uff. Michele Sulfina 54, 27

## Vi invitiamo a leggere

- 46, 29; 54, 27

# l'uomo delle caverne

Quanti secoli furono necessari all'uomo preistorico per inventare la ruota, la prima macchina, la prima tappa della liberazione dalla schiavitù della fatica!



## Agipgas

*il gas liquido del sottosuolo italiano*

Ma anche dopo di allora quanti secoli di paura e di fatiche per trovare e conservare il fuoco che riscalda, illumina e cuoce gli alimenti.

Solo ai nostri giorni questa è divenuta una conquista definitiva con l'AGIPGAS che cuoce gli alimenti, illumina e riscalda senza più paura, senza fatica e senza sprechi.



Corporate Heritage  
& Historical Archive